

BALCANI

Effetto euro, listino bloccato
per cento prodotti in Croazia

GIANTIN E MARSANICH / A PAG. 15


ETICA MINIMA

Dalla ricchezza fino alla razza
Vademecum per essere uguali

ROVATTI / A PAG. 19



Rampolli libici, tofu e yogurt La lunga odissea dell'Unione

CATTARUZZA, DEGRASSI E ESPOSITO / ALLE PAG. 34 E 35

CRONACA

Crisi Wärtsilä
Nuovo tavolo a Roma
fissato l'1 febbraio

/APAG. 16



La sede di Bagnoli

La fermata del treno
al Trieste Airport
diventerà stazione

BALLICO / A PAG. 17

La presenza d'amianto
e il terreno tinto di rosso
in zona Noghère

PUTIGNANO / A PAG. 26



L'area tinta di rosso

Pianoforte venduto
tensione nel cda
della Pro Senectute

TONERO / A PAG. 23

VERSO LE REGIONALI

L'ACCORDO D'AMELIO / PAG. 8

Il centrosinistra
schiera Moretuzzo
contro Fedriga



Massimo Moretuzzo

COMUNE TOMASIN / PAG. 20 E 21

Da Lodi a Grilli
gli assessori
pronti alla corsa

CARO CARBURANTI. IL GOVERNO INCONTRA I GESTORI

I benzinai: «Torna la fuga in Slovenia» Prezzi a confronto

Il divario ormai si aggira sui 30 centesimi al litro
Appello a governo e Regione. Scoccimarro apre

«Scusi, mi mette 5 litri, giusto per arrivare in Slovenia che devo fare il pieno?». Se l'è sentito dire in questi giorni, Davide Mian, nella stazione di servizio che gestisce in piazza Foraggi a Trieste assieme al fratello

Francesco. E la reazione è stata di sconforto. D'altronde, fanno notare i benzinai di Trieste e Gorizia, se anche per chi ha la tessera per il carburante agevolato (che taglia il costo di 29 cent al litro per la benzina, 20

per il gasolio) la differenza media di prezzo con la Slovenia è di 30 centesimi al litro, la battaglia non può che essere impari. A Trieste il prezzo medio è di 1,94 centesimi al litro per la benzina. **COLONI** / PAG. 2, 3, 4 E 5

CULTURE

«Trieste è sincera
Ci tornerò sempre»



DEL SAL / ALLE PAG. 30 E 31

Così «Trst» incantò
Tito e Kruscev



BORIA / A PAG. 32

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d **TEL. 040.2456543**


ALWIN
serramenti & accessori

TIENI AL CALDO LA TUA CASA CON
I NUOVI SERRAMENTI ALPHACAN
Contattaci per un PREVENTIVO
GRATUITO e SENZA IMPEGNO
al numero **040 0646367**

ALPHA
LUCE


VIENI A TROVARCI IN
VIALE R. SANZIO 4
TRIESTE



www.alwinserramenti.com - info@alwinserramenti.it

I costi dell'energia

I PREZZI DELLA BENZINA NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

Provincia di Trieste			
Comune	Ubicazione impianto	Marchio	Benzina MAX
Muggia	Loc. Aquilinia Via Flavia 12/a	Oil Italia	1,779
Sgonico	Sp 35 di Opicina Km 7+076	S. Marco Petroli	1,789
Trieste	Passeggio S. Andrea 10	Ip	1,789
Sgonico	Loc. Gabrovizza 106	Esso	1,799
Duino-Aurisina	Fraz.sistiana Ss 14	Esso	1,799
Duino-Aurisina	Raccordo Autostradale A/ 4 Trie	Vega	1,799
Sgonico	Loc. Campo Sacro Sp1 Del Carso	Esso	1,799
Trieste	P.le Valmaura 4	Esso	1,799
Trieste	Viale Campi Elisi 95	Esso	1,799
Trieste	Strada della Rosandra 62	Q8	1,799
Monrupino	Interporto Trieste	Q8	1,809
Trieste	Via Flavia, 59	Ip	1,809
Trieste	Via F.Severo 2/3	Tamoil	1,819
Trieste	Piazza dei Foraggi 9	Esso	1,819
Trieste	V.le Campi Elisi 1/1	Q8	1,819
Trieste	Carnaro/ss 202 Km 3+067	Esso	1,819
Duino-Aurisina	Via Aurisina 129	Oil Italia	1,829
Trieste	V. Brigata Casale Km 4	Repsol Spa	1,858
Trieste	Via Locchi 3	Q8	1,999
Trieste	Strada Statale 202 Km. 36	Eni	2,002
Trieste	Via Raffaello Sanzio 31	Q8	2,019
Trieste	V.le Miramare 49	Eni	2,027
Trieste	Str.del Friuli 5	Eni	2,027
Trieste	Via d'Alviano 14	Eni	2,032
Trieste	Via Baiamonti 2	Eni	2,042
Duino-Aurisina	A4 Duino Nord	Kerotris	2,043
Trieste	Via dell'Istria 155	Eni	2,047
Trieste	Via Forlanini 44	Eni	2,047
Duino-Aurisina	A4 Duino Sud	Kerotris	2,152
Muggia	Porto San Rocco	Eni	N.P.
Trieste	Via Forti 2	Eni	N.P.
Trieste	Via A.Valerio 1	Eni	N.P.
Trieste	LocalitàVilla Opicina 993	Esso	N.P.
Trieste	V.le Miramare 233/1	Tamoil	N.P.
Trieste	Via Flavia 120/1	Esso	N.P.

MEDIA DEI 10 PREZZI PIÙ BASSI E PIÙ ALTI IN FVG 1.746 - 2.154

Provincia di Gorizia			
Comune	Ubicazione impianto	Marchio	Benzina MAX
Fogliano Redipuglia	Via Redipuglia 42	Ip	1,759
Monfalcone	Via Terme Romane 5	G. Nord	1,759
Turriaco	Via Xxv Aprile 31	Oil Italia	1,789
Gorizia	Via Aquileia 40	Esso	1,799
Gorizia	Via Lungo Isonzo Argentina 77	Esso	1,799
Gorizia	Via Trieste 179	Eni	1,817
Cormons	Ss 56 Km 24 + 176	Ip	1,819
Gorizia	Via Trieste 22	Repsol Spa	1,819
Grado	Viale Argine Dei Moreri 52	Esso	1,819
Monfalcone	Via Grado 3	Ip	1,819
Monfalcone	G.F. Pocar	Ip	1,819
Monfalcone	Via I Maggio 59	Esso	1,819
Monfalcone	Via Boito 64	Esso	1,829
Cormons	Ss 356 - Km 45 + 511	Q8	1,829
Staranzano	Strada San Canciano, 11	Q8	1,829
Monfalcone	Via Boito 43	Q8	1,837
Mariano del Friuli	S.R.305 Variante	Trivengas	1,839
Grado	Viale Dei Moreri	Total	1,849
Cormons	V.Le Della Venezia Giulia 53	S. Marco Petroli	1,879
Gradisca d'Isonzo	Viale Trieste 50/a	Q8	1,889
Grado	Riva Ugo Foscolo 1	Sia Fuel	1,945
Gradisca d'Isonzo	Via Palmanova, 63/a	KV	1,979
San Lorenzo Isontino	Ss 56 Km 28+593	Eni	2,019
Ronchi dei Legionari	Via Aquileia 35	Erg	2,019
Grado	Loc. Pineta Via Monfalcone	Q8	2,029
Gorizia	Via Duca D'Aosta 74	Eni	2,037
Gorizia	Via Aquileia 60	Eni	2,037
Ronchi dei Legionari	Ss 305 Km 14+075	Eni	2,037
Staranzano	Via Trieste 47	Eni	2,040
Monfalcone	Via San Polo 173	Eni	2,047
Monfalcone San Canzian	Via Valentinis 61	Eni	2,047
d'Isonzo	Fraz.pieris Via Battisti 22	Eni	2,047
Grado	Via Dello Squero 22	Eni	2,047
Monfalcone	Via Matteotti 23	Q8	2,047
Cormons	Ss 56 Km 21+051	Tamoil	N.P.
Farra d'Isonzo	Via Gorizia 109	Erg	N.P.
Fogliano Redipuglia	Via Pietro Micca 10	Esso	N.P.
Gorizia	Via Crispi 14	Eni	N.P.
Gorizia	Via Lungo Isonzo Argentina 110	Tamoil	N.P.
Gorizia	V.Aquileia - Fatebenefratelli	Q8	N.P.
Gorizia	Via Trieste 106	Esso	N.P.
Gorizia	Via Brigata Re 20/b	Ip	N.P.
Grado	Testata Mosconi	S. Marco Petroli	N.P.
Monfalcone	Via Boito 57	Ip	N.P.
Monfalcone	Via Nuova Bagni	Ip	N.P.
Romans d'Isonzo	Via Del Castelliere 50	Ip	N.P.
Romans d'Isonzo	V.Le Palmanova Sr 252 m37+160	Eni	N.P.
Ronchi dei Legionari	Via Redipuglia 25	Q8	N.P.

Fonte: Regione Fvg N.P.: dato non pervenuto WITHUB

BRUNO BEARZI

«Siamo arrabbiati»



«Dalle ultime dichiarazioni del Governo mi pare che si stia facendo retromarcia, fortunatamente, sul tema delle speculazioni. Perché queste ultime non esistono, tanto meno a livello di gestori degli impianti. Quelle mosse contro la categoria sono accuse false e sicuramente la categoria è molto arrabbiata». Così Bruno Bearzi, il presidente regionale e nazionale della Federazione italiana impianti stradali carburanti (Figisc-Confcommercio).

DAVIDE MIAN

«Divario enorme»



«In questi giorni abbiamo visto il 50 per cento delle vendite in meno, vanno tutti in Slovenia. C'è addirittura chi mi ha chiesto di fare solo 5 litri spiegandomi che gli serviva solo arrivare al primo distributore oltreconfine. Al di là della frase infelice, siamo arrabbiati e preoccupati, perché così non possiamo andare avanti, la differenza di prezzo è troppa». Così Davide Mian, titolare dell'impianto in piazza Foraggi a Trieste con il fratello Francesco.

SUL SITO

I dati di giornata



Non c'è solo il divario tra Italia e Slovenia, ma pure all'interno degli stessi territori i prezzi cambiano, e di molto. Il sito della Regione indica i prezzi operati dai gestori e nell'arco delle stesse 24 ore il gap di prezzo tra un impianto e l'altro può essere davvero importante. Gli ultimi dati aggiornati e disponibili ieri, relativi al giorno precedente, l'11 gennaio, indicavano ad esempio che tra un distributore di Aquilinia e uno di Duino la differenza era di quasi 40 cent al litro per la benzina.



Caro carburanti A Trieste e Gorizia è tornata la corsa al pieno sloveno

Il divario di prezzo medio si aggira sui 30 centesimi al litro I benzinai: «Clienti dimezzati. Governo e Regione agiscano»

Elisa Coloni

«Scusi, mi mette 5 litri, giusto per arrivare in Slovenia che devo andare a fare il pieno?». Se l'è sentito dire in questi giorni Davide Mian, nella stazione di servizio che gestisce in piazza Foraggi a Trieste assieme al fratello Francesco. E la reazione è stata di totale sconforto, che si aggiunge a preoccupazione e rabbia. D'altronde, fanno notare i benzinai di Trieste e Gorizia, se anche per chi ha la tessera per il carburante agevolato (che taglia il costo di 29 cent al litro per la benzina, 20 per il gasolio) la differenza media di prezzo con la Slovenia è di 30 centesimi al litro - che per un pieno medio di 50 litri si traduce in 15 euro di rispar-

mio - la battaglia non può che essere impari. E per chi non ha la tessera regionale, quei 30 centesimi in più diventano circa 50. Andamento comparabile per il gasolio. E guai a scaricare le colpe sui gestori degli impianti, perché «le speculazioni non esistono e, anche se ci fossero, verrebbero fatte a livelli molto alti, non certo dai benzinai», per dirla con le parole del presidente regionale e nazionale della Federazione italiana impianti stradali carburanti (Figisc-Confcommercio), convocato oggi a Palazzo Chigi dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e da quello delle Imprese Adolfo Urso, per un «confronto dal quale speriamo emerga una soluzione concreta all'attuale

situazione, pesantissima», commenta Bearzi, che sullo sciopero annunciato dai benzinai per il 25 e 26 gennaio evidenzia che «la fine del mese è ancora lontana», lasciando di fatto aperto uno spiraglio. La tensione è forte. Nel mirino della categoria c'è in primo il Governo Meloni e la decisione di non tagliare le accise, con il conseguente balzo dei prezzi di benzina e gasolio. Un aumento dei costi che ovunque in Italia sta pesando sul portafoglio dei cittadini motorizzati, che altrove non hanno via di scampo, ma che in Friuli Venezia Giulia dal primo gennaio ha dato vita al noto fenomeno migratorio del pieno oltreconfine, che mette in ginocchio l'intera catego-

I costi dell'energia



ria. Categoria che denuncia, come spiega lo stesso Davide Mian, di aver perso in pochi giorni «il 50% dei clienti», o addirittura «due terzi», come stima Paolo Macuz, titolare della stazione di rifornimento Eni in via Aquileia 60 a Gorizia. «Così siamo completamente fuori mercato - le parole di Alessandro Matcovich, titolare dell'impianto Eni in via D'Alviano a Trieste -. Se un automobilista risparmia 10 o 15 euro in Slovenia e magari qualche altro euro su spesa e tabacchi, non c'è partita. Senza il taglio delle accise, questo è il risultato». Riflessioni in linea con quelle di Paolo De Cleva, titolare della stazione di servizio triestina Esso in via Carnaro: «Vedo le file in Slovenia e ben pochi clienti qui. Dall'inizio dell'anno le mie vendite si sono dimezzate, la gente fa il pieno oltreconfine, perché anche con la tessera regionale stiamo almeno sui 25 cent di differenza, troppo alta. Il Governo faccia qualcosa subito». «Promesse elettorali non mantenute», è il ritornello che riecheggia tra gli addetti ai lavori, che però chiamano in causa pure la Regione con la cosiddetta “fascia zero”, che prevede ulteriori sconti per le zone Fvg entro i 10 chilometri dal confine di Stato, fino a 10 centesimi al litro. Entrata in vigore il primo gennaio 2023, la legge prevede che la Giunta regionale possa decidere se e quando farla partire, rendendo applicabile questo ulteriore sconto. Decisio-

DISTRIBUTORI
QUI SOPRA NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO UN BENZINAIO A TRIESTE

Sconforto fra i gestori: «Le speculazioni non esistono ma se anche ci fossero sarebbero fatte a livelli molto alti»

«Con il balzo dei prezzi perduta la metà dei clienti e anche più». Scoccimarro: ora valutiamo l'extra sconto

ne sulla quale ieri l'assessore competente Fabio Scoccimarro ha dichiarato che «ora valuteremo». L'extra sconto sarebbe sicuramente ben accetto, anche se, fa notare qualcuno, servirebbe solo a ridurre il gap con la Slovenia, non a colmarlo. Ma il divario di prezzo non esiste solo tra Italia e Slovenia, bensì pure all'interno degli stessi territori, tanto che un litro di benzina a Muggia può costare fino a 40 centesimi in meno che a Duino, che per il solito pieno medio da 50 litri si traduce in 20 euro di differenza, non proprio briciole. Sul sito della Regione - che ieri riportava i dati (nei grafici a lato) relativi al giorno precedente, mercoledì - il distributore della Oil Italia in

via Flavia di Aquilinia, l'11 gennaio appunto, risultava il più conveniente della provincia di Trieste per la benzina, con i suoi 1,779 euro a litro, mentre quello Kerotris di Duino Sud il più caro, con 2,152 euro (i prezzi in autostrada sono generalmente più alti, anche se nel tratto interessato non si paga pedaggio). Al distributore Eni sulla strada statale 202 chilometro 36 il primato per il gasolio più conveniente (1,862 euro al litro), mentre in fondo alla lista l'impianto Eni di via Forlanini con i suoi 2,125 euro al litro. La precisazione è doverosa: i prezzi cambiano di giorno in giorno e per alcuni impianti sono indicati come “non pervenuti” sul sito dalla Regione, quindi non si può parlare di una classifica in termini assoluti, ma va detto che i dati riportati sul portale sono ufficiali e fotografano come, nell'arco delle stesse 24 ore, fare un pieno in un luogo piuttosto che un altro possa avere conseguenze sul portafoglio. Lo stesso discorso vale per l'area isontina, dove mercoledì il distributore più conveniente per la benzina risultava l'Ip di Fogliano Redipuglia, con 1,759 euro al litro, mentre il più costoso quello della Q8 di via Matteotti a Monfalcone con 2,047 euro. Per il gasolio, il litro meno costoso (1,849 euro) veniva erogato a Monfalcone, in via Terme Romane, dalla Gnp, mentre il più caro in via Valentinis, Eni, sempre a Monfalcone, a 2,117 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO MACUZ

«Sfida impari»



Paolo Macuz è il titolare della stazione di rifornimento Eni in via Aquileia 60 a Gorizia: «Il pendolarismo qui è facilitato da ovvie ragioni geografiche, per cui dal 1 gennaio ho perso due terzi dei clienti e delle vendite. C'è il tema delle accise e quello della “fascia zero” pensata dalla Regione, non è ancora partita, e noi non possiamo che auspicare interventi immediati e importanti, anche perché qui non si tagliano le accise e in Slovenia, al contrario, piovono agevolazioni: è una sfida impari».

L'ASSESSORE

App e risorse



Per l'assessore regionale Scoccimarro «da sempre chiedo verifiche al Governo, quindi apprezzo i maggiori controlli sulle multinazionali. Relativamente all'esposizione del prezzo medio introdotta dal Governo, io l'avevo già prevista con la nuova app carburanti, in fase di test avanzato, grazie alla quale ogni cittadino Fvg potrà conoscere i prezzi in tempo reale. Abbiamo sempre messo in campo risorse, anche straordinarie, per evitare il turismo del pieno».

ALL'ESTERO

La stabilizzazione



I prezzi di diesel e benzina sono saliti in più Stati Ue per aumenti d'accise, Iva e altre imposte indirette; ma dopo la prima settimana del 2023 si vanno stabilizzando. Secondo il bollettino settimanale sui prezzi di prodotti petroliferi della Commissione Ue, aggiornato 9 gennaio, Lussemburgo Polonia e Svezia hanno aumentato Iva e accise; Italia e Portogallo accise; Austria e Lettonia altre imposte indirette. Parigi ha interrotto lo sconto sul prezzo al dettaglio, e aumentato le accise diesel.

I PREZZI DEL GASOLIO NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

Provincia di Trieste			
Comune	Ubicazione impianto	Marchio	Benzina MAX
Trieste	Strada Statale 202 Km. 36	Eni	1,862
Duino-Aurisina	Raccordo Autostradale A/4 Trie	Vega	1,869
Trieste	Via F. Severo 2/3	Tamoil	1,879
Trieste	Via Raffaello Sanzio 31	Q8	1,879
Muggia	Loc. aquilinia Via Flavia 12/a	Oil Italia	1,887
Trieste	V. Brigata Casale Km 4	Repsol Spa	1,898
Monrupino	Interporto Trieste	Q8	1,899
Sgonico	Sp 35 di Opicina Km 7+076	S.M. Petroli	1,899
Trieste	Passeggio S. Andrea 10	Ip	1,899
Trieste	Strada della Rosandra 62	Q8	1,899
Trieste	Via Baiaumonti 2	Eni	1,902
Duino-Aurisina	Fraz. sistiana Ss 14	Esso	1,909
Trieste	P. Le Valmaura 4	Esso	1,909
Trieste	Viale Campi Elisi 95	Esso	1,909
Duino-Aurisina	Via Aurisina 129	Oil Italia	1,919
Trieste	V. Le Campi Elisi 1/1	Q8	1,919
Trieste	Via Flavia, 59	Ip	1,919
Sgonico	Loc. Campo Sacro Sp1 del Carso	Esso	1,921
Trieste	Piazza dei Foraggi 9	Esso	1,929
Trieste	Carnaro/ss 202 Km 3+067	Esso	1,929
Sgonico	Loc. Gabrovizza 106	Esso	2,039
Duino-Aurisina	A4 Duino Nord	Kerotris	2,076
Trieste	V. Le Miramare 49	Eni	2,087
Trieste	Via Locchi 3	Q8	2,099
Trieste	Via D'Alviano 14	Eni	2,102
Trieste	Str. del Friuli 5	Eni	2,105
Trieste	Via dell'Istria 155	Eni	2,107
Trieste	Via Forlanini 44	Eni	2,125
Duino-Aurisina	A4 Duino Sud	Kerotris	N.P.
Muggia	Porto San Rocco	Eni	N.P.
Trieste	Via Forti 2	Eni	N.P.
Trieste	Via A. Valerio 1	Eni	N.P.
Trieste	Località Villa Opicina 993	Esso	N.P.
Trieste	V. Le Miramare 233/1	Tamoil	N.P.
Trieste	Via Flavia 120/1	Esso	N.P.

MEDIA DEI 10 PREZZI PIÙ BASSI E PIÙ ALTI IN FVG 1.798 - 2.144

Provincia di Gorizia			
Comune	Ubicazione impianto	Marchio	Benzina MAX
Monfalcone	Via Terme Romane 5	G. Nord	1,849
Fogliano Redipuglia	Via Redipuglia 42	Ip	1,859
Ronchi dei Legionari	Ss 305 Km 14+075	Eni	1,877
Mariano del Friuli	S.R.305 Variante	Trivengas	1,879
Staranzano	Via Trieste 47	Eni	1,882
San Canzian d'Isonzo	Fraz. Pieris Via Battisti 22	Eni	1,887
Turriaco	Via Xxv Aprile 31	Oil Italia	1,887
Gorizia	Via Trieste 22	Repsol Spa	1,889
Grado	Viale Argine Dei Moreri 52	Esso	1,889
Grado	Riva Ugo Foscolo 1	Sia Fuel	1,895
Monfalcone	Via Boito 43	Q8	1,897
Ronchi dei Legionari	Via Aquileia 35	Erg	1,899
Cormons	Ss 56 Km 24 + 176	Ip	1,899
Grado	Viale Dei Moreri	Total	1,899
Monfalcone	Via Grado 3	Ip	1,907
Cormons	Ss 356 - Km 45 + 511	Q8	1,909
Gorizia	Via Aquileia 40	Esso	1,909
Gorizia	Via Lungo Isonzo Argentina 77	Esso	1,909
Cormons	V. Le Della Venezia Giulia 53	S.M. Petroli	1,929
Monfalcone	G.F. Pocar	Ip	1,929
Monfalcone	Via I Maggio 59	Esso	1,929
Monfalcone	Via Boito 64	Esso	1,939
Staranzano	Strada San Canciano, 11	Q8	1,939
Gradisca d'Isonzo	Viale Trieste 50/a	Q8	1,969
Gradisca d'Isonzo	Via Palmanova, 63/a	KV	2,059
San Lorenzo Isontino	Ss 56 Km 28+593	Eni	2,079
Grado	Loc. Pineta Via Monfalcone	Q8	2,099
Gorizia	Via Trieste 179	Eni	2,107
Gorizia	Via Aquileia 60	Eni	2,107
Monfalco	Via San Polo 173	Eni	2,107
Monfalco	Via Matteotti 23	Q8	2,107
Gorizia	Via Duca D'Aosta 74	Eni	2,117
Monfalco	Via Valentinis 61	Eni	2,117
Cormons	Ss 56 Km 21+051	Tamoil	N.P.
Farra D'Isonzo	Via Gorizia 109	Erg	N.P.
Fogliano Redipuglia	Via Pietro Micca 10	Esso	N.P.
Gorizia	Via Crispi 14	Eni	N.P.
Gorizia	Via Lungo Isonzo Argentina 110	Tamoil	N.P.
Gorizia	V. Aquileia - Fatebenefratelli	Q8	N.P.
Gorizia	Via Trieste 106	Esso	N.P.
Gorizia	Via Brigata Re 20/b	Ip	N.P.
Grado	Via Dello Squero 22	Eni	N.P.
Grado	Testata Mosconi	S.M. Petroli	N.P.
Monfalcone	Via Boito 57	Ip	N.P.
Monfalcone	Via Nuova Bagni	Ip	N.P.
Romans d'Isonzo	Via Del Castelliere 50	Ip	N.P.
Romans d'Isonzo	V. Le Palmanova Sr 252 Km37+160	Eni	N.P.
Ronchi dei Legionari	Via Redipuglia 25	Q8	N.P.

Fonte: Regione Fvg N.P.: dato non pervenuto

WITHUB

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UNA ZAVORRA
IN VISTA
DEL VOTO
REGIONALE

Sebbene continui nella sua campagna di chiarificazione e contro-informazione (dopo l'appuntamento settimanale degli "appunti di Giorgia", ieri ha rilasciato una lunga intervista al Tg1 e un'altra, più breve, al Tg5), Meloni sta attraversando il suo primo vero momento di difficoltà, anche prima dei fatidici cento giorni dalla nascita del governo. Lo sciopero dei benzinai, proclamato per il prossimo 24 gennaio, forse anche per dare a Palazzo Chigi il tempo di ripensare sul mancato taglio delle accise e sulla pratica inutilità del decreto adottato martedì, avrà anche l'effetto di mobilitare e organizzare una categoria considerata tra quelle sostenitrici del centrodestra. E non a caso appoggiata da Forza Italia, il partito della coalizione che, diversamente dalla Lega, non ha mai sposato la versione smentita dalla Guardia di Finanza - degli "speculatori" che sarebbero nascosti dietro i distributori e lavorerebbero ai danni di autotrasportatori e cittadini automobilisti.

Diciamo la verità, se Meloni fosse ancora la leader del solo o quasi solo partito d'opposizione, si sarebbe gettata a pesce nella difesa di questi lavoratori e piccoli imprenditori, in tutto simili, dal punto di vista politico, ai gestori dei ristoranti e dei bar all'epoca del Covid e del lockdown, o ai balneari alle prese con la direttiva europea Bolkestein e con la possibilità, per le loro concessioni di essere rimesse all'asta, o ai tassisti in lotta contro i titolari delle licenze "noleggio con conducente": insomma, uno qualsiasi degli insiemi corporativi che hanno cercato di difendere i loro interessi, a discapito di regole superiori o europee, e si sono trovati accanto la destra e il centrodestra, anche ai tempi recenti di Draghi. Una resistenza degna di miglior causa, che adesso trova una situazione capovolta, con Meloni alla guida del governo che difende le scelte maturate con la legge di stabilità e resiste alle richieste dei suoi alleati, preoccupati che questa imprevista stagione di tensioni sociali possa ripercuotersi sul voto del 12 e 13 febbraio per le elezioni regionali in Lazio e Lombardia.

Da oggi al prossimo martedì dello sciopero dei benzinai, c'è di mezzo il lunedì dei sondaggi: chissà che Giorgia Meloni non debba tornare sui suoi passi, nel caso di un primo segnale negativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Benzina
sul fuoco

Distributori sul piede di guerra, proclamati due giorni di sciopero per il 25 e il 26 gennaio il governo ritocca il decreto, ma per tagliare le accise servono più entrate Iva in quattro mesi

Luca Monticelli / ROMA

Esplode la rabbia dei benzinai che decidono di incrociare le braccia e se la prendono con il governo. Non ci stanno a passare per i colpevoli della risalita dei prezzi e vanno all'attacco: «Per porre fine a questa ondata di fango contro una categoria di onesti lavoratori e cercare di ristabilire la verità, le associazioni proclamano lo sciopero per le giornate del 25 e 26 gennaio con presidio sotto Montecitorio». L'esecutivo, assediato, convoca i gestori delle pompe a Palazzo Chigi, e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si dice pronto a un intervento sulle accise se i rincari dovessero proseguire. Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato due modifiche al decreto sulla trasparenza sui prezzi varato martedì: la prima stabilisce che il maggior introito di Iva in un quadrimestre, dovuto alla risalita del greggio, possa essere utilizzato per abbassare il prezzo finale alla pompa. La seconda misura conferma che i buoni car-



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO
DELL'ECONOMIA

Valutiamo altre misure, ma quando Draghi tagliò le accise le condizioni erano ben diverse

burante da 200 euro saranno esentasse fino alla fine del 2023.

Intervistata dal Tg1, la premier Meloni garantisce: «Il governo ribadirà alla categoria che non c'è alcuna volontà di fare scaricabarile, anzi, la gran parte dei benzinai si sta comportando con grande responsabilità e forse proprio a loro tutela serve eventualmente in-



Prezzi dei carburanti alle stelle

dividuare chi non dovesse avere la stessa responsabilità».

Dopo la stretta nei confronti degli operatori poco trasparenti sui prezzi, si segnalano lievi ribassi: il prezzo medio nazionale della benzina in modalità self è di 1,822 euro al litro, quello servito di 1,966 euro. Il gasolio si attesta rispettivamente a 1,876 e a 2,020 euro al litro.

Il governo, che fino a qualche giorno fa parlava di «speculazione» e di «furbetti», abbassa i toni e corre ai ripari. Questa mattina a Palazzo Chigi i sindacati dei benzinai incontreranno alle 11.30 i ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso e il sottosegretario Alfredo Mantovano. L'altro sottosegretario, Giovanbattista Fazzolari, fedelissimo di Meloni, è «di-



STEFANO BONACCINI
CANDIDATO ALLA SEGRETARIA
DEL PD

La premier spieghi agli automobilisti italiani perché pagano il prezzo più alto d'Europa

spiaciuto enormemente», ma, spiega, i provvedimenti messi in campo sono «contro i fenomeni speculativi, quindi a tutela dei distributori». Fazzolari prova a difendere la premier da chi le imputa di non aver rispettato le promesse elettorali: «Nel programma non c'è scritto che tagliamo le accise, ma che all'aumentare del prezzo il maggiore introito delle en-

L'INTERVISTA

Bruno Bearzi

«Un litro su tre si vende in nero
il governo fermi gli evasori»

Il presidente dei benzinai di Figisc Anisa: «Non siamo speculatori i rincari al distributore sono inferiori all'entità delle accise»

nete per risolverlo?

«Tagliare le accise, in maniera permanente, sarebbe un'ottima cosa. Per recuperare risorse il governo dovrebbe impegnarsi contro l'evasione fiscale nella distribuzione dei carburanti: secondo la testimonianza del pm Sandro Raimondi alla commissione Attività produttive della Camera, il 30% dell'erogato è in nero, e questo corrisponde a un mancato introito per le casse dello Stato di 12 o 13 miliardi all'anno. La stessa somma che serve a finanziare il taglio delle accise».

“

Imporci di esporre cartelli con i prezzi nazionali viola le norme antitrust

Rischiamo multe da 1032 euro e chiusure fino a 90 giorni



Voi benzinai respingere l'accusa di essere speculatori? Se non voi, c'è qualcun altro che specula?

«Questa accusa, arrivata da alcuni esponenti del governo, è smentita dagli stessi numeri del governo: al momento in cui parlo, si legge sul sito del ministero della Sicurezza energetica che dal 1° gennaio il prezzo medio dei carburanti è aumentato di 16,3 centesimi al litro, mentre le accise sono cresciute di 18 (15 più Iva). Quindi c'è stato un rincaro inferiore a quello delle accise, altro che speculazione.

Le sfide dell'economia

trate va indirizzato a riduzione di Iva e accise». Giorgetti assicura che il governo monitora anche i prezzi dei beni di largo consumo e «valuterà ulteriori iniziative da adottare». Il titolare del Tesoro ricorda che il taglio delle accise realizzato da Mario Draghi scattò con i carburanti sopra i 2 euro al litro, «condizioni molto diverse da quelle attuali».

Ripristinare la riduzione applicata dall'esecutivo precedente non è percorribile in questo momento, costa un miliardo al mese, risorse che non ci sono. Al Tg1 Meloni sostiene che «in legge di bilancio avevamo due strade: tagliare le accise per tutti, anche per i ricchi, oppure concentrare quelle risorse sul taglio del costo del lavoro, sulla decontribuzione dei neoassunti, sui soldi alle famiglie. Abbiamo fatto questa seconda scelta perché per noi ha un moltiplicatore maggiore».

Intanto, infuria la polemica politica con le opposizioni sugli scudi.

Matteo Renzi mette nel mirino la presidente del Consiglio: «Combina danni e poi passa il tempo a dare la colpa agli altri». Fratelli d'Italia fa quadrato attorno alla sua leader e definisce Renzi «un populista come l'ultimo dei 5 stelle, altro che coerenza».

Anche Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Partito democratico, punge la premier: «Sul taglio delle accise aveva fatto uno spot nel 2019, invece sta succedendo il contrario. Spieghi agli automobilisti italiani perché pagano il prezzo più alto in Europa». Dalla Commissione europea arriva però una previsione che potrebbe spezzare i rincari a catena: «I prezzi dei carburanti sono cresciuti in tutti gli Stati, ma dopo la prima settimana dell'anno si stanno stabilizzando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del resto, si sa che le speculazioni avvengono nella parte alta della filiera, al livello della finanza e dei contratti «future», non al nostro: come ha detto il ministro dei rapporti con il Parlamento, Luca Cirianni, «nessuno specula su pochi centesimi».

Qual è il margine di guadagno dei gestori per litro?

«Appena 3,5 centesimi lordi. Per noi già la commissione sul Pos è un salasso».

Lei ha detto di temere per i benzinai più multe e sospensioni di licenze: come mai?

«Finora dovevamo comunicare al Ministero gli aggiornamenti di prezzo con cadenza quotidiana, oppure settimanale nel caso che le variazioni non ci fossero. Invece con le nuove regole la cadenza diventa quotidiana in ogni caso, e bastano poche ore di ritardo nella comunicazione per incorrere in sanzioni. Le multe sono di 1032 euro per ogni violazione, e in caso di recidiva può arrivare la sospensione della licenza fino a 90 giorni.

E in tale eventualità la compagnia titolare dell'impianto può cogliere l'occasione per sciogliere il rapporto col benzinai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ironia amara della presidente del Consiglio sugli alleati accusati di cercare rivincite: «Sono peggio di Fratoianni»
Vertice con il direttore del Mes in missione a Roma per la ratifica: la Lega è pronta allo scontro con Fratelli d'Italia

Berlusconi: «Primo errore di Giorgia» La premier furiosa lancia l'offensiva tv

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

Nella sua giornata peggiore a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni si ritrova sola. Ha un consenso forte, ma in tempi mutevoli e nevrotici, basta un niente per far cambiare il vento. L'ondata di malcontento scatenata dagli aumenti, veri, percepiti o gonfiati che siano, rischia di interrompere, o per lo meno di macchiare, una luna di miele finora tutto sommato serena. Lo sconto alle accise per ora non torna, al di là di quello che Giancarlo Giorgetti aveva ventilato, ma occorre spiegarlo anche ai telespettatori dell'ora di punta. Poi ci sono gli alleati che attaccano.

Silvio Berlusconi non vuole guerre, ma fa una considerazione che ha un suo peso: «Quello sulla benzina è il primo errore della signora Meloni». Poi c'è Matteo Salvini che, occupato com'è dai cantieri del suo ministero, non spende una parola per difendere la leader in difficoltà. Il Carroccio poi aspetta al varco i Fratelli d'Italia, l'appuntamento è per la ratifica del Mes, il fondo salva Stati che nessuno vuole utilizzare, ma che andrà presto approvato dal Parlamento.

La premier sa riconoscere i segnali e sono negativi: «Sono peggio di Fratoianni», dice privatamente degli alleati, con ironia amara. Le tv del Cavaliere non fanno che mandare in onda servizi con automobilisti inferociti per gli aumenti. È il caso di intervenire subito, ammesso che non sia troppo tardi, prima di essere travolta (in termini di consenso) da una misura che la premier continua a ritenere giusta, di buon senso e realista.

Serve una controffensiva. Sin dalle prime ore del mattino i suoi fedelissimi mandano alle agenzie dichiarazioni senza sosta per giustificare le scelte dolorose del governo. Non basta, però, come non è bastato il video postato sui social mercoledì, e oggetto di critiche anche di molti fan, per le incoerenze rispetto alle promesse elettorali.

Così, nel pomeriggio Meloni decide di concedere due interviste in apertura delle edizioni delle 20 dei tg di Rai e Mediaset. L'esigenza di dover spiegare, ancora una volta, la ragione per cui lo sconto deciso da Mario Draghi non sia stato rinnovato, è giustificata dalle prime rilevazioni nell'opinione pubblica.

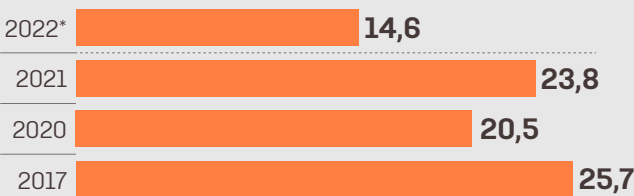
C'è un'altra insidia poi: lo sciopero minacciato dai benzinai. Oggi le categorie saranno a Palazzo Chigi per scongiurare quello che un dirigente di



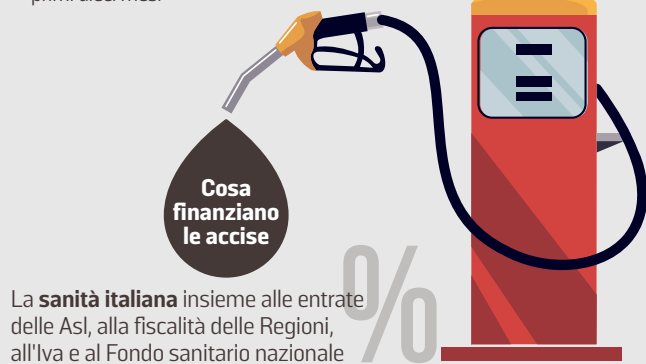
Silvio Berlusconi, 86 anni, e la premier Giorgia Meloni, 46 anni

QUANTO INCASSA LO STATO DALLE ACCISE

Carburanti e prodotti petroliferi
Dati in miliardi di euro



*primi dieci mesi



La sanità italiana insieme alle entrate delle Asl, alla fiscalità delle Regioni, all'Iva e al Fondo sanitario nazionale

Fonte: Unem, Acea, Ansa

IN SEI MESI 27 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Pnrr, Fitto torna in missione a Bruxelles pressing sui ministeri per rivedere i piani

Dialogo aperto sul Mes, ma in testa al negoziato con l'Europa resta sempre il Pnrr: la prossima settimana il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, andrà a Bruxelles per entrare nel vivo delle richieste di modifiche del piano. La prima cabina di regia dell'anno, presieduta ieri proprio da Fitto a Palazzo Chigi, ha fissato il calendario: nelle prossime settema-

ne saranno convocate una serie di riunioni tecniche bilaterali con i diversi ministeri, per verificare lo stato di attuazione di ciascuna misura e capire quali hanno bisogno di essere aggiornate. Nel cronoprogramma bisogna anche inserire il capitolo Repower Eu, che ha altri 9 miliardi da spendere in progetti sull'energia sostenibile, e vanno previsti il prima possibile per poter rispettare i tempi. Con le pri-

me scadenze previste già a marzo, il governo ha intenzione di chiudere entro febbraio il confronto con la Commissione europea sul nuovo Pnrr. Alcuni progetti, come quelli sull'idrogeno verde su cui non c'è interesse degli operatori, saranno depennati o spostati in quelli finanziati dai fondi di coesione. Altri saranno spinti a fine anno, come potrebbe accadere all'entrata in vigore del codice degli appalti. Di certo c'è che entro il 30 giugno bisogna raggiungere 27 obiettivi, di cui 20 milestone e 7 target, per poter richiedere all'Unione europea la quarta rata da 16 miliardi di euro. —

Palazzo Chigi, aveva addossato la colpa degli aumenti a una fantomatica speculazione.

In Fratelli d'Italia c'è molto nervosismo per l'atteggiamento di Lega e Forza Italia. Questa fase, si ragiona in via della Scrofa, andava gestita insieme, mentre è stata l'occasione per una sorta di rivincita contro gli alleati più forti. Una dinamica che dopo le Regionali, in caso di successo delle liste di FdI a danno del resto della coalizione, potrebbe diventare ancora più evidente. Meloni ha convocato per lunedì i vertici del suo partito per trovare una linea per i prossimi mesi.

Altre inquietudini arrivano dalla questione del Mes, il Fondo salva Stati, che praticamente solo l'Italia non ha ratificato. È un passaggio formale con un suo peso politico. Meloni ha fatto capire nei giorni scorsi che il Parlamento darà il via libera. Ma intanto si prende tempo. Ieri la premier ha incontrato, alla presenza di Giorgetti il direttore del Fondo, Pierre Gramegna.

L'obiettivo era ascoltare i dubbi della presidente del Consiglio, ricordando però l'impegno che l'Italia ha preso, assieme a tutti i partner dell'Eurozona, di approvare la riforma pensata per rendere più semplice il funzionamento dell'ex fondo salva-Stati. Nel comunicato di Palazzo Chigi non si fa riferimento alla ratifica.

Quel passaggio prima o poi però dovrà avvenire. Ed è proprio a quel varco che la Lega aspetta Meloni. Per il Carroccio la lotta al Fondo salva Stati è una bandiera identitaria. E il terreno su cui aprire un nuovo fronte interno alla maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità in crisi

Caccia ai farmaci

Tra Covid e influenza oltre 300 medicinali sono ormai introvabili ma la vera emergenza riguarda i prodotti da sala operatoria
L'Aifa: ne mancano 30 essenziali, senza un corrispettivo italiano

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Aifa e farmacisti gettano acqua sul fuoco, dicendo che l'alternativa ai medicinali introvabili c'è e sono i generici. Che però i medici non prescrivono e che la gente conosce poco, perché se dici Augmentin tutti sanno che è l'antibiotico più gettonato d'Italia, ma se ti propongono l'Amoxicillina, ossia il principio attivo che lo compone, in molti storcono il naso non sapendo cosa sia. E così la caccia al farmaco continua nelle chat delle mamme che vorrebbero soprattutto pillole e sciroppi in formato pediatrico. Mentre gli adulti vanno alla ricerca soprattutto di antinfiammatori come

Principi attivi prodotti tra India, Cina e Pakistan: ridotti causa caro energia

l'ibuprofene, antipiretici per abbattere la febbre e antibiotici. Anche se le carenze gravi sono quelle che riguardano le terapie antiepilettiche e «una trentina di medicinali davvero essenziali, usati in sala operatoria e dei quali non si trova un corrispettivo che sia prodotto da industrie italiane», ammette il presidente dell'Aifa, Giorgio Palù, che pure tiene a precisare che nel complesso «non c'è nessun allarme reale».

Ma per capire come stiano realmente le cose partiamo dalle liste pubblicate sul sito di Aifa dei medicinali che scarseggiano o che mancano del tutto negli scaffali delle farmacie e degli ospedali. Quelli carenti sarebbero ben 3.197, ma come precisa lo stesso Palù molti sono fuori produzione. Anche se spesso i medici non lo sanno e li prescrivono lo stesso. Con il risultato che l'assistito entra con la ricetta in farmacia e ne esce a mani vuote. Oltre a quel listone c'è poi un secondo elenco più ristretto, composto da 328 confezioni, che in produzione ci sono ma che è realmente difficile trovare e per le quali non si trova un equivalente generico, tanto che ne è stata autorizzata l'importazione dall'estero. Cosa più facile a dirsi che a farsi, come ammette

GIORGIO PALÙ
PRESIDENTE
DELL'AIFA

Oggi le materie prime ci arrivano in larga misura dall'estero. Molti principi attivi sono prodotti in Oriente

MARCO COSSOLO
PRESIDENTE
DI FEDERFARMA

I farmaci mancano ma il problema non è così grave. Spesso basta utilizzare il prodotto equivalente

Marco Cossolo, presidente di Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacia. Questo perché ogni volta che si importa una scatola di medicinali, anche da un Paese Ue, bisogna riavviare la pratica di registrazione. Ma anche a causa dei prezzi da noi mediamente più bassi che non invogliano le imprese della pillola a rifornirci più di tanto per non alimentare il fenomeno delle «esportazioni parallele», di chi acquista da noi i prodotti a basso prezzo per rivenderli a costi più alti all'estero.

«La mancanza di farmaci c'è», afferma Cossolo - ma il problema non è così grave come si dice perché spesso basta utilizzare il farmaco equivalente disponibile oppure far ricalibrare il dosaggio al proprio medico. Se manca il Brufen da 600 mg prendi tre pillole da 200 che in questo momento sono disponibili». Detta così sembra facile, ma in questi giorni con gli studi presi d'assalto farsi rifare la ricetta può diventare un'impresa e il generico in Italia stenta a decollare per la diffidenza di medici e pazienti. Cat-

Farmaci smistati dalla Croce rossa: anche i più comuni scarseggiano



ZIMOX

ZIMOX
250 mg/5 ml
polvere per sospensione orale
amoxicillina

Tra gli antibiotici più diffusi, ambito dalle mamme per contrastare le affezioni acute e croniche delle vie respiratorie in età pediatrica, l'amoxicillina (Zimox) è sparita dagli scaffali delle farmacie. Ormai scarseggia anche il generico.

BRUFEN



Anche uno dei più noti antinfiammatori e antidolorifici, l'ibuprofene (nome commerciale Brufen), utilizzato contro febbre e dolore nel raffreddore comuni, si è trasformato in una chimera per chi intende acquistarlo. Stesso destino per lo sciroppo Nurofen.

GAVISCON



Altro prodotto ormai raro, Gaviscon è usato per il trattamento dei sintomi legati al reflusso gastro-esofageo, quali rigurgito acido, bruciore di stomaco e indigestione (dovuta al reflusso), dopo i pasti o in gravidanza. La versione «advance» è quasi introvabile.

Luigi Nigri, vicepresidente Federazione pediatri: genitori nel panico
«Costretti a riadattare le terapie
Ai bimbi medicinali più forti»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

«Curare senza avere a disposizione i farmaci giusti è più difficile». Sembra un'ovvietà, ma «ormai da prima di Natale è la nostra fatica quotidiana» spiega il dottor Luigi Nigri, pediatra a Bisceglie e vicepresidente della Federazione italiana dei medici pediatri. Nel periodo di massima diffusione dell'influenza, dei virus respiratori, «ci siamo trovati senza armi efficaci in mano», ammette dopo l'ennesima giornata in trincea: «Oggi ho fatto 45 visite e rispo-

sto a 50 telefonate - racconta - dover riadattare le terapie perché i genitori non trovano i farmaci che ho prescritto rende tutto più complicato».

Cosa vi risulta manchi nelle farmacie?

«Moltissimi sciroppi mucolitici, farmaci respiratori per l'aerosol, come il Glenil, poi diversi antibiotici. Ma è una situazione a macchia di leopardo: da noi in Puglia magari non c'è l'Augmentin, che però si trova da voi a Roma o a Torino».

E voi pediatri come affrontate questa carenza?

«Ci adattiamo, cercando di garantire ai bambini la miglior terapia possibile. Spesso siamo costretti a usare farmaci non di prima scelta, magari inutilmente più forti, più pesanti per i bambini rispetto a

quelli che prescriveremmo in condizioni normali».

Alcuni è capitato?

«A un mio paziente di 9 anni con la bronchite avevo prescritto un ciclo di aerosol con il Glenil o il Prontinal, ma il papà non ha trovato nessuno dei due prodotti girando quattro diverse farmacie. Allora ho optato per una terapia di cortisone per bocca, che è una cosa che non faccio quasi mai, solo in casi particolari e gravi: invece di concentrare l'azione del farmaco solo sulla zona interessata dalla patologia, ho dovuto coinvolgere tutto l'organismo».

I genitori come vivono questa situazione?

«Può immaginare, quando non trovano i farmaci per cu-



LUIGI NIGRI
VICEPRESIDENTE
FIMP

I genitori in molti casi ci chiamano impauriti. Queste per noi sono giornate infinite

Consiglio di fidarsi del proprio pediatra anche a costo di attendere un po'

rare i loro figli vanno nel panico e ci chiamano. E noi al telefono ci mettiamo a reimpostare la terapia, pur avendo margini limitati, perché i farmaci pediatrici non sono molti. Poi gli antibiotici, ad esempio, non sono tutti uguali: c'è quello specifico per l'otite o per le tonsille, ma in questi giorni l'importante è trovarne uno».

Consigli per le famiglie?

«Fidarsi del proprio pediatra, che cercherà sempre di curare i bambini al meglio, con i mezzi a disposizione. Magari bisognerà aspettare un giorno o due in più per la guarigione, ma alla fine il risultato lo portiamo a casa».

Vi sentite travolti da questa situazione?

«Sono giornate infinite, mi sento di poter dire che siamo messi peggio dei nostri colleghi del pronto soccorso, che almeno a un certo punto hanno lo smonto e il cambio turno. E il nostro lavoro è fondamentale per fare da filtro ed evitare che i pronto soccorso vengano intasati da casi non gravi. —

IL RETROSCENA

Il governo studia la nuova ricetta «Il medico prescrivere solo i generici»

Schillaci sorpreso dal clamore mediatico ma rassicurato da farmacisti e produttori
L'idea è incentivare il consumo degli equivalenti, in Italia ancora poco utilizzati

ROMA

Quando a inizio settimana il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha iniziato a sfogliare l'ennesima rassegna stampa piena di servizi sulla carenza dei farmaci, ha pensato subito che prima di finire nel tritacarne era meglio agire, convocando i diretti interessati per farsi spiegare come stanno effettivamente le cose. E prendere le eventuali contromosse.

Così, con un giro di telefonate ha messo intorno a un tavolo, proclamato subito «permanente», farmacisti, industriali della pillola, Aifa e distributori. Anche se alle prossime convocazioni l'invito verrà esteso ai medici di famiglia e ai Nas. Ma al primo giro di opinioni non ha sentito grida d'allarme, bensì rassicurazioni. «Una carenza di diversi medicinali c'è ma quasi sempre possono essere sostituiti con i generici che invece si trovano», hanno sostenuto in coro i presenti.

Come se si trattasse di una montatura mediatica. Lettura dei fatti che deve aver alimentato nel ministro l'idea di un complotto per scaricare su di lui problemi che, se esistono, vengono comunque da lontano. Come la scarsa propensione dei medici a prescrivere i generici e dei pazienti a consumarli, forse per quei nomi impronunciabili dei principi attivi che li compongono, anche se sono in tutto e per tutto identici a quelli griffati, che di diverso hanno solo il nome commerciale che più facilmente rimane impresso.

Ma dietro la caccia alla pillola che periodicamente da anni risale agli onori delle cronache ci sono problemi appunto storici, come la dipendenza dall'estero, Cina e India in particolare, per l'approvvigionamento dei principi attivi e il confezionamento.

E siccome Giorgia Meloni ha già una bella gatta da pelare con le accise sulla benzina, per non metterne altra sul fuoco della sanità si è deciso di cambiare passo e prendere il toro per le corna. Prima di tutto cercando di capire come mai da noi i generici siano ancora così poco prescritti.

Perché i dati parlano chiaro, secondo il rapporto Osmed dell'Agenzia italiana del farmaco, la spesa per i medicinali equivalenti da noi è al 39,9% mentre negli altri Paesi europei è al 52,2%. Questo nonostante

Orazio Schillaci,
ministro della
Salute

3.197

I medicinali mancanti secondo l'Aifa: quelli ancora in produzione sono però 328

da anni una disposizione di legge scarichi sul cittadino la differenza di prezzo tra il generico e l'equivalente griffato, solitamente più costoso.

Una spesa della quale si potrebbe fare tranquillamente a meno, che è stata pari a 1,1 miliardi nel 2020, scesi a 982 milioni l'anno successivo, che fan-

39,9%

La spesa per i farmaci generici in Italia Negli altri Paesi europei è al 52,2%

no però sempre 18 euro ad assistito. Una legge vecchia di oltre vent'anni ha poi imposto che nella prescrizione medica al fianco del nome commerciale dei farmaci fosse riportato, tra parentesi, anche quello del principio attivo che denomina il generico, che il farmacista sarebbe tenuto a proporre all'assistito. A me-

no che il medico non abbia scritto sulla ricetta che il prodotto griffato è insostituibile.

L'idea sarebbe ora quella di rovesciare l'ordine delle cose, lasciando che sulla ricetta appaia solo il nome del principio attivo. Salvo che il medico motivi nella prescrizione stessa perché invece va somministrato il farmaco con il nome commerciale.

La ricetta pro-generico verrebbe poi affiancata da una campagna di sensibilizzazione a favore del loro utilizzo, rivolta tanto ai medici che ai pazienti. Un compito che verrebbe affidato all'Aifa. Anche se sul generico ci saranno da su-

perare le resistenze di medici di famiglia e industria del farmaco.

Più complicato è il compito di risolvere il problema della dipendenza dall'estero per l'impacchettamento e i principi attivi. In Italia i prezzi dei medicinali mutuabili sono indubbiamente più bassi della media europea e anche per questo motivo l'industria ha tutto l'interesse a continuare a rifornirsi da Paesi dove i costi di produzione sono molto più bassi e conseguentemente anche i prezzi delle materie prime.

Così come sarà necessario rimettere mano alla parte bassa del listino prezzi. Perché quando un farmaco costa solo 1,38 euro come la metformina da 500 mg per il trattamento del diabete di tipo 2, non ci si deve stupire se poi non lo si trova in farmacia.

Intanto, a proposito della carenza dei medicinali l'opposizione ha chiesto e ottenuto che martedì prossimo Schillaci venga a riferire alla Camera. La maggioranza non ha fatto muro, ma per la Lega ha parlato Massimiliano Romeo: «Siamo d'accordo che venga il ministro, ma ci chiediamo come mai con Speranza non c'era nessuno che dicesse qualcosa su questo mentre ora si sono risvegliati tutti». Segno che la sindrome da assedio si è diffusa anche fuori dal ministero di Schillaci. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

LA SVOLTA

Il via alla coalizione anti Fedriga Moretuzzo sarà il candidato

Le alleanze definite dal tavolo dopo l'ok dei Cinquestelle al dialogo con i dem. Liva (Pd): si parte subito

Diego D'Amelio

Il civico e autonomista Massimo Moretuzzo sarà il candidato del centrosinistra alle prossime regionali. Moretuzzo guiderà una coalizione composta da Pd, M5s, Patto per l'autonomia, Civica Fvg, Unione slovena, Articolo uno, Open Fvg e Alleanza verdi sinistra. Nasce dunque l'alleanza anti Fedriga, dopo che il M5s ha deciso di aprire definitivamente al dialogo con i dem.

Il vertice di coalizione scioglie i nodi in un'ora. Il segretario del Pd Fvg Renzo Liva esce raggiante: «L'incontro è stato molto positivo. Il tavolo si è arricchito della presenza del M5s e abbiamo l'accordo totale su alcuni punti: il riconoscimento del perimetro dell'alleanza e la figura di Moretuzzo come candidato di prospettiva». Liva dice che si dovranno attendere i passaggi formali «che ogni partito dovrà svolgere sentendo la propria base», ma aggiunge che «il confronto parte immediatamente con la regia di Moretuzzo».

Moretuzzo dovrà amalgamare i programmi delle diverse forze, ma le cose sono in discesa dopo l'assemblea con cui mercoledì sera il M5s ha incassato l'approvazione degli iscritti all'alleanza di centrosinistra. «L'assemblea ha dato mandato ai portavoce di proseguire con i tavoli di confronto sul programma con le forze politiche progressiste», dice il coordinatore Luca Sut, dopo aver illustrato ai suoi l'esito del confronto dei giorni precedenti. Il Pd ha d'altra parte assicurato apertura sui 10 punti dei cinquestelle e nella coalizione c'è ormai accordo sul nome di Moretuzzo. L'esclusione del Terzo polo è stata l'elemento decisivo.

L'assemblea del M5s, l'altra sera, si caratterizza per un di-



AL TAVOLO
ALCUNI MOMENTI DELL'INCONTRO, SOPRA A SINISTRA MORETUZZO (FOTO PETRUSSI)

**Attesi gli ultimi
passaggi formali nei
partiti. Il passo
indietro di Honsell**

battito interno vivace, in cui non mancano i sostenitori della corsa solitaria dei cinquestelle. Si tratta della linea portata avanti fin quasi all'ultimo dallo stesso Sut, stemperata col passare del tempo per l'intervento di Stefano Patuanelli in favore del centrosinistra e per la sua decisione di non candidarsi alle regionali. L'assen-

za di un leader di peso, il rischio dello sbarramento al 4%, la condivisione dei 10 punti, il comune apprezzamento di Moretuzzo e, più di ogni altra cosa, la chiusura delle relazioni fra dem e Terzo polo sono gli elementi che avvicinano le parti.

Il tavolo dell'alleanza si riunisce nel tardo pomeriggio di ieri a Basiliano. Per la prima volta c'è il M5s. I partiti imprimono un'accelerazione, che definisce i componenti della coalizione e l'identità dello sfidante di Massimiliano Fedriga. Moretuzzo è da tempo una soluzione condivisa tra i rappresentanti di Pd e M5s in Consiglio regionale e ora arriva il passo politico, in attesa di quelli formali.

Il Pd ha convocato la sua as-

semblea regionale per lunedì prossimo, mentre il M5s aspetta ora di sapere se dovrà procedere come da statuto (attraverso una votazione degli iscritti) o se basterà l'imprimatur di Giuseppe Conte, dopo che Patuanelli si è espresso chiaramente in un'intervista al Fatto quotidiano, tanto sull'opportunità del ritorno al campo giallorosso, quanto sul nome del leader di coalizione. «Moretuzzo – commenta Sut a fine riunione – farà sintesi sui programmi. Come Movimento terremo aggiornati i nostri iscritti», e già è in calendario una nuova assemblea cinquestelle per domenica.

Salvo colpi di scena e nonostante i duri scambi di accuse che dem e grillini si sono scambiati per settimane, in Fvg si

va verso una coalizione composta da Pd, M5s, Patto per l'autonomia, Unione slovena e Open Fvg, che potrebbe ospitare i candidati di Alleanza verdi sinistra sotto la leadership unitaria di Furio Honsell. Il Patto offrirà posti in lista anche agli ex Cittadini e ad esponenti di civiche di sinistra come Adesso Trieste. Il Pd caricherà a bordo rappresentanti di Articolo uno. Destinata a rimanere fuori dalla coalizione è invece +Europa, che non digerisce il riavvicinamento con i contadini.

Il coordinatore di Open Matteo Polo annuncia il ritiro della candidatura di Honsell, «ringraziandolo per l'impegno. Siamo contenti di aver spinto per allargare la coalizione nella giusta direzione». —

AL CENTRO

Il Terzo polo invita +Europa e tende la mano ai Cittadini

Movimenti al centro tra le forze che andranno alle regionali contro il centrodestra. I post radicali di +Europa non gradiscono il riavvicinamento tra Pd e M5s, chiamandosi fuori dal tavolo della coalizione. Il Terzo polo coglie la palla al balzo, invitando +Europa a rifondare almeno in Fvg quel patto che prima delle politiche era stato tentato fra Emma Bonino e Carlo Calenda.

La posizione di +Europa è espressa da Stefano Santarossa, coordinatore per le province di Gorizia e Pordenone, le uniche dove esistono gruppi organizzati del partito. «Sospendiamo, per ora, la partecipazione al tavolo», dice Santarossa, che giudica il confronto esterno fra Pd e M5s una «lesione della dignità dei vari soggetti partecipanti». Il coordinatore sottolinea poi che +Europa ha «espresso la volontà di partecipare a una coalizione riformatrice e autonomista. Sono bastati 10 punti programmatici per far cambiare idea al Pd sul M5s». Punti che Santarossa definisce «vuote enunciazioni di principi demagogici, alcuni anche pericolosi, perché pongono un no ideologico a nuove infrastrutture. No al populismo pentastellato».

Nelle frizioni interne al centrosinistra prova a infilarsi il Terzo polo. Le coordinatrici Sandra Telesca e Isabella De Monte auspicano «il dialogo con tutti coloro si riconoscono nella costruzione di un'area riformista e liberale. In particolare con gli amici di +Europa Fvg, che rifuggono i populismi di destra e di sinistra». La speranza dei terzopolisti è che al rassemblement partecipino anche i Cittadini di Bruno Malattia. +Europa prende tempo: «Prematuro parlarne», dice Santarossa, attendendo gli sviluppi del dialogo fra Pd e M5s. —

D.D.A.

AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Rosolen incontra Valditara «Regionalizzare la scuola»

L'assessore fa visita al ministro e riprende il dialogo interrotto alla caduta del governo Draghi. Il Mim apre alla creazione di una commissione tecnica

Nuovo governo, nuovo confronto sulla regionalizzazione di una serie di funzioni legate alla scuola in Friuli Venezia Giulia. L'assessore Alessia Rosolen ha fatto ieri visita a Roma al ministro dell'Istruzione

Giuseppe Valditara, ottenendo la disponibilità dell'esecutivo di centrodestra a riprendere un percorso non ancora arrivato a conclusione.

Rosolen parla di «incontro aperto su tutte le tematiche che costituiscono per il Friuli Venezia Giulia una priorità nel campo dell'istruzione, a cominciare dalla riapertura del percorso per giungere alla regionalizzazione». Al proposito, aggiunge l'assessore, «il mi-

nistro ha espresso disponibilità, non appena sarà ricostituita la Commissione paritetica Stato-Regione, alla prosecuzione del percorso di regionalizzazione, con la possibilità di costituire una commissione tecnica bilaterale tra ministero e Regione, per definire una norma che riconosca alla nostra regione una maggiore autonomia in materia».

La proposta di regionalizzazione riguarda la possibilità di

una gestione più autonoma dell'Ufficio scolastico regionale, senza che questo corrisponda alla possibilità della Regione di incidere su programmi e graduatorie, di competenza strettamente ministeriale. Ne deriverebbero piuttosto responsabilità su dimensionamento delle classi, offerta formativa extra, assunzione di personale amministrativo e insegnanti di sostegno aggiuntivi. Il confronto va avanti da anni e, nell'ultima riunione prima del suo scioglimento per il cambio di governo, la Paritetica aveva concordato la creazione di una commissione mista che potesse comporre un quadro di regole tale da incontrare l'approvazione del Mim.

L'assessore ha presentato inoltre al ministro una serie di

criticità e relative proposte per migliorare la scuola in regione. «Abbiamo proposto – spiega Rosolen – l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa del bilancio del ministero, alimentato con fondi regionali, da cui attingere per il pagamento di contratti di supplenza breve aggiuntivi», in modo da poter

**L'esponente della giunta
ha parlato della carenza
di insegnanti, personale
Ata e impiegati dell'Usl**

riconoscere l'anzianità a tutto il personale assunto con i fondi della Regione per supplire alle carenze di organico.

La rappresentante della

giunta ha infine evidenziato la carenza di personale nei servizi educativi per la prima infanzia e più in generale la mancanza di un numero adeguato di insegnanti, personale Ata e personale ministeriale in servizio all'Ufficio scolastico regionale, che «ad oggi vede coperto solo il 40% della pianta organica».

Rosolen si è anche soffermata sul progetto sperimentale di insegnamento plurilingue (italiano, friulano, tedesco e sloveno) messo in atto in Val Canale e Canal del Ferro, chiedendo a Valditara di «rafforzare ulteriormente l'insegnamento della lingua tedesca, per assicurare un ampliamento dell'offerta formativa in linea con le esigenze di un territorio specifico come la montagna». —

Con le Obbligazioni Eni
legate alla Sostenibilità
TRANSIZIONE

CRESCITA
sono possibili

Durata **5 anni** e tasso fisso minimo **4,30%**.

Sottoscrivile online **fino al 20 gennaio**, con offerta fuori sede
fino al 27 gennaio o in filiale **entro il 3 febbraio**,
salvo chiusura anticipata dell'offerta.

Prima dell'adesione **leggi il prospetto informativo su eni.com**

Annuncio pubblicitario ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 979/2019. L'offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo disponibile su eni.com o presso la sede legale di Eni S.p.A., Roma - Piazzale Enrico Mattei n. 1. L'approvazione del prospetto informativo e la pubblicazione dello stesso non comporta alcun giudizio della competente autorità di regolamentazione o di vigilanza sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente annuncio non costituisce offerta delle obbligazioni negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti, né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque altro stato membro dell'Unione Europea (gli "Altri Paesi"). Le obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Non possono comunque aderire all'offerta coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



IL CASO

L'Irlanda potrà scrivere
sulle bottiglie di alcolici
"Fa male alla salute"

Vino

Il via libera dell'Ue spacca
consumatori e produttori
Gli esperti: l'abuso nuoce

La battaglia sulle etichette

Lara Loreti

Alert sanitari sulle bottiglie di vino? Il nutrizionista: «C'è un grosso equivoco: è l'abuso di alcol a far male, non un bicchiere di un alimento che ha al massimo il 15% di alcol». Il wine expert: «In Italia e Francia non accadrà mai». Il presidente di Assoenologi: «Nel nostro Paese è da escludere, sarebbe masochismo». Il produttore: «La Commissione europea ha sbagliato». Il sommelier: «Giusto avvisare i consumatori dei rischi».

Il mondo del vino italiano è in fibrillazione di fronte al via libera dell'Europa alla richiesta dell'Irlanda di adottare sulle etichette degli alcolici gli avvisi, come sulle sigarette, "il consumo di alcol provoca malattie del fegato" e "alcol e tu-

I ministri Tajani e Lollobrigida scrivono a Bruxelles «Scelta assurda»

mori mortali sono direttamente collegati". Mentre il governo italiano con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il ministro degli Esteri Antonio Tajani promette battaglia («finché ci sarò io - dice il primo - in Italia non succederà») sale la preoccupazione che l'esempio irlandese sia seguito da altri Paesi.

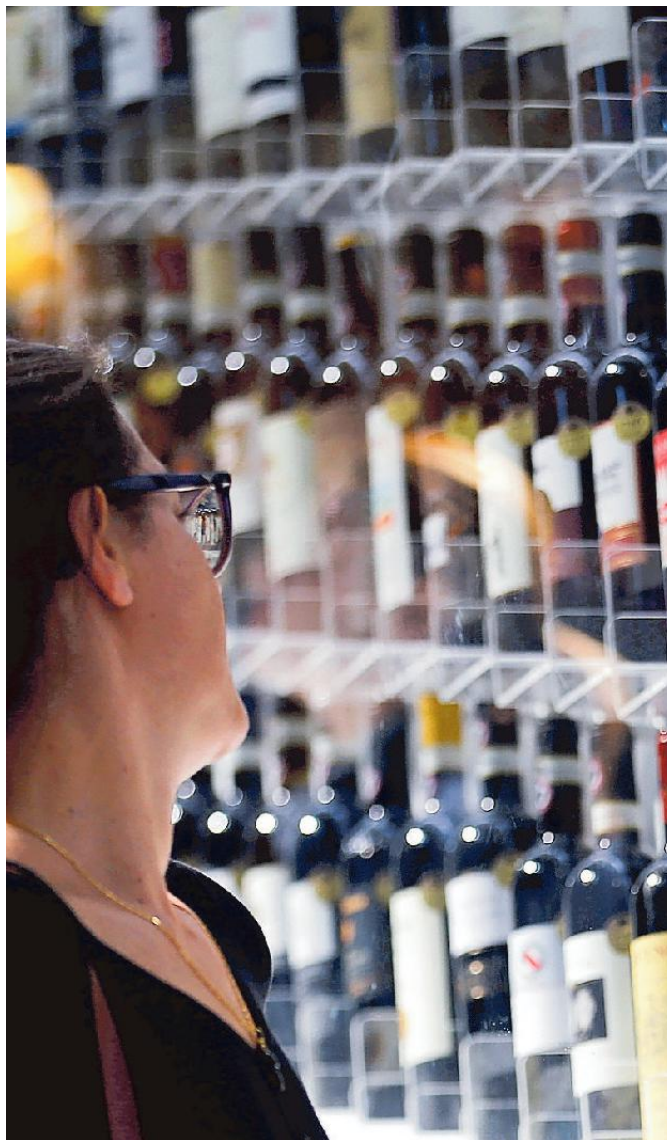
A far drizzare le antenne ai protagonisti del settore, il fatto che il via libera Ue sia arrivato nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna - principali produttori di vino -

e altri sei Stati Ue. Destano poi timore le difficoltà che la misura potrebbe causare al mercato interno e l'annuncio della Commissione di iniziative comuni sull'etichettatura degli alcolici nell'ambito del piano per battere il cancro. Ricordiamo che proprio sul Cancer Plan al Parlamento europeo, nei mesi scorsi, era passata la linea morbida portata avanti dall'Italia su un alert sanitario incentrato sull'abuso e non sul semplice consumo di alcol.

«Quello che contestiamo - dice Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi - non è che l'alcol possa far male, ma la necessità di fare un distinguo fra consumo e abuso. Mi auguro che Italia e Francia facciano capire all'Ue che così non ci siamo. Noi da anni diciamo che bisogna bere con moderazione. Proprio domani (oggi, ndr) a Napoli ci sarà un convegno su vino e salute con 400 enologi».

Il dibattito è aperto. «Il fumo è un vizio, anche l'alcol può esserlo e può far male - dice il sommelier imprenditore italiano che vive a Bordeaux, Mattia Cianca - Queste etichette sono un danno per il commercio, d'altro canto è anche giusto avvisare i consumatori; in alcuni Paesi sugli alcolici ci sono gli alert per le donne incinte ad esempio, ed è giusto».

Parla di "equivoco" il nutrizionista Giorgio Calabrese: «L'Europa è partita da una visione errata, che si ammantava di bene ma che in realtà fa di tutta erba un fascio, valutando le bevande alcoliche uguali. Se bevo whisky è una cosa, se bevo birra o vino è un'altra. In molti Paesi del Nord Europa c'è la piaga dell'abuso di supe-



Le stime numeriche sull'export sono di Nomisma Wine Monitor

14,2
miliardi di euro
è la stima del valore
del giro d'affari totale
del vino in Italia

8
miliardi di euro
è il valore dell'export del
vino italiano. L'Irlanda
vale 40,7 milioni



LAMBERTO FRESCOBALDI
PRESIDENTE
UNIONE ITALIANA VINI

Questa misura mina i principi dell'Unione europea che nasce come libero mercato comune



GIORGIO CALABRESE
MEDICO
NUTRIZIONISTA

Non si può fare di tutta l'erba un fascio, le bevande alcoliche non sono tutte uguali

ralcolici, ma nel vino non c'è prevalenza di alcol, ma di acqua. Chi produce vino è esterefatto». Lo conferma Lamberto Frescobaldi, presidente di Unione Italiana Vini: «Nel vino l'alcol di fermentazione può arrivare al 15%; i superalcolici sono cose diverse, non possono trascinarci in questo calderone. La richiesta dell'Irlanda è lecita, ma la Commissione europea non ha considerato la posizione del Parlamento europeo e non ha valutato le conseguenze, in primis quelle sul libero commercio». Il via libera non è definitivo: entro 60 giorni, l'Organizzazione mondiale del commercio dovrà autorizzare l'Irlanda. «Per noi quello irlandese è un mercato piccolo - continua Frescobaldi - ma altri Stati potrebbero fare lo stesso e questo mina i fondamentali dell'Europa, che na-

Assoenologi in campo «Nel nostro Paese è da escludere, sarebbe masochismo»

sce come mercato europeo comune per la libera circolazione delle merci: se ogni Stato torna ad andare a briglia sciolta, chi ci rimette è il consumatore. L'Italia e gli altri Paesi fondatori possono fare moral suasion sulle istituzioni Ue».

Anche la ristorazione si ribella. «In Italia, Francia e Spagna vino è cultura - nota Gabriele Del Carlo, direttore della sommelierie del Bulgari a Parigi - Bollare le bottiglie come le sigarette sarebbe rinnegare la nostra storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

BASTA UN PO' DI BUON SENSO PER LIMITARE GLI ECCESSI

CARLO PETRINI

Buon senso ed educazione alimentare. Sono questi i primi pensieri che mi vengono in mente per commentare il via libera dato dall'Unione Europea alla normativa irlandese che prevede l'applicazione di messaggi demonizzanti sul rapporto tra alcol e salute su tutte le bevande alcoliche vendute nel Paese, compreso il vino. Che l'eccesso di alcol faccia male è una realtà indiscutibile: non possiamo negarlo e occorre capire le motivazioni che, soprattutto in certi Paesi, inducono a ridurre il consumo. Ma non si può

fare di ogni erba un fascio.

Fino a 50 anni fa, il vino era un alimento che entrava nelle case e nella dieta quotidiana di milioni di persone: aveva una sua funzione, forniva calorie e nutrimento. Come qualunque altro cibo, a partire dalla carne o dai formaggi, sono l'eccesso e il consumo scorretto a creare problemi per la salute. Ora che siamo immersi in una condizione di vita più sedentaria, anche la dieta è cambiata e per quanto riguarda il vino si è sviluppato un consumo diverso, più legato al piacere e alla volontà di fare un'esperienza culturale

attraverso un prodotto dalla storia millenaria che sa raccontare in modo formidabile di territori, tradizioni, persone e paesaggi. Il consumatore evoluto degusta e apprezza, l'eccesso è legato soprattutto a situazioni psicologiche o comportamentali che esulano dal vino in sé. Nel passaggio da alimento a consumo diversificato il vino non ci ha affatto perso, anzi ci ha guadagnato in valore aggiunto e in crescita delle regioni viticole.

In questo senso, mi pare che inserire o meno sulle etichette messaggi allarmistici non serva molto a mi-

gliorare la situazione. La produzione del vino, soprattutto quello di qualità, non andrà in sofferenza per questo motivo, come si è visto dove simili provvedimenti sono già stati adottati. Ma temo che non sarà utile neppure per contrastare gli abusi, così come non lo è l'etichetta a semaforo Nutri-score che, se applicata, boccerebbe senza appello gran parte dei prodotti di eccellenza italiani. Perché la vera sfida non consiste nell'introdurre nuovi divieti e classificazioni dai toni sempre più allarmistici, quanto piuttosto inserire nelle scuole un proget-

to serio di educazione alimentare. È questo l'unico approccio concreto per evitare di finire sempre nelle contrapposizioni sterili tra chi vuole imporre per legge ciò che dovrebbe essere regolato dall'oculatazza e chi alza gli scudi solo per difendere i propri interessi economici, per quanto legittimi.

L'educazione alimentare è uno degli elementi fondamentali di cui dovremmo dotarci non solo in Italia, ma in tutto il mondo, perché la situazione è simile ovunque. E ciò dovrebbe avvenire già a partire dalle scuole primarie, per poi accompagnare gli adolescen-

ti in un percorso che consenta loro l'accesso da adulti a un consumo consapevole del cibo e anche dell'alcol. Un tempo, tutto ciò si tramandava a tavola di padre in figlio e di madre in figlia: oggi si è creata un'assenza enorme ed è anche per questo che ciclicamente qualcuno arriva a proporre proibizioni e semafori, come avviene adesso in Irlanda. In fondo, queste scelte esasperate non fanno altro che mettere in evidenza la grande assenza di educazione e di buon senso che caratterizza i consumatori di oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il nostro compleanno!

LE 500 MIGLIORI OFFERTE DELL'ANNO



dal 9 gennaio al 5 febbraio in negozio e online

EATALY

America nella bufera

Biden le carte segrete

Spuntano altri documenti, il Congresso nomina un procuratore speciale
Il presidente: «Non erano per strada, collaboro». McCarthy: «Passo falso»

ALBERTO SIMONI

IL RACCONTO

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

In agosto sull'onda del blitz dell'Fbi a Mar-a-Lago a caccia dei documenti classificati che Trump portò via dalla Casa Bianca, alcuni reporter chiesero a Biden se fosse accettabile avere in casa materiale top secret. Il presidente rispose così: «Dipende dai documenti e da quanto la tua stanza è sicura». Aggiunse che talvolta portava a casa dei documenti sensibili e che poteva farlo perché «ho uno schedario completamente sicuro». Biden è stato coerente e non ha mentito visto che il 20 dicembre nel garage della sua casa di Wilmington e nell'adiacente biblioteca privata, i suoi avvocati hanno trovato documenti classificati.

Rappresentano la seconda tranche di quelli scovati il 2 novembre nel suo ufficio presso il Penn Biden Center for Diplomacy and Global Engagement a Washington, il think tank della Pennsylvania University che l'allora ex vicepresidente ha guidato in qualità di professore emerito dal 2017 sino al 2019.

Ora un procuratore speciale, Richard K. Hur, indagherà sul viaggio dei documenti dell'era Obama che, secondo l'avvocato di Biden, Richard Sauer, sono stati impacchettati durante il trasloco dalle stanze governative nel 2017 «inavvertitamente e per errore».

La decisione di nominare un procuratore speciale che potrà muoversi con grande indipen-

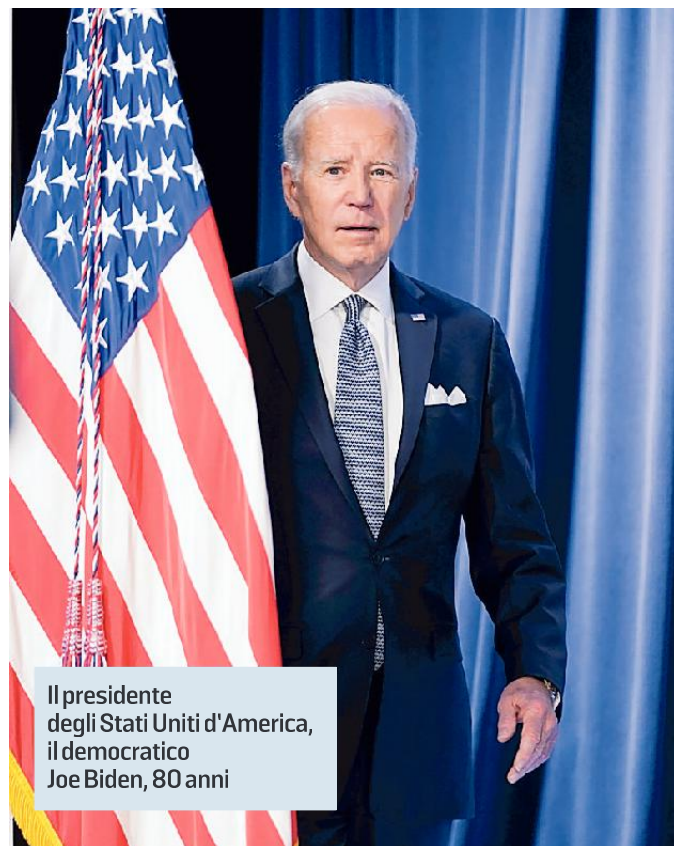
denza e dovrà rendere conto solo all'Attorney General, è stata annunciata ieri da Merrick Garland, il ministro della Giustizia, il quale ha ricapitolato la sequenza degli eventi e sottolineato che la nomina di uno «special counsel» avviene in «circostanze straordinarie» come prevede la legge.

Il 4 novembre gli Archivi Nazionali hanno notificato al Dipartimento di Giustizia che gli avvocati di Biden avevano consegnato del materiale classificato ritrovato in un armadio al Penn Center; il 9 l'Fbi ha fatto una prima valutazione se c'era stata una violazione delle leggi federali e cinque giorni dopo John Lausch jr, procuratore in Illinois, veniva incaricato di fare una prima indagine. Il 20

dicembre gli uomini di Biden hanno ritrovato altro materiale classificato a Wilmington e l'Fbi l'ha preso in consegna. Il 5 gennaio, infine, Lausch ha suggerito a Garland che il modo migliore per procedere sarebbe stata la nomina di un procuratore speciale – figura che la politica americana, sin dai tempi del Watergate e poi via via passando dal caso Lewinski sino al Russiagate conosce assai bene. Così ieri Garland – senza preannunciare la sua decisione alla Casa Bianca, dicono alcune fonti – ha deciso di affidare le chiavi dell'inchiesta a Robert K. Hur, un avvocato di esperienza, già Attorney General del Maryland e funzionario di altissimo grado nel Dipartimento di Giustizia.

E come Lausch anch'egli nominato da Trump. Una mossa astuta che toglie, almeno all'inizio, munizioni ai repubblicani. Il neo Speaker della Camera Kevin McCarthy nel corso della sua prima conferenza stampa, aveva denunciato «il doppio standard» e parlato di «politicizzazione della giustizia» ricordando come nei confronti di Trump il Dipartimento di Giustizia si era mosso con clamore, divulgando foto e spettacolarizzando il raid dell'Fbi. Quindi ha detto che chiederà un'inchiesta del Congresso.

L'esistenza del materiale classificato – di diverso livello di segretezza, ci sono anche documenti top secret su Ucraina, Iran e Regno Unito – è stato sve-



Il presidente degli Stati Uniti d'America, il democratico Joe Biden, 80 anni

lato dalla Cbs lunedì, oltre due mesi dopo il ritrovamento.

La Casa Bianca è stata sommersa di domande su questa mancanza di trasparenza e su quanto accaduto. Ma finora ha faticato a dare una risposta esaustiva. Martedì a Città del Messico, Biden si è limitato a dire di essere «sorpreso» della scoperta al Penn Center, che il suo team «sta collaborando» e di «non sapere cosa contengono i file». Ieri mattina al termine del discorso sull'inflazione e lo stato di salute dell'econo-

mia americana, il presidente si è difeso nuovamente dicendo che «spera di poter parlare presto» e che «il garage dove sono stati trovati i documenti è chiuso a chiave» sottolineando, in risposta a una domanda di un giornalista della Fox, che la sua «corvette non la lascia parcheggiata in strada». La portavoce Karine Jean-Pierre ha aperto il briefing rileggendo il testo dell'avvocato sugli «errori compiuti» nel trasloco e poi schivando il fuoco dei cronisti ribadendo all'infinito la linea: stiamo collaborando e abbiamo fatto la cosa giusta. Ha confermato però che la ricerca dei documenti è finita.

La vicenda è politicamente imbarazzante per Biden che, secondo molte fonti, attendeva febbraio per annunciare la ricandidatura. Ora rischia di correre con la spada di Damocle di un'inchiesta sulla testa.

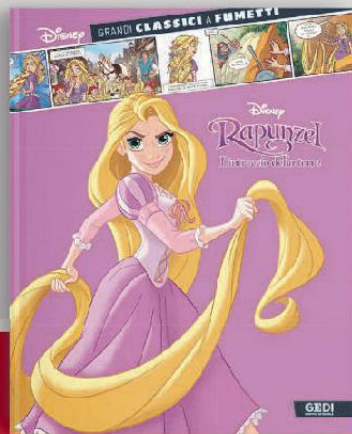
Trump sul social Truth ha detto che è tempo «di chiudere immediatamente l'indagine su di lui». Anche nel suo caso è al lavoro un procuratore speciale, si chiama Jake Smith e nel suo portfolio ha l'inchiesta sui documenti trafugati e anche i moti del 6 gennaio. Smith e Hur, procuratori speciali che accompagneranno i duellanti Trump e Biden verso la (possibile) rivincita per la Casa Bianca. Sempre che giustizia non li separi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACK LIVES MATTER

Ucciso col taser dalla polizia

«Mi ucciderete come George Floyd». Sono state queste le ultime disperate parole di un insegnante afroamericano di 31 anni prima di morire dopo essere stato colpito più volte con un taser dai poliziotti che lo avevano fermato a Los Angeles. L'ennesimo episodio di violenza sproporzionata delle forze dell'ordine americana contro un rappresentante della comunità black è avvenuto dieci giorni fa nella metropoli della California ma è stato reso noto soltanto dopo la pubblicazione dei video ripresi dalle telecamere degli agenti. Il 3 gennaio Keenan Anderson, che fatalità è anche il cugino della fondatrice di Black Lives Matter Patrisse Cullors, rimane coinvolto in un incidente stradale. La polizia arriva sul posto, lui chiede «aiuto». L'agente gli ordina di sedersi sul marciapiede ed alzare le mani, l'insegnante risponde «mi scusi non volevo farlo». A quel punto la situazione degenera. L'uomo comincia ad agitarsi e scappa. L'agente lo insegue, lo getta a terra e lo colpisce con il taser per oltre 30 secondi, mentre un altro gli schiaccia il collo con il gomito. Portato d'urgenza muore per arresto cardiaco 4 ore dopo.



Grandi Classici a Fumetti
Disney

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 39
Dal 13 gennaio
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

IL POZZO DELLA DISCORDIA CRISTINA RAVA

Bartolomeo Rebaudengo, commissario in pensione, e Ardelia Spinola, medico legale, si ritrovano a indagare sul torbido passato di una famiglia delle Langhe, rimanendo coinvolti in una serie di eventi oscuri e dando la caccia a una misteriosa presenza.

Uscita 30
Dal 14 gennaio
8,90 € in più

Le iniziative **GEDI** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

Il diplomatico ribalta le accuse: gli altri Paesi non impongano la loro cultura. Tajani: dialogo con Teheran compromesso

Iran, l'ambasciatore attacca l'Italia «Non accettiamo interferenze»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

L'ambasciatore iraniano a Roma, Mohammad Reza Sabouri, esclude che ai manifestanti condannati alla pena capitale in Iran sia stato fatto un processo sommario. Non solo, sostiene a gran voce di ritenere irricevibile qualsiasi biasimo o ingerenza: «Le persone contro le quali in questi tempi recenti è stata applicata la pena capitale sono persone che hanno subito un processo equo, che hanno avuto garanzie legali ed i tribunali che li hanno processati offrivano loro adeguate garanzie. Solo dopo tutte le verifiche necessarie sono state condannate a morte».

E ancora: «La Repubblica dell'Iran rispetta i valori umani ma non accettiamo che altri Paesi vogliano imporre la loro cultura. La libertà è uno dei valori dell'Islam».

Lo ha dichiarato ieri nel

Mohammad Reza Sabouri, nuovo ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia durante la conferenza stampa tenuta ieri nella sede diplomatica di Roma



suo primo incontro con la stampa italiana. E le sue parole suonano come una replica alle critiche al regime avanzate il giorno prima dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Quirinale, durante l'incontro nel quale l'ambasciatore iraniano aveva presentato le sue credenziali. Mattarella ha espresso condanna e la sua

«personale indignazione» per le violente repressioni in Iran, ribadendo la richiesta all'Iran di fermare le violenze contro i propri cittadini.

E ieri, la replica di Mohammad Reza Sabouri non si è fatta attendere. Eccolo dunque ribadire che in Iran la pena di morte «è autorizzata per i reati più gravi, le proteste sono ammesse, le manife-

stazioni sono permesse quando sono pacifiche ma laddove cambiano natura e diventano disordini violenti questo non è accettabile». Riferendosi alle proteste scatenate dalla morte della ventiduenne Mahsa Amini, Sabouri sottolinea che «le forze dell'ordine iraniane nell'affrontare questi disordini non sono armati e tra lo-

ro si contano 8 mila feriti e più di 50 morti».

L'ambasciatore insiste sull'assoluta autonomia dell'Iran: «Non scambieremo la nostra indipendenza e sicurezza con niente. Non saremo satelliti di nessuno. Se a qualcuno piace stare agli ordini degli Stati Uniti ciò non ha niente a che fare con noi».

Ma è anche attento a non creare incidenti diplomatici e precisa che nonostante le condanne del governo e del capo dello Stato italiano in merito alla repressione in Iran «Teheran non si sente tradita dall'Italia, ma ci aspettiamo e ci auguriamo di vedere un atteggiamento più costruttivo da parte delle autorità italiane e sono qui per mantenere e rafforzare i nostri rapporti bilaterali».

Rilancia pertanto l'opportunità di una collaborazione: «L'Iran è pronto ad accogliere il know how e la tecnologia italiana e siamo pronti a portare i rapporti al glorioso passato. Abbiamo sempre guardato all'Italia

come porta di accesso all'Europa in tutti i campi da quello politico a quello culturale». E aggiunge: «I rapporti politici ed economici con l'Italia sono sempre stati costruttivi e in crescita, tuttavia, a causa delle sanzioni e degli attori esterni questi rapporti non sono stati esenti da alti e bassi nel corso degli anni. Ma le autorità di Roma e Teheran hanno sempre cercato di rimuovere questi ostacoli sulla base del mutuo interesse».

Ma il muro di gomma ostentato dall'ambasciatore sulla repressione delle proteste in Iran indigna il ministro degli Esteri Antonio Tajani che stigmatizza: «Quanto sta succedendo in Iran è inaccettabile. L'Italia continua a chiedere l'immediata cessazione della repressione e la moratoria immediata della pena di morte. Le autorità continuino in un'azione di cieca repressione, in un ricorso arbitrario alla pena capitale, rendendo sempre più difficile il recupero di un dialogo costruttivo». Poi chiude: «La linea rossa è stata superata con l'esecuzione delle condanne a morte».

Infine, a proposito dell'impulso impresso negli ultimi tempi da Teheran al programma nucleare, conclude: «Non c'è alcun baratto tra diritti e dialogo sul nucleare, sono due cose differenti. Se si stesse realizzando la bomba atomica non sarebbe trascurabile, il mondo intero sta dialogando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN Nissan Juke
Il Crossover Coupé, ora anche **Full-Hybrid**.

GAMMA
DA € 17.900 CON ECOINCENTIVI*

[Ecobonus rottamazione + Incentivi Nissan] Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 141 a 111 g/km.

*Nissan Juke Visia DIG-T 114 a € 17.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 23.350 (IPT escl.) meno € 5.450 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'ecoincentivo statale di € 2.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Offerta valida fino al 31/01/2023.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



TENDENZE ▶ DAL GIALLO AL LAVANDA FINO ALLE DIVERSE SFUMATURE DEL BLU, SCOPRIAMO LE TONALITÀ DESTINATE A RAPPRESENTARE L'ANNO NUOVO NELLE SCELTE DI ARREDAMENTO

Buon umore e relax, coloriamo il 2023

Il 2023 è alle porte, e con il cambio dell'anno cambiano anche i colori maggiormente di tendenza. Questo discorso, che vale per la moda e per il mondo dei motori, si applica ovviamente anche all'arredamento. Alcune tendenze dell'anno scorso stanno velocemente passando di moda, soppiantate da colori che, negli scorsi periodi, erano poco utilizzati, se non addirittura assenti.

ELEGANZA COLOR LAVANDA

Il color lavanda, che già era stato tra i protagonisti del 2022, sembra non passare di moda. Si tratta di una scelta coraggiosa, perfetta per chi vuole dare un tono serio ed elegante alla propria casa, magari puntando su questo colore per lo studio, la zona della libreria o l'ingresso. Altro colore con caratteristiche simili e pronto a ritagliarsi un suo ruolo di primo piano nelle case è il viola: elegante, romantico e raffinato, il viola è capace di adattarsi sia agli stili moderni che a quelli classici.

OTTIMISMO E SOLARITÀ

Specialmente in periodi difficili, avere una casa che trasmetta felicità è essenziale. Forse è per questo che, tra i colori che stanno tornando di moda, si trova proprio il giallo pallido, un colore in grado di infondere alla stanza solarità e ottimismo, riprendendo i toni del sole autunnale: per chi vuole stemperare un po' la brillantezza di questa tonalità, si può pensare di abbinarlo a un verde o un blu, magari usato per le fodere del letto. Altro colore perfetto per portare il buon umore



re in casa, molto utilizzato nelle proposte di arredamenti 2023, è l'acquamarina: questa sfumatura, a cavallo tra il verde e il ciano, aiuta a infondere calma e serenità al momento del proprio rientro.

COLORI "CALMI"

Bianco perla, legno, sabbia o al massimo il color "carta da zucchero". Nel 2023, accanto a scelte come l'arancione, il giallo o le varie tonalità di verde, saranno di moda colori in grado di trasmettere calma e relax, perfetti soprattutto nelle stanze da letto o all'ingresso della casa. A contrastare queste scelte,

magari per aree della casa come la cucina, sembra essere molto consigliato il terracotta, una tinta in grado di regolare energia ed eccitazione, senza però rendere troppo netto il taglio con gli altri colori neutri, magari presenti nel resto della casa o, addirittura, nella stessa stanza.

Nelle aree più vissute, come la cucina, tornano in auge tinte energiche vicine al terracotta



SOBRIETÀ

Una parete tortora, essenziale ed elegante

Un colore che si ritroverà nel 2023 in diverse case italiane sarà sicuramente il tortora, perfetto per le pareti. Si tratta di una scelta elegante, che eventualmente si sposa bene anche con altre sfumature più coraggiose, che esalta invece che coprire, come le varie tonalità di verde e l'acquamarina.



PERLA SALOTTI



Sconti su merce in esposizione dal 30 al 60%

- **FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA**
- **RIFODERATURA VECCHI DIVANI**
- **DIVANI LETTO**
- **POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO**
- **POLTRONE E DIVANI CON RELAX**
- **LETTI IMBOTTITI SU MISURA**
- **RETI E MATERASSI**

Gradito l'appuntamento telefonando al numero 0432 851066

info@perlasalotti.com | www.perlasalotti.com

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50

Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

La partita della moneta unica

ATTESI I PROVVEDIMENTI

Croazia, cento prodotti a prezzi bloccati

Dopo l'ultimatum ai commercianti, il governo lavora su una lista di beni "calmierati" contro i rincari collegati all'euro

Stefano Giantin / BELGRADO

L'ultimatum lanciato dal governo a commercianti e negozianti scade oggi. O abbassate i prezzi a livelli accettabili dopo averli aumentati subito dopo l'introduzione dell'euro, o interveniamo, è il messaggio lanciato nei giorni scorsi dall'esecutivo di Zagabria. Esecutivo che non sta a guardare. E starebbe preparando una lunga lista di prodotti da "calmierare" per dare una mano a consumatori sempre più in difficoltà. Lo ha rivelato la stampa di Zagabria, che ha sostenuto che la leadership del Paese Ue starebbe considerando di fissare un tetto massimo per una corposa lista di prodotti alimentari e non, tenendo come base di riferimento non i prezzi del 31 dicembre 2022, ultimo giorno di corso legale della

kuna, bensì il primo dicembre o addirittura il primo novembre dell'anno scorso.

La strada è giustificata da un precedente. «Già a settembre – ha ricordato una fonte governativa al quotidiano Jutarnji List – abbiamo frenato i prezzi di nove prodotti» essenziali per i cittadini «e ora possiamo farlo per 55, cento o addirittura duecento», ha anticipato la fonte, assicurando che «la misura è da giorni sul tavolo del governo». Nulla si sa, per ora, della composizione dell'elenco dei prodotti calmierati, ma includerà sicuramente beni di uso quotidiano. È certa invece la rabbia delle autorità verso alcune catene della grande distribuzione che, secondo la fonte, avrebbero beneficiato ad esempio del calmieramento dei prezzi dell'energia decisi dallo Stato. E invece che ri-

cambiare il favore si rifarebbero ora sui consumatori, per mere profitto.

Per i "furbetti" dell'euro ci potrebbero essere anche punizioni più severe. A preannunciarle il ministro croato dell'Economia, Davor Filipović, che ha evocato lo scenario dell'abolizione dell'energia a prezzi ridotti per gli imprenditori e i commercianti che avrebbero approfittato dell'arrivo dell'euro per aumentare i prezzi. Mano dura è stata promessa anche dall'omologo croato della Guardia di Finanza, che ha promesso «ispezioni per raccogliere dati sull'ingiustificato aumento dei prezzi» e controlli «più diffusi».

Nel frattempo, sono tantissimi i croati che vivono nelle zone di confine e che, sfruttando questa volta i benefici dell'ingresso nell'area di libera circo-



ANDREJ PLENKOVIĆ
IL PRIMO MINISTRO CROATO HA RIUNITO PIÙ VOLTE IL GOVERNO IN QUESTI GIORNI

Il ministro: via gli aiuti sull'energia se gli imprenditori cercano profitti ingiustificati

lazione di Schengen, fanno ora regolarmente la spesa in Slovenia, dove moltissimi prodotti costano di meno rispetto alla Croazia "post-kuna". Si tratterebbe di un fenomeno «di massa» nelle zone di confine, ha raccontato la Tv pubblica croata. Fra i protagonisti dell'esodo per lo shopping, anche Kreso Beljak, leader del Partito croato dei contadini (Hss), che ha confessato di approfittare della vicinanza della Slovenia per sfuggire ai «vergognosi» prezzi della madrepatria. Prezzi dei prodotti «che sono determinati dal mercato e non sono sorpresi dagli aumenti» registrati dopo l'introduzione dell'euro, ha precisato Beljak, aggiungendo che toccherebbe allo Stato non «regolare i prezzi, ma assicurare salari più alti, in modo che la gente abbia un maggior pote-

re d'acquisto, o, in alternativa, ridurre le tasse».

Nel frattempo, bisogna fare da soli. «Per me e per la gente di Samobor», una delle tante cittadine poco distanti dalla frontiera con la Slovenia, in termini di distanza «non c'è differenza tra l'andare a fare compere a Zagabria o in Slovenia. Ma in Slovenia – ha aggiunto Beljak, si spendono ad esempio 70 euro invece che cento. Lo ha verificato mia moglie, comunicandomi al telefono i prezzi, è vergognoso», ha aggiunto, citato dai media locali.

Non si disperano per gli aumenti invece i parlamentari croati. L'euro non ha portato ad alcuna lievitazione dei prezzi al ristorante del Sabor, il Parlamento di Zagabria. Anzi, alcuni prodotti sono stati resi più economici rispetto alla stagione della kuna. —

A Fiume il caffè è schizzato da 1,2 fino a 1,8 euro, a Rovigno l'olio di semi è aumentato di 80 centesimi. E tutto viene arrotondato

La grande corsa dei listini dalla tazzina al banco fino al taglio di capelli

FOCUS

ANDREA MARSANICH

Il sostantivo circola ormai sulla bocca di tutti da giorni e giorni in Croazia, affiancato all'aggettivo «famigerato» da parte di chi ne sta subendo le conseguenze. La parola è «arrotondamento» - all'insù - del costo di prodotti e servizi, una semplificazione dei conteggi che sta scandendo in negativo i ritmi dei cittadini croati dopo l'adozione, l'1 gennaio scorso, dell'euro al posto della kuna. Un cambio che ha fatto schizzare i prezzi verso l'alto a causa della speculazione di commercianti, proprietari di bar, ristoranti, saloni da parrucchiere e di una miriade di esercizi.

Le località di villeggiatura della costa croata non si sono sottratte alla regola, divenuta l'argomento del giorno nel Paese nato poco più di trent'anni fa, da dieci nell'Ue e da poco in spazio Schengen e nell'Eurozona. Sanjin Zoretić, presidente della Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo, porta un esempio concreto: prima per un taglio di capelli dal barbiere si pagavano 70 kune, al cambio 9 euro e 30 centesimi. Da inizio anno si sborsano esattamente 10 euro. Ecco l'arroton-



LISTINI RITOCCATI
IN UN LOCALE, E A DESTRA, LUNGO IL CORSO DI FIUME (FOTO JUTARNJI.HR)

Migliaia di cittadini tornano allo shopping oltre confine, diventato conveniente

damento, che fa piangere i portamonete della grande maggioranza dei croati, residenti sulle isole compresi. «Ci sono stati dei ritocchi anche nella pescheria di Lussinpiccolo – racconta il connazionale – ma nulla di forte. Il pesce che costava sulle 150 kune al chilo, circa 20 euro, costa adesso qualche centesimo in più». Ma il tutto avviene in un quadro già non facile: «Il problema – così Zoretić – è che durante lo scorso anno, complice specialmente la guerra ucraino-russa, si è verificata la crisi ener-

getica, con il costo dei carburanti salito alle stelle. Gli abitanti dell'area insulare devono fare già i conti con gli esbori per i trasporti verso terraferma o altre isole. Comunque noi isolani, vedendo quanto accade, riteniamo che vi sia chi ha approfittato della situazione».

A Rovigno la sarabanda dei prezzi non ha stupito nessuno, nemmeno il proprietario di uno dei più noti ristoranti del posto, un imprenditore che vuole restare anonimo mentre respinge l'ipotesi di speculazione legata all'euro. La sua riflessione è chiara: «L'euro non ha provocato gli aumenti. Già nel 2022 i costi sono raddoppiati, specie l'elettricità; e poi abbiamo dovuto innalzare gli stipendi del personale. E tutto ciò ha inciso. Sì, c'è chi ha voluto pescare nel torbido, ma secondo me è una minoranza mentre la maggioranza è stata costretta – a prescindere dall'euro – a ricorrere all'impopolare mossa sui prezzi. In tanti – continua il ristoratore – avrebbero potuto e forse dovuto farlo prima, ma hanno atteso il primo gennaio per agignorare i listini. Se non lo avessero fatto avrebbero potuto chiudere bottega».

Anche il ristorante di Rovigno, città fra le più care della Croazia, fornisce alcuni nume-



ri indicativi: se fino al 31 dicembre il gettone per l'autolavaggio costava 67 centesimi, ora serve un euro. L'olio di semi si acquistava a inizio 2022 pagando in media 1,2 euro, adesso si è intorno ai 2 euro. «Il mercato ortofrutticolo di Rovigno? È praticamente vuoto in assenza di turisti e dunque non posso fare paragoni. Comunque tanti prodotti costano di più rispetto a dicembre, è chiaro – chiude il ristorante – che i profittatori non sono mancati. Come sempre sarà il mercato della domanda e

dell'offerta a fare la differenza e punire gli speculatori».

Sarà, intanto a Fiume la tazzina di caffè che costava in kuna il pari di 1,2 euro è stata portata in numerosi locali a 1,5 – 1,8 euro. Il filone di pane che in una catena di panetterie private si pagava prima 93 centesimi, attualmente viene venduto a 1 euro. «È una cosa inammissibile, vergognosa – ha dichiarato Ana Knežević, presidente dell'Associazione croata per la tutela dei consumatori – ci sono casi concreti di aumenti dovuti proprio

all'ingresso dell'euro nelle nostre vite. Eppure la legge sull'introduzione dell'euro lo vieta in modo tassativo. Purtroppo i generi alimentari hanno subito un aumento di prezzo del 20%». Da qui la decisione di migliaia e migliaia di istriani, quarnerini e dalmati di ricorrere nuovamente allo shopping d'oltreconfine: ormai si fa nuovamente un gran parlare di Trieste e di alcune località della Slovenia, come mete dove andare a fare la spesa. —

ECONOMIA

L RISIKO DELLA LOGISTICA

Gli austriaci di Lte sbarcano in Italia e aprono a Trieste

Primo collegamento tra Tarvisio e il porto di Ravenna
Il gruppo opera in 12 Paesi con una flotta di 75 locomotori

TRIESTE

Italia al centro del grande domino della logistica europea. Il gruppo austriaco Lte Logistics & Transport con base a Vienna ha aperto a Trieste il primo ufficio operativo nel nostro Paese. Lte nasce da un'alleanza paritetica dei tedeschi di Rhenus e Gkb per competere, come operatore privato, nel trasporto ferroviario delle merci europee creando società satellite in vari Paesi. Italia

Responsabile della filiale è Francesco Bacarini che si è formato al Mib School

Lte, che esiste dall'aprile 2021 ma solo di recente ha ottenuto le varie autorizzazioni per avviare l'attività, è guidata da Francesco Bacarini che si è formato al Mib School of Management di Trieste («ho cominciato creando una startup che si occupa di enoturismo») con successive esperienze professionali per cinque anni nel settore cargo di Trenitalia e poi nell'interporto di Padova: «Abbiamo scelto di aprire la prima sede a Trieste perché grazie al suo porto la città è strategica per il progetto di Lte Austria. Da pochi giorni è partito il nostro primo servizio ferroviario



Sopra un convoglio Lte e la prima locomotiva in partenza per Ravenna

rio merci che transita da Tarvisio e Villa Opicina verso il Nordest, il porto di Ravenna e il distretto della ceramica. In prospettiva non è esclusa l'apertura di altre filiali operative anche attraverso partnership locali. Stiamo già ricevendo richieste da importanti operatori interessati a una presenza nel porto di

Trieste», sottolinea Bacarini. La squadra triestina di Lte, un piccolo gruppo giovane e agguerrito che sta lavorando in un ufficio sulle Rive con spirito da startup, punta a uno sviluppo rapido dopo il collaudo iniziale: «Nel 2023 dovremmo essere una ventina per raddop-

piare l'anno successivo». Creata nel 2000, l'austriaca Lte Logistics & Transport è presente oggi in 12 paesi europei, con oltre 75 locomotive e più di 500 dipendenti. A Nordest già opera a livello di gruppo con traffici dalla Germania verso l'interporto di Pordenone, Piacenza e Ravenna. Il gruppo movimentata nel complesso più di otto milioni di tonnellate di merci all'anno in diversi settori merceologici (materie prime, automotive, prodotti agricoli ecc) e guarda soprattutto verso l'Est Europa: Polonia, Slovacchia, Romania.

Lte Italia ha ottenuto lo scorso giugno la licenza e il Sistema di Supporto alla Condotta (Ssc) per divenire ufficialmente un'impresa ferroviaria. La filiale italiana, dopo aver condotto gli ultimi test operativi, ha avviato da pochi giorni il servizio regolare affidato a locomotive Siemens interoperabili (vanno bene in tutti i Paesi europei e quindi si riducono le soste ai confini per cambiare il personale) consegnate a Monaco.

E già si colloca al centro di uno scacchiere geopolitico complicato. Il primo servizio ferroviario partito all'inizio dell'anno trasporta infatti merce proveniente dall'Ucraina (Paese grande produttore di grano e argilla) lungo un percorso che da Tarvisio Boscoverde arriva a Ravenna, nel cuore del distretto della piastrella a Nordest, dopo un percorso che tocca Udine, Treviso, Rovigo, Ferrara, cintura di Bologna e Lugo.

Lo sbarco in Italia avviene nel quadro di uno scacchiere europeo della logistica e spedizioni in grande movimento che si gioca su pochi grandi gruppi. Secondo TransportIntelligence nelle prime quattro posizioni ci sono operatori europei con al primo posto Dhl (di Deutsche Post), che ha prodotto un fatturato di 87,47 miliardi di euro, e seguita da Kuehne+Nagel (32,07 miliardi e Dsv (24,51 miliardi).

PIERCARLO FIUMANÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

LA CONVOCAZIONE AL MINISTERO DELLE IMPRESE

Crisi Wärtsilä si torna al tavolo Confronto a Roma l'1 febbraio

Diego D'Amelio

Un mese e mezzo dopo l'accordo fra istituzioni, azienda e sindacati, si riaccendono i riflettori sulla crisi Wärtsilä. È stata diramata ieri la convocazione del nuovo incontro tra le parti nella sede del ministero delle Imprese, dove il primo febbraio la multinazionale finlandese sarà chiamata a illustrare il piano industriale triennale per le attività di service che rimarranno a Trieste.

Si tratta della prima scadenza dell'intesa siglata a fine novembre, quando il Mimit rimase aperto fino a notte fonda per consentire alle parti di limare i dettagli dell'accordo poi approvato quasi all'unanimità dall'assemblea dei lavoratori. L'intesa trovata fra Wärtsilä, sindacati confederali, governo, Regione e Confindustria assicura un parziale ritorno alla normalità fino al 30 settembre. Le attività produttive nello stabilimento proseguiranno cioè fino all'autunno, quando si auspica di veder concretizzato il subentro di una nuova società.

L'ad di Wärtsilä Italia Michele Cafagna ha assicurato la produzione di almeno 26 motori, evidenziando tuttavia che le attività a pieno regime dureranno solo fino a fine marzo, quando è destinata a scattare il contratto di solidarietà per i 400 lavoratori che finiranno in esubero. Prima di questa data dovrebbe palesarsi il cavaliere bianco. L'accordo stabilisce che la società e il ministero presentino entro marzo a Fim, Fiom e Uilm l'esito del lavoro di ricerca dei soggetti industriali in-



Corteo per Wärtsilä Archivio

I finlandesi chiamati a illustrare il piano del service che resta nel capoluogo regionale

teressati allo stabilimento. I nomi già emersi sono quelli della tedesca Rheinmetall (carri militari) e della giapponese Mitsubishi (turbine a gas), ma non mancano altre opzioni, tutte nel campo della meccanica. Al momento non si sono palesati concorrenti dei finlandesi nel campo dei motori navali.

Il primo passo si compirà il primo febbraio, quando Cafagna illustrerà il business plan per le attività che l'azienda manterrà a Trieste e che occupano oltre 500 persone. La multinazionale svilupperà il service non più come installazione di ricambi, ma come un ramo per la conversione di motori esistenti, che Wärtsilä si prepara ad adattare alle necessità della transizione energetica, puntando a modifiche che permettano l'impiego di carburanti come metanolo e ammoniaca. —

DOPPIA CERTIFICAZIONE

Idealservice apripista su parità e inclusione

UDINE

Doppia certificazione per Idealservice, società cooperativa con base a Pasian di Prato (Udine) e sedi in tutta Italia, principale realtà imprenditoriale del Nordest e tra le più importanti a livello nazionale nei settori facility management, servizi ambientali e gestione di impianti di selezione rifiuti multimateriale. Idealservice è tra le prime società in Italia ad

ottenere la certificazione UNI/PdR 125:2022 per le politiche di parità di genere e l'attestazione ISO 30415:2021 per come declina il tema della diversità e dell'inclusione. «La nostra politica interna di costante e continua attenzione per le risorse umane — dichiara il presidente Marco Riboli — che ci ha già reso una tra le prime società nel Nordest a dotarsi di una figura innovativa come il disability manager, si

conferma valida anche in termini di parità di genere e inclusione delle persone».

Per quanto riguarda la parità di genere, il conseguimento della certificazione impone che la società adotti specifici indicatori chiave di prestazione e attui prassi per misurare, rendicontare e valutare i dati relativi al genere «con l'obiettivo — spiega Riboli — di incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel Dna aziendale, producendo un reale cambiamento». La seconda certificazione conferma il percorso fatto da Idealservice per affermare valori «che hanno a che fare con l'etica e la sensibilità sociale, il cui rispetto è fondamentale per rendere la nostra società attrattiva e competitiva». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CONTSHIP SUN	DA Gebze A PLT2	ore 6.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 7.55
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 9.00
ZENO	DA Falconara A RADA	ore 15.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00
IN PARTENZA		
MSC BELLE	DA MOLO VII A Izmir	ore 5.00
PROMITHEAS	DA RADA A UNKNOWN	ore 8.00
CONTSHIP SUN	DA PLT2 A KOPER	ore 11.00
NAVIN HARRIER	DA CIMSA A PIRAEUS	ore 12.00
CATALAN SEA	DA RADA A MALTA	ore 12.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 16.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A Istanbul	ore 22.00

MOVIMENTI		
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
Bando di gara
Aracs ha indetto, in nome e per conto della CENTRALE UNICA DI COMMITTEMENTO REGIONALE, CUC, soggetto aggregatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le seguenti procedure:
ID18PRE030.2 CUC gara a procedura aperta, per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di aghi e set per anestesia. Importo € 538.224,00 + € 672.780,00 per opzioni contrattuali. Scadenza 09/02/2023 ore 12:00. Apertura 16/02/2023 ore 14:00. **ID21PRE004 CUC** gara a procedura aperta, per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di aghi, stent e altro materiale per radiologia interventistica e neuroradiologia. Importo € 82.436.367,31 + € 72.131.821,39 per opzioni contrattuali. Scadenza 09/02/2023 ore 12:00. Apertura 17/02/2023 ore 10.00. Procedura espletata in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.
Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

Trieste Airport: le strategie di sviluppo

Il presidente della società Antonio Marano illustra scenari e progetti mirati a far crescere la struttura in termini di flussi e servizi

«La fermata dei treni trasformata in stazione per il Polo intermodale porta di ingresso a Go!25»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Una piccola città-aeroporto. È la sintesi di Antonio Marano, presidente di Trieste Airport, nel commentare il valore aggiunto di un Polo intermodale «che è già un unicum in Italia», ma che può crescere ancora nei servizi e, di conseguenza, nei flussi intercettati. Il passo avanti di inizio anno è la disponibilità di Rete ferroviaria italiana al miglioramento funzionale della fermata dei treni. Un obiettivo da centrare in tempi non lunghi pensando a Gorizia Nova Gorica capitale della cultura 2025. «Il Polo – spiega Marano – dovrà essere la porta di accesso all'evento».

Presidente, che cosa vi siete detti con Rfi?

Abbiamo concordato con l'amministratore delegato Vera Fiorani sull'opportunità di valutare che quella che attualmente è una fermata possa essere trasformata in una stazione. Si ragionerà anche su un possibile ampliamento, ma il primo passo sarà rendere più confortevole l'attesa dei passeggeri.

In che modo?

I tecnici di Rfi e dello scalo stanno valutando la realizzazione di uno spazio riscaldato e condizionato sopra i binari, così da ridurre il disagio in condizioni meteo avverse. Quando piove oggi, ci si inzuppa.

I tempi?

Cercheremo di dare una accelerata anche perché, in pro-



ANTONIO MARANO
A DESTRA LA FERMATA TRENI COLLEGATA
A TRIESTE AIRPORT (BONAVENTURA)

«Fatto un grande lavoro sulla parte aeronautica, resta nodale ragionare sul profilo ampio: al lavoro su più fronti»

«Cantiere aperto con Itabus e Flixbus. Determinante il tema delle crociere: serve un tavolo strutturato che unisca i vari soggetti»

spettiva, la porta di accesso di Gorizia 2025 dovrà essere necessariamente il nostro Polo. I visitatori arriveranno in aereo e in treno, prenderanno l'autobus.

Recupero dei passeggeri a parte, qual è la buona notizia del 2022?

L'intesa con Italo per la fermata al Polo. I complimenti vanno all'ad Marco Consalvo e al suo team, protagonisti anche degli accordi con Ryanair e con Wizz Air per la novità Tirana. Sulla parte aeronautica si è fatto un grande lavoro. Ma, come rappresentante del socio pubblico, trovo strategico ragionare pure sul profilo ampio dell'intermodalità.

Quali le prospettive per rendere realmente il Polo baricentrico rispetto a quelle che sono le esigenze di mobilità del Friuli Venezia Giulia?

Lavoriamo su più fronti. A Italo si aggiunge il cantiere aperto con Itabus, con cui stiamo verificando quali rotte del network poter intercettare, e con Flixbus, che già utilizza il Polo ma che ha un'offerta che ci consente di ampliare la collaborazione. E c'è poi il dialogo con le Ferrovie austriache. Sulla tratta Trieste-Vienna c'è un bus che passa, ma - al momento - non ferma a Ronchi.

Le crociere?

Altro tema determinante, che impatta su tutta la regione, sui comuni di Trieste e Monfalcone e, come mobilità, sia sull'aeroporto che sulla ferrovia. Non a caso, abbiamo una sollecitazione da indirizzare alle diverse istituzioni sul territorio. Crediamo



serva un tavolo strutturato che unisca i vari soggetti, dall'Autorità portuale ai sindacati Trieste Airport.

I compiti?

Gestire i flussi in maniera ordinata in modo da poterne sfruttare al meglio il potenziale. Per noi i crocieristi sono fondamentali: ci consentono di consolidare destinazioni che potremmo intercettare altrimenti solo con i charter.

Come procede invece il vostro percorso di sostenibilità?

È il cappello su tutto. Installeremo a breve i tre megawatt di fotovoltaico per diventare un vero aeroporto green. Da lì, nell'attesa che il legislatore ci dia delle risposte, si punta allo sfruttamento di ogni area disponibile per produrre energia. E ci sono poi le

ciclabili. Sul sedime dell'aeroporto realizzeremo un tratto di strada che, sulla Trieste-Venezia, potrà farci emergere come un punto di riferimento per il turismo slow. Si sta lavorando sul progetto esecutivo. Una volta definito, saremo molto rapidi. La sintesi generale è quella di una piccola città-aeroporto parametrata alle dimensioni della regione.

Il modello quale può essere?

Se guardiamo all'Italia, dovremmo noi essere il modello. Nessuno è infatti altrettanto infrastrutturato come il nostro Polo. Fermo restando che dobbiamo migliorare la connettività e le interazioni tra le diverse modalità di trasporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PASSEGGERI

Il recupero



Mancano ancora all'appello poco meno di 85mila passeggeri (698.613 nel 2022 contro i 783.179 del 2019), ma, dopo due anni segnati dalla pandemia, Trieste Airport ha recuperato il 90% delle presenze dell'era pre Covid. «Grande merito dell'ad Marco Consalvo e del suo team», sottolinea il presidente Antonio Marano. Sono in particolare positivi i numeri dell'estate. Da inizio giugno a fine agosto a Ronchi sono transitate 236.397 persone, quasi il 10% in più del 2019.

I COLLEGAMENTI

L'incremento



Il 2023 sarà l'anno dell'incremento dei voli a Ronchi dei Legionari, con obiettivo il milione di passeggeri. Centrato l'accordo con la Wizz Air, che da luglio collegherà sullo scalo albanese di Tirana con un Airbus A321neo da 239 posti, Trieste Airport farà volare su altre nove destinazioni estere contro le quattro pre pandemia. Ci saranno, oltre a Francoforte, Londra Stansted e Valencia, e così pure Bruxelles, Barcellona, Dublino, Malta, Belgrado e appunto Tirana.

MA LA RISTRUTTURAZIONE RESTA BLOCCATA

Al casello del Lisert tre porte automatiche

Si dovrà attendere la Newco prima di riavviare il progetto di ristrutturazione del casello del Lisert. Il presidente della Regione e commissario straordinario Massimiliano Fedriga, in audizione martedì come richiesto dal Pd, ha spiegato che non ci sono le condizioni per preparare un nuovo bando dopo la revoca, nell'aprile 2022, dell'aggiudicazione alla Consorzio Integrale di Bologna in raggruppamento temporaneo d'impre-

sa con la Deon di Belluno. Una decisione concordata con l'azienda per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, che rendeva impossibile realizzare i lavori alla cifra offerta prima del conflitto in Ucraina, 8,5 milioni.

Posto che la situazione non è cambiata, e vista la necessità di dare risposta all'incidentalità sul tratto veneto di A4, Fedriga ha aggiunto che è più opportuno in questa fase concentrare sforzi e risorse sui la-

vori (cavalcavia e aree di sosta mezzi pesanti) in quella zona. Per il Lisert a oggi, Autostrade Venete ha previsto solo interventi di implementazione degli impianti di esazione (trasformazione di tre porte solo manuali in porte con casce automatiche e telepass), che consentiranno di migliorare la portata di traffico smaltibile. Il Pd tuttavia non si accontenta e attacca col capogruppo Diego Moretti: «Sbagliato non intervenire su quello che diventa un problema ogni estate. Prendiamo atto dei motivi dello stop, ma ci sentiamo presi in giro per le mancate informazioni al Consiglio dell'ex assessore Pizzimenti e del presidente di Autovie Paniz». —

M.B.

Ci ha lasciato

Dusan Sosic

(Macchinista Ferroviere)

di anni 71

Lo annunciano la moglie SERGIA, le figlie EVA ed ERICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di San Nicolò in Monfalcone. Seguirà la cremazione.

La deposizione dell'urna avrà luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 15:30 nel cimitero di Opicina.

Monfalcone - Villa Opicina, 13 gennaio 2023



Il giorno 3 gennaio è venuto a mancare

Alessandro de Dottori degli Alberoni

ne danno il triste annuncio le figlie CAROLE e ELENA con le loro famiglie. I funerali si terranno lunedì 16 alle 9.30 nella Chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 13 gennaio 2023

2015

2023

Joel Calligaris

Con noi sempre e per sempre.

Mamma e papà

Trieste, 13 gennaio 2023

Tullio Gombac

SERGIO TROJER piange la perdita dell'amico fraterno della sua infanzia, il compagno del collegio Bertoni, l'amato compare del suo matrimonio.

Si uniscono al suo dolore la moglie JOANNA e le figlie.

Charlotte, 13 gennaio 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

I tedeschi offrono fino a 350 milioni di euro e al contempo chiedono rassicurazioni al ministero

Lufthansa stringe su Ita, ma no a vincoli

L'OPERAZIONE

Giuliano Balestreri

Più soldi, attraverso una valutazione maggiore della compagnia aerea, ma nessun obbligo a rilevare il controllo assoluto di Ita Airways. Sono i paletti di Lufthansa per formalizzare la propria offerta, la prossima settimana tra mercoledì e giovedì, al ministero dell'Economia, azionista al 100% del vettore nato dalle ceneri di Alitalia. Bloomberg, in particolare, scrive che il «il vettore tedesco sta cercando di ottenere l'opzione di ritirarsi da un'acquisizione completa nel caso in cui

l'impresa non dovesse funzionare». Un'opzione in cambio della quale i tedeschi sono pronti a valutare Ita quasi 850 milioni di euro, una cifra a metà strada tra i valori di un anno fa (quando Msc con Lufthansa era pronta a spendere 1,2 miliardi di euro) e il patrimonio netto della compagnia non lontano dai 500 milioni di euro. Di più: per venire incontro alle esigenze di cassa di Ita, Lufthansa metterebbe sul piatto, subito, fino a 350 milioni di euro attraverso un aumento di capitale riservato che porterebbe i tedeschi al 40% del capitale. Immettendo nelle casse della società la liquidità necessaria a mantenere l'operatività, senza dover attingere nuovamente al-

le casse pubbliche.

Un'altra condizione posta dai tedeschi, invece, riguarda le «deroghe legali per proteggersi da eventuali imprevisti derivanti dall'integrazione di Ita, successore della fallita Alitalia». Lufthansa, dopo aver passato quasi un anno nella data room del gruppo e dopo innumerevoli expert session con i vertici della compagnia guidata da Fabio Lazzerini, sono preoccupati soprattutto dalle centinaia di cause di lavoro che hanno avviato le lavoratrici e i lavoratori di Alitalia - ora in cassa integrazione - per essere assunti da Ita. Insomma, vogliono la mani libere per sostenere lo sviluppo e il rilancio di una compagnia nella quale vedono un poten-

ziale. E con la quale sono convinti di poter replicare il successo già ottenuto con Austrian Airlines o Brussels Air. A patto che ogni decisione venga presa in nome dell'efficienza e della marginalità, anziché degli interessi della politica o dei bisogni di qualche imprenditore: un messaggio che l'ad di Lufthansa Carsten Spohr ha ribadito più volta ai vertici del Tesoro. Ai quali ha anche spiegato che - con ogni probabilità - non verranno aperte nuove rotte verso il Nord America - le più redditizie del mercato aereo - con i passeggeri italiani che dovranno fare scalo a Monaco o Francoforte. Tuttavia, se gli slot tedeschi arrivassero a tapo, allora potrebbe essere uti-

lizzata Malpensa. D'altra parte, l'Italia è il secondo mercato europeo per i tedeschi e per questo Ita non sarà «ridimensionata» come Swiss Air, ma non sarà certo messa in condizioni di fare concorrenza ad Air France, per esempio. E in questo senso è probabile che venga rivisto anche il ruolo di Air Dolomiti all'interno del gruppo: il vettore veneto potrebbe essere fuso in Ita, ma se anche così non fosse tra le due compagnie verrebbero create sinergie per evitare duplicazioni.

Inoltre Lufthansa, ha trovato conferma alle sue peggiori preoccupazioni con i vettori low cost che dominano il mercato italiano come in nessun altro Paese in Europa. Merito anche delle politiche di incentivazione degli scali e degli enti locali. Una situazione che - secondo Francoforte - questa situazione rende molto difficile e incerto il futuro di Ita.

Anche perché ieri Ryanair

ha festeggiato i 25 anni in Italia presentando al governo un piano per crescere fino al 50% del traffico. L'ad Ryan O'Leary ha spiegato che il gruppo punta a passare da «57 a 80 milioni di passeggeri nei prossimi cinque anni. Il nostro impegno è portare 10 aeromobili questa estate in Italia, pari a un miliardo di dollari di investimento, e portarne 10 ogni anno per i prossimi cinque anni».

Così «mentre Ita verrà venduta a Lufthansa e non crescerà mai, Ryanair continuerà a crescere e a trasportare milioni di turisti». Secondo il manager, il manager il governo dovrebbe «vendere tutto ai tedeschi che sono il partner migliore per Ita» perché «75 anni di controllo pubblico sono stati 75 anni da incubo». Con la consapevolezza che Lufthansa «si limiterà a fare voli da Milano per Monaco e Francoforte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,98	0,67	5,84	6,12	4,18	158,7
Acqa	14,27	1,21	13,21	14,27	10,45	3039
Acinque	2,09	-	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	146,64	1,14	127,74	146,64	14,12	30679,5
Adv Micro Devices	63,69	0,78	57,92	63,98	6,15	60300,4
Aedies	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeefe	1,336	-2,2	1,256	1,366	7,92	143,4
Aegon	5,136	4,73	4,798	5,136	7,04	810,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	44,16	0,84	41,57	44,16	6,69	103849,4
Alad Del	27,905	-0,16	26,82	27,95	2,69	3326
Air France Klm	1,408	2,77	1,257,5	1,408	14,47	693,5
Airbus	116,22	2,49	113,4	120	4,23	69800,7
Alerion	31,55	-0,63	31,4	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,65	-	0,48	0,664	29,48	28,8
Alkerm	11,04	2,22	10,72	11,18	0,18	62,8
Allianz	217,85	1,3	202,9	217,85	7,87	98882,1
Alphabet cl A	84,2	0,18	81,47	84,41	3,12	25056,4
Alphabet Classe C	84,81	0,66	82,44	84,81	3,45	29639,3
Amazon	87,55	0,71	79,3	87,55	13,01	42187,9
Amgen	252,25	0,26	244,8	254,4	3,25	184060,5
Amplifon	26,29	-1,98	26,29	28,01	-5,5	5951,8
Anheuser-Busch	55,29	-2,52	55,29	57,52	-1,65	88919,7
Anima Holding	3,936	1,08	3,774	3,936	5,18	1363,9
Antares V	8,69	2,24	8,25	8,69	8,22	600,7
Apple	122,62	0,11	118,66	124,04	2,34	633360,3
Aquafil	6,3	2,27	5,96	6,3	2,61	269,8
Ariston Holding	9,55	-1,55	9,55	10,2	-0,73	1014,1
Ascopiave	2,66	2,5	2,43	2,66	11,06	623,5
ASML Holding	596,4	0,65	515,7	596,4	17,94	258440,1
Autogrill	6,64	1,07	6,49	6,64	2,75	566,6
Autos Meridionali	11,9	2,15	11,35	12,8	3,48	52,1
Avio	9,99	-0,1	9,78	10,68	4,39	263,3
Axa	27,715	1,45	26,49	27,715	5,36	5790,1
Azimut	22,42	0,18	21,19	22,42	7,12	3211,8
Aza	1,3865	0,43	1,2865	1,3865	11,37	4343,8

B						
B Desio e Brianza	3,15	-	3,07	3,16	3,28	423,2
B Hfs	14,44	0,7	13,44	14,44	8,49	777
B M Paschi Siena	2,201	1,48	1,9858	2,218	14,36	2772,6
B P di Sondrio	4,08	1,29	3,834	4,08	7,94	1849,8
B Profilo	0,2	0,1	0,1978	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,648	0,12	1,526	1,648	7,71	132,5
Banca Generali	34,59	0,73	32,39	34,59	7,89	4041,9
Banco Bpm	3,577	0,62	3,425	3,641	7,29	5419,8
Banco Santander	3,083	1,58	2,843	3,083	9,91	49747,8
Basf	53,25	2,33	48,06	53,25	14,52	49156,6
Basinet	5,5	0,73	5,33	5,55	3,58	297
Bastogi	0,614	-2,54	0,614	0,63	-2,54	75,9
Bayler	56,52	0,93	49,385	56,52	14,24	43200,8
BB Biotech	58,3	1,04	56,9	58,4	3,19	3229,8
BBVA	6,349	1,03	5,772	6,349	12,21	42334,4
B&C Speakers	12,7	0,79	12,5	12,7	0,79	139,7
Bca Mediolanum	8,448	-	7,896	8,448	8,34	8276,2
Beewize	0,758	-1,3	0,754	0,806	4,12	8,5
Beghelli	0,3	-0,17	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	109,15	-	107,05	119,15	1,35	27505,8
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16847,6
B.F.	3,88	-1,77	3,81	3,95	0,78	725,8
Biff Bank	8,4	0,84	7,455	8,4	13,36	1558,6
Bialetti Industrie	0,298	6,43	0,27	0,298	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,35	-0,76	13	14,46	13,17	393,2
Bloera	0,41	-2,26	0,401	0,421	-4,54	1,3
Bmw	93,14	1,67	85,64	93,14	10,43	56069,8
Bnp Paribas	59,55	1,66	54,67	59,55	11,73	54315,3
Borgosesia	0,734	-0,54	0,724	0,752	3,67	35
Bper Banca	2,121	0,57	1,9595	2,121	10,56	3003
Brembo	11,13	1,18	10,49	11,13	6,51	3716,6
Brioschi	0,0796	-0,25	0,0728	0,0798	7,57	62,7
Brunello Cucinelli	67,85	-0,59	67,2	71,5	-1,81	4613,8
Buzzi Unicem	19,375	-0,28	18,295	19,515	7,64	3732,1

C						
Cairo Communication	1,548	1,18	1,494	1,558	4,03	208,1
Caleffi	1,055	1,44	1,04	1,085	3,43	16,5
Callagione	3,4	1,49	3,11	3,4	8,63	408,4
Calligaris Editore	0,966	1,05	0,956	0,969	-0	120,8
Campari	9,88	-1,89	9,558	10,07	4,18	11476,6
Carel Industries	22,55	-0,88	22,55	23,5	-4,04	2255
Cellularine	3,04	2,01	2,92	3,04	2,36	66,5
Cembre	30,4	-1,62	30,2	30,9	-0,98	516,8
Cementir Holding	6,36	0,32	6,2	6,36	3,58	101,2
Centrale del Latte d'Italia	2,85	-0,7	2,85	2,91	-3,06	39,9
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-2,51	0,061	0,065	0,97	5,7
Cir	0,422	-3,76	0,422	0,4535	-2,88	467,2
Civitnavi S	3,495	1,45	3,37	3,505	1,01	107,5
Class Editori	0,0796	-3,16	0,0796	0,088	-5,24	22
Cnh Industrial	15,895	1,15	15,23	15,895	6,21	21987,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Coimbase Global	39,66	1,69	31,13	39,66	20,33	6865,3
Commerzbank	9,176	-2,07	8,83	9,512	4,39	11491,6
Conafi	0,414	-1,43	0,414	0,42	-2,58	15,3
Continental AG	67,82	3,16	59	67,82	23,67	13564,4
Covivio	61,55	2,93	57,05	61,55	10,3	5894,1
Oredem	7,1	0,71	6,86	7,1	7,09	2423,4
Credit Agricole	10,569	1,54	10,04	10,569	7,42	23529
Csp International	0,359	-2,45	0,359	0,377	1,41	14,3

D						
D'Amico	0,3815	4,81	0,3605	0,397	2,28	473,5
Danielli & C	22,15	-0,67	21,2	22,4	6,49	805,5
Danielli & C Rsp	15,74	-1,13	14,54	16	9,92	636,3
Datalogic	9,52	-2,86	8,54	9,8	14,35	556,4
Dea Capital	1,494	-0,13	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,66	-1,05	21,88	23,8	8,01	3423
Deutsche Bank	11,756	0,48	10,986	11,756	10,91	6711
Deutsche Borse AG	162,3	0,37	158,4	162,5	-0,12	13323,9
Deutsche Lufthansa AG	8,44	0,55	7,877	8,44	8,58	3934,3
Deutsche Post AG	38,185	1,99	35,93	38,185	7,55	46309
Deutsche Telekom	20,315	1,37	18,928	20,315	12,86	88600,2
Diasirin	124,4	-1,7	124,4	129,85	-4,6	6960
Digital Bros	22,44	-3,69	22,44	23,56	0,09	320
doValue	7,58	-0,66	7,27	7,78	5,87	606,4

E						
Edison Rsp	1,445	-0,69	1,375	1,46	6,25	158,3
Eems	0,0534	-4,3	0,0518	0,058	0,38	24,7
El En	14,61	0,76	14,12	14,64	2,53	1166,4
Elica	3,175	-0,78	2,98	3,2	6,9	201
Emak	1,258	-0,16	1,186	1,278	7,89	208,2
Enav	4,168	-0,53	3,986	4,21	5,25	2258
Enel	5,707	1,37	5,171	5,707	13,46	58021,2
Enervit	3,3	-	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,438	0,04	12,968	13,6	-0,12	29478,2
Eni	14,416	1,24	13,576	14,416	6,51	51486,6
E.On	10,05	1,23	9,444	10,05	7,81	20110,1
Eprice	0,0082	1,23	0,0081	0,009	-8,89	3,2
Equita Group	3,86	-0,26	3,85	3,87	6,04	196,6
Erg	27,78	0,36	27,54	29,22	-4,07	4175,9
Espinnet	7,285	-0,68	6,9	7,335	8,17	367,3
Essilorluxottica	170,65	-1,5	170,05	175,7	0,98	37211,4
Eukedoss	1,26	-2,7	1,205	1,285	1,2	28,7
Eurotech	3,13	2,29	2,908	3,13	9,29	111,2
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Expriavix	1,44	-1,1	1,378	1,47	4,8	74,7

F						
Faurecia	17,9	0,96	15,44	17,9	26,46	2470,8
Ferrari	216,7	-0,09	202,5	216,9	8,24	42023,2
Fidia	1,5	-0,89	1,465	1,535	-0,33	10,4
Fiera Milano	3,12	-0,64	2,95	3,17	7,59	224,4
Fila	7,38	5,43	6,96	7,38	6,03	317,2
Fincantieri	0,586	1,21	0,5415	0,586	10,46	996
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-	8,24	8,35	-1,2	181,8
FinecoBank	16,715	-0,09	15,695	16,83	7,7	10139,2
Finn	0,445	1,37	0,429	0,4455	4,83	193,5
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9895
Fresenius SE & Co. KGaA	26,51	1,64	26,51	26,58	8,03	15559

Heidelberg Cement AG	58,88	2,12	55,32	58,7	9,73	11040
Intellic KGaA Vz	64,78	-0,37	64,72	67,1	-0,15	11541,4
lera	2,78	0,36	2,586	2,78	10,36	4140,9
Grandi Viaggi	0,826	3,51	0,79	0,826	5,9	39,5
Deroldo	10,89	-0,18	10,81	11,125	-0,55	69870,2
Agd	3,325	1,53	3,175	3,325	6,74	366,9
Sole 24 Ore	0,485	1,46	0,477	0,485	2,11	27,3
Limity Bank	7,59	-	7,05	7,59	10	634,9
Immsi	0,41	-0,12	0,407	0,4175	-0	139,6
edel B	24,9	-	24,6	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,44	0,77	24,8	27,44	10,85	85520,9
Industrie De Nora	15,83	0,25	14,5	15,87	10,39	694,9
Infineon Technologies AG	31,4	1,26	28,615	31,4	15,04	36382,8
Intel	12,394	-	11,5882	12,394	9,49	25547,8
Gruppo	27,47	0,86	25,35	27,785	12,24	123081,5
Intercom	12,58	1,29	12,42	13,15	-0,24	1210,9

COSA SIGNIFICA ESSERE UGUALI

PIERALDO ROVATTI

La questione della disuguaglianza è il centro indubitabile delle attuali battaglie sociali e politiche. A livello sociale si tocca con mano ogni volta che entriamo nella vita dei cittadini e ne vediamo i disagi, le disuguaglianze, le esclusioni, da quelle economiche a quelle razziali, ideologiche, di genere. Non c'è neppure bisogno di spingere lo sguardo più lontano, là dove queste disuguaglianze diventano violenze istituzionali ai limiti della credibilità e dell'immaginazione. Basta scorrere le cronache quotidiane che ci attestano come qui e ora le disuguaglianze sociali non sono affatto qualcosa di eccezionale, piuttosto una normalità che ci rattrista e magari ci indigna al momento per essere in fretta messa da parte, perché vogliamo vivere una vita tranquilla, non avvelenata ogni istante dalle ansie.

Sarebbe utile però risvegliare ciò che ci rimane di spirito critico da questa sonnolenza che chiamiamo "normalità", ma che è appunto un chiudere gli occhi per stare più tranquilli nel nostro calduccio. E accorgerci di quanto sia facile adoperare la parola disuguaglianza e di quanto, invece, sia difficile sapere, per dirlo chiaramente a noi stessi, che cosa intendiamo veramente quando ci appelliamo all'uguaglianza e a ciò che ci ren-

derebbe uguali. Le lotte contro le evidenti e meno evidenti disuguaglianze si fanno in nome dell'eguaglianza, del nostro desiderio di diventare uguali, ma che cosa abbiamo davvero in mente quando ci impegniamo a entrare in una simile battaglia? Che cosa intendiamo quando scendiamo in piazza, o comunque decidiamo di dare un apporto per tentare di contrastare le disuguaglianze? In che cosa consiste, come funziona, quale è il nocciolo duro dell'uguaglianza che vorremmo? Sembrano domande scontate. È ovvio, no?

Sì e no, verrebbe da rispondere, suggerendo a ciascuno di noi (me compreso) di non far sì che la parte ovvia diventi l'unica visibile e concreta, lasciando così in ombra la domanda più impegnativa, cioè come spiegare a noi stessi di quale uguaglianza stiamo parlando e che cosa vuol dire che desidereremmo diventare tutti uguali. La parte ovvia della battaglia contro le disuguaglianze consiste nel tentativo di smascherare le differenze, metterle sotto gli occhi di tutti, identificare i responsabili e quanti ne traggono privilegi personali e di casta, combatterli per raggiungere l'obiettivo che nella società esista- no o comincino finalmente ad attuarsi con-

dizioni di parità: se la vita è una specie di corsa, allora alla partenza nessuno dovrebbe essere handicappato, ci dovrebbe essere un'eguaglianza di diritti e di possibilità.

È chiaro che il "denaro" ha molto a che fare con questi diritti, anzi sembra decisivo, ma è anche palese che la vita non si calcola solo sulla base dei soldi di cui ciascuno dispone. La ricchezza corrisponde a un modello credibile di uguaglianza? Vorremmo diventare tutti ricchi? Direi che sicuramente nessuno vuole essere o restare povero, ag- giungendo subito che il benessere mate- riale, elevato a mo- dello, resta con evi- denza prigioniero dei vincoli, manifesti o sotesi, dell'attuale società postcapitali- stica (per stare nella quale è forse opportu- no ricordarsi del vec- chio Marx e dei suoi

preoccupati avvisi a noi che oggi navighia- mo nel "dopo", spesso con credulità). In ogni caso sembra fuori discussione che do- vremmo cercare di costruire condizioni di uguaglianza per tutti: una costruzione mol- to difficile perché le disuguaglianze sono do- minanti, non diminuiscono con il cosidde- to progresso socio-economico, restano quel- le antiche cui si assommano le nuove, frutto avvelenato della società dei consumi da cui

nessuno riesce a difendersi, se pure lo voles- se.

La parte meno ovvia riguarda il dove ver- so cui stiamo dirigendoci: certo non sembra che vogliamo una società nella quale diven- tiamo tutti "uguali". Puntando l'attenzione critica sulla zona meno in luce della comu- ne battaglia contro le disuguaglianze, scor- giamo subito la parola "differenza", che sot- tende a una quantità di idee che negli scorsi decenni hanno attraversato il pensiero più significativo, filosofia in primis ma non solo li.

Vorremmo una società di soggetti garanti- ti nel loro diritto di essere diversi tra loro ri- spetto alle attese di vita e alla legittimità del- le scelte individuali. Non c'è, in questo, nien- te di contraddittorio e neppure di parados- sale: avere condizioni di uguaglianza garan- tite ci permetterebbe di coltivare "libera- mente" le differenze personali di ogni gene- re (soprattutto di genere). Scrivo "libera- mente" tra virgolette perché tale diversità, prodotta da un'eguaglianza iniziale (da cui, però, siamo lontanissimi), viene oggi pesan- temente manipolata all'interno della comu- nicazione mediatica (dalla televisione ai so- cial), che ha ben compreso che in gioco so- no soprattutto le differenze e allora le am- maestra. —

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E MOBILE IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E MOBILE IN EURO A 10 ANNI

Cedola fissa

5,50%* p.a.

i primi tre anni

Cedola variabile Euribor 3 mesi

minimo **2,00%*** p.a.

e massimo **5,50%*** p.a.

dal quarto anno alla Data di Scadenza

* Cedola annua da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso e Mobile in Euro con durata 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari a 5,50%* p.a. per i primi tre anni e flussi cedolari annuali variabili pari al tasso di riferimen- to Euribor 3 mesi con valore minimo di 2,00%* p.a. e valore massimo di 5,50%* p.a. A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale pari a EUR 1.000 per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 15 aprile 2022 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 15 aprile 2022 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 21 dicembre 2022 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

La cedola annuale fissa è pari a 5,50% lordo (4,07% netto¹). Tale cedola non è legata all'andamento del tasso Euribor 3 mesi. Pertanto qualora tale tasso di riferimento dovesse essere superiore all'ammontare della cedola fissa, gli investitori non ne beneficerebbero.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate al tasso di riferimento (Euribor 3 mesi), con valore minimo 2,00% lordo e con valore massimo 5,50% lordo. In uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore inferiore al 2,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore minimo (ovvero 2,00% lordo, 1,48% netto¹). Viceversa, in uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 5,50%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo (ovvero 5,50% lordo, 4,07% netto¹), pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni:

www.gspriips.eu

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.
© Goldman Sachs, 2022. Tutti i diritti sono riservati.

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
SULLE OBBLIGAZIONI
E I RELATIVI RISCHI:

www.goldman-sachs.it

www.borsaitaliana.it

Goldman
Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

I SALDI

Politica



LE IMMAGINI

I seggi ambiti e i candidati

Sopra Carlo Grilli, a sinistra Lorenzo Giorgi. Al centro il Consiglio regionale. Più in là, da sinistra verso destra, Luca Salvati e Manuela Declich, Elisa Lodi nella foto di più grande e infine Carlo Grilli e Alessandra Richetti.



Lodi, Grilli e Lobianco puntano a piazza Oberdan Giunta pronta alla svolta

I big locali si preparano alla corsa d'inizio aprile per un posto in Consiglio regionale. Ecco come potrebbe cambiare il quadro di assessori ed eletti in Comune

Giovanni Tomasini

Live to win gridava ai suoi tempi il cantante Lemmy Kilminster. "Vivi per vincere". È un pensiero condiviso da diversi eletti in Comune nei mesi concitati che precedono le regionali. Se nei giorni scorsi abbiamo assistito a uno scambio di battute interno al Pd, movimenti sotterranei agitano il centrodestra, coalizione data per favorita, e quindi quella in cui più forti sono le ambizioni d'un augusto seggio in piazza Oberdan. Comunque vada, anche nel municipio triestino qualcosa dovrà cambiare dopo il 2-3 aprile.

I pronostici sono il gioco favorito, in cui ognuno proietta un po' di speranze. Trieste di consiglieri regionali ne fa nove, cinque di maggioranza e quattro d'opposizione. Nel centrodestra che conta di vincere, Fratelli d'Italia fa la parte del leone: conta di portare a casa due consiglieri (anche

se gli scettici gliene danno uno), e di far subentrare il terzo in caso d'ingresso in giunta di uno dei primi. Il segretario e consigliere uscente Claudio Giacomelli ci sarà di certo, così come è possibile la corsa dell'assessore Fabio Scoccimarro. Dal municipio, però, a giocarsela sarà l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che in questo gioco ha buone chance di farcela. Questo aprirebbe l'interrogativo sul suo successore, per quanto nel gruppo consigliare non manchino volenterosi per l'uno o l'altro incarico.

Nella Lista Dipiazza troviamo il caso di Carlo Grilli: l'assessore al Welfare è dato per certo nelle fila della Lista Fedriga, e lascerà a sua volta un buco bello vistoso nei ranghi della giunta. Le vicende della Lista Fedriga, che tutti danno a due consiglieri, inevitabilmente influenzano quelle della Lega: se il segretario Pierpaolo Roberti dovesse corre-

re con la civica presidenziale, il partito dovrebbe comunque presentare una lista forte per contendere il seggio rimanente ai forzisti. Nomi probabili? Ovviamente gli uscenti Giuseppe Gherisich e Danilo Slokar, ma dall'aula ci sono anche Manuela Declich (aperta però anche alla civica), Cristina Birolla e Monica Canciani. Resta l'incognita sul coordinatore Everest Bertoli, che pare però contento del posto in giunta Dipiazza, così come è a disposizione del partito la vicesindaca Serena Tonel.

Ad aprire le danze di Forza Italia troviamo l'assessore Michele Lobianco, campione di preferenze e prontissimo a correre con gli azzurri. Come lui anche il consigliere Lorenzo Giorgi, ma in generale l'indicazione data dalla coordinatrice Sandra Savino ancora in estate è: correre tutti. Potrebbe farlo il capogruppo Alberto Polacco, chissà se lo farà il consigliere Michele Babuder,

Fdi scommette su tre scranni: dovrà fare i conti pure con i candidati di Fi. I duelli intestini scuotono il Pd

legato al ruolo comunale. Il ruolo di Piero Camber, già consigliere regionale e comunale, pesa inevitabilmente su tutta la partita, poiché da quando è tornato candidabile il suo nome non si può escludere a priori: c'è anche chi, però, più che vederlo di nuovo in Consiglio lo vedrebbe a sostituire qualche eletto nella giunta comunale.

Come dimenticare Noi con l'Italia? La formazione moderata sarà presente alle prossi-

me regionali, ricordiamo, perché l'ex presidente Renzo Tondo ha deciso di mettere in campo il suo simbolo Autonomia responsabile in veste di ramo locale di Ncl. Difficile che ne esca uno scranno per qualcuno, ma i candidati a Trieste non gli mancherebbero, basti pensare al consigliere Mirko Martini o al veterano Bruno Marini, schieratosi da qualche tempo ormai con Tondo.

E nell'opposizione che succede? Abbiamo visto nei giorni scorsi che i Pd Stefano Ukmar e Luca Salvati chiedono la rinuncia alla corsa del collega Francesco Russo, assieme all'ex sindaco Roberto Cosolini. È probabile però che li troviamo in lista entrambi, così come non sarà da escludere la corsa di Laura Famulari o dello stesso Salvati. Tra le civiche dell'opposizione non nasconde di starsi già dando da fare Adesso Trieste, che è orientata a lavorare per una coalizione ampia per Massimo Moretuzzo: chi tra gli eletti (o tra gli iscritti) parteciperà a un'eventuale corsa, e in che forma, sarà da vedere una volta messa in cassetto l'accordo con le altre forze politiche.

C'è poi l'aspetto del Movimento 5 Stelle: se fino a qualche tempo fa le regole pentastellate avrebbero impedito a un eletto in Consiglio comunale di correre per la Regione, ora non è più così, e quindi anche la consigliera comunale Alessandra Richetti, già candidata sindaco alle ultime amministrative, è da contare nel novero di quelli che potrebbero partecipare alla tenzone elettorale. —

NEL CENTRODESTRA



L'incognita Camber in Forza Italia

Da quando è tornato candidabile Piero Camber non si può escludere a priori: potrebbe correre per un clamoroso ritorno in piazza Oberdan o anche proporsi per un ruolo in giunta alla luce del robusto rimpasto che si sta profilando all'orizzonte.

ALL'OPPOSIZIONE



Adesso Trieste al lavoro per Moretuzzo

All'opposizione si sta dando già da fare Adesso Trieste. La civica guidata da Riccardo Laterza (nella foto) è orientata a lavorare per una coalizione ampia per il candidato del centrosinistra come sfidante di Fedriga, ovvero Massimo Moretuzzo.

NOTIZIE IN BREVE

Udienza rinviata

L'udienza del gup Manila Salvà sul traffico di cuccioli dall'Est, che vede imputate quattro persone (di cui tre triestine) è stata rinviata al 6 aprile.



Malore fatale a Duino

Malore fatale in strada vicino alla caserma dei Carabinieri di Duino per una 75enne. Un passante ha allertato i soccorsi ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.



Capriolo cade in grotta

Un capriolo è caduto ed è morto per lo stress in una grotta nella zona di Gropada. Alla fine i Vigili del fuoco non hanno potuto fare altro che recuperarne il corpo.

Politica



L'esponente dem e vicepresidente del Consiglio comunale, Famulari: «I personalismi non mi piacciono. Priorità la lotta alle disuguaglianze»

«Prima di tutto c'è il programma Io in corsa? Sceglieremo insieme»

Il segretario provinciale del Carroccio alle prese pure con la necessità di non svuotare la squadra di Dipiazza: «Per ora non faccio nomi»

Roberti al bivio: Lega o civica? «Deciderò a breve con Fedriga»

LA CONSIGLIERA

«La lista è importante, ma la cosa fondamentale è la proposta, e il faro del Pd dev'essere la lotta alle disuguaglianze e al cambiamento climatico». La consigliera comunale democratica Laura Famulari, vicepresidente del Consiglio comunale, spiega che è presto per parlare di candidature, ma ha il suo punto di vista su come il partito dovrebbe affrontare le urne.

Famulari, lei si candiderà? Sono decisioni da prendere assieme al partito, aspetti non ancora definiti.
Cosa pensa del dibattito sulla costruzione della lista? Non mi piacciono le polemiche personali. Per quanto riguarda la lista, l'algoritmo è complicato ma le regole del Pd sono chiare sul tipo di donne e uomini che dobbiamo candidare. Il punto per me è che l'elettore veda il progetto politico che quei candidati, ognuno con la sua esperienza e sensibilità, sono chiamati a rappresentare. La lista deve esprimere questo e su questo deve incentrarsi il



LAURA FAMULARI
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE, ELETTA CON IL PD

nostro dibattito. Altrimenti di ridursi a una bega di partito in cui non credo gli elettori vogliano riconoscersi.

Qual è quindi il progetto politico?

Un partito di centrosinistra come il nostro deve puntare sul superamento delle disuguaglianze, sempre più grandi oggi, e assieme lottare contro il cambiamento climatico in un'ottica di mobilità sostenibile. È necessario oggi pensare a politiche energetiche corrette, che si fanno solo con una visione complessiva, che davvero può trasformare il Fvg in una regione di punta. E poi c'è il lavoro, penso agli interinali della Flex ad esempio, l'inflazione...

Tutti argomenti sui quali in Fvg magari ci si nasconde, ma su cui c'è invece molto lavoro da fare. Non so ancora se mi candiderò, quindi, ma in ogni caso contribuirò alla campagna portando questi temi, perché penso siano ben presenti al nostro elettorato, visto che riguardano il futuro nostro e dei nostri figli.

Che cosa pensa di Massimo Moretuzzo candidato presidente per il centrosinistra?

Penso che in questo momento il Partito democratico debba dimostrare la massima apertura possibile, perché il momento è difficile. Penso anche che la società abbia bisogno di riconoscersi in una forza in grado di dare risposte, che magari vanno anche al di là di quelle che al momento può dare il Pd, impegnato in una fase di ricostruzione, anche attraverso lo strumento congressuale. In ogni caso, come già dicevo, non mi interessano molto le questioni personali, quanto invece la capacità di individuare un programma politico in cui l'elettore possa specchiarsi. —

G.TOM.

LA DOPPIA OPZIONE

MARCO BALLICO

La decisione non è presa, non ancora. Ma non manca molto, assicura Pierpaolo Roberti nel rimandare di qualche giorno l'ufficialità sul suo percorso verso il bis in Regione. L'assessore alle Autonomie, segretario provinciale della Lega, entrerà nell'elenco dei candidati del partito di appartenenza o sarà il nome forte della circoscrizione nella lista del presidente Fedriga? «Non lo so».

A cosa si deve questa incertezza?

«Con la legge di Stabilità abbiamo approvato una norma che ci consente di ampliare la finestra per le amministrative, abbinandole alle regionali. Fissato il voto il 2 aprile, in anticipo rispetto alle previsioni, stiamo ora ragionando sulle migliori soluzioni politiche».

Chi avrà l'ultima parola? «Insieme al presidente Fedriga decideremo nei prossimi giorni».

Lei è segretario della Lega Trieste e ci si aspetterebbe di vederla nella lista del par-



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE USCENTE
DELLA GIUNTA FEDRIGA

tito. Perché questa scelta non è già stata presa? Non teme che una lista del presidente troppo forte possa penalizzare il movimento?

«L'amministrazione uscente, con la guida del presidente Fedriga, ha lavorato benissimo. Il nostro compito, e la nostra priorità, è di rafforzare il più possibile lui e la maggioranza che lo sostiene».

Qual è il valore aggiunto della lista del presidente?

«Gli indici di gradimento emersi nel corso della legislatura hanno evidenziato l'apprezzamento trasversale per la figura del presidente, che va anche molto oltre il valore dei partiti. Una lista civica, svincolata dalle logiche delle

singole forze politiche, riesce ad avvicinare un elettorato che ideologicamente si sente distante dal centrodestra, ma sulla gestione sia dell'emergenza che dell'ordinario non ha dubbi di scelta».

La vicesindaca Tonel e un assessore di peso come Bertoli potrebbero uscire dalla giunta comunale direzione Regione. Un problema per Trieste?

«Non ci mancano i candidati. Nel quadro complessivo non potremo non tenere conto dell'importanza del Comune, che certamente non andrà messo in difficoltà».

Fosse per lei, non sposterebbe gli assessori?

«Tonel ha dimostrato grandi capacità sin dal suo primo mandato, Bertoli ha gestito la delega al Bilancio come non si vedeva da anni. Nei prossimi giorni decideremo le liste, fino ad allora non parlo di alcun possibile candidato».

Come sta la Lega dopo qualche mese di governo Meloni?

«A livello nazionale siamo in una fase in cui si deve ancora tamponare l'emergenza. È quindi troppo presto per i giudizi».—

L'impianto di Ponziana

Ferrini nel degrado, le mosse del Comune

L'assessore De Blasio invierà la Polizia locale sul posto. Poi una nuova recinzione metallica e le verifiche sui senzatetto

Gianpaolo Sarti

Il Comune intende affrontare subito le condizioni di grave degrado e abbandono in cui versa il Ferrini di Ponziana. Come documentato dal Piccolo, il campo da calcio e la struttura attigua sono in progressivo peggioramento. Gli atti vandalici e gli incendi hanno letteralmente distrutto l'impianto. Ed è anche un problema igienico, vista l'enorme quantità di spazzatura accatastata all'interno. Dove, peraltro, dimorano persone: ci sono giacigli fatti di coperte, cartoni e sacchi a pelo

che lo testimoniano. Tutto questo nel cuore del rione, su cui già pesano difficoltà di carattere sociale, legate all'indigenza di una fetta di residenti, agli episodi di violenza e di microcriminalità, oltre che alla tossicodipendenza e allo spaccio.

L'assessore con delega alle Politiche della sicurezza cittadina, Maurizio De Blasio, intende ora muoversi su tre livelli di azione. Innanzitutto chiederà un sopralluogo al corpo della Polizia locale, con molta probabilità proprio al Nucleo di polizia giudiziaria che in questi anni

aveva già aperto indagini sui vandali e sui writer che lordevano la struttura. Erano partite inchieste per imbrattamento e per occupazione abusiva di edificio pubblico.

«La situazione è nota al Comune – spiega l'assessore – anche perché ci sono continue segnalazioni a riguardo. Tutto è rimasto fermo perché il destino del campo era affidato agli impegni della precedente proprietà della Triestina Calcio. In ogni caso da parte nostra incrementeremo la vigilanza e al più presto farò il punto con il comando della Polizia locale per sol-



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE DELLA SICUREZZA

lecitare un intervento mirato».

In secondo luogo l'assessore intende coinvolgere l'assessorato alle Politiche del patrimonio immobiliare, guidato da Elisa Lodi, per riparare la rete metallica che circonda l'area. In alcuni punti la recinzione è stata bucata e divelta dai vandali durante le loro incursioni. «Sì – conferma De Blasio – faremo fronte al problema anche da questo punto di vista, così da impedire che la gente entri dentro e distrugga tutto. La recinzione va indubbiamente ripristinata il prima possibile».

Resta la questione delle persone che alloggiano all'interno in particolare nell'area degli ex spogliatoi. Si tratta evidentemente di senzatetto che, a rigor di legge, potrebbero rischiare una denuncia per occupazione abusiva. Ma che, di fatto, il Comune intende affrontare con la dovuta cura e sensibilità. «Dobbiamo innanzitutto capire qual è la situazione di queste persone – osserva l'assessore –, poi decideremo come procedere. Ci muoviamo quindi al più presto con un intervento mirato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buone notizie per chi ha moto o scooter
Installata la segnaletica:
il parcheggio del Miela
riservato alle due ruote

La segnaletica verticale nel piazzale Duca degli Abruzzi. F. Silvano

LA DISPOSIZIONE

MICOL BRUSA FERRO

Sul piazzale Duca degli Abruzzi, davanti al Miela, è apparso un cartello che molti centauro attendevano da tempo. La segnaletica verticale che conferma come l'area sia "parcheggio per moto e scooter". Una novità, insieme alle frec-

ce bianche dipinte sull'asfalto, che indicano la giusta direzione per entrata e uscita.

Prima della posa dell'indicazione, la sosta non era disciplinata in modo "ufficiale". Nonostante tutto, il sito continua a essere una giungla di mezzi da dove spesso è difficile entrare, uscire o semplicemente fare manovra per cercare uno spazio libero o per guadagnare la strada. Gli stalli, almeno per il momento,

non sono stati disegnati a terra, basta quindi restare all'interno del perimetro della bretella, con un po' d'ordine, anche se i mezzi finiscono quotidianamente oltre i limiti stabiliti, lasciati fermi sulla zona pedonale e ciclabile o direttamente sulla vicina carreggiata. Anche perché lo spazio si riempie ogni giorno in tempi molto rapidi. Trovare un angolo vuoto al mattino è impossibile.

L'indicazione, peraltro, ormai è chiara, e dispone il parcheggio delle sole due ruote nel parcheggio, mentre alcuni proprietari di scooter segnalano la presenza costante di una mini auto elettrica all'interno dell'area. E intanto i centauro iniziano a utilizzare, finalmente, anche il vicino parcheggio per motorini a margine della strada che dal Porto Vecchio porta sulle Rive, per lungo tempo rimasto vuoto. Nonostante alcune auto continuino a sostare in modo irregolare al centro dell'area, da qualche mese gli stalli sono occupati anche da moto e scooter. In tutt'altra zona invece, in Campo Marzio, ieri è stata ridipinta la segnaletica orizzontale, dopo gli interventi di riasfaltatura della strada. Ridipinti anche i posti auto, liberi, a margine della carreggiata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raggiunto l'obiettivo degli organizzatori
Il Comitato No Ovovia
raccolge in meno di 36 ore
i fondi necessari ai ricorsi

Fermeglia, Starc, Declich e Wehrenfennig del Comitato No Ovovia

LA MOBILITAZIONE

In meno di 36 ore il Comitato No Ovovia ha raggiunto i 10 mila euro necessari a procedere con i ricorsi contro la cabinovia progettata dal Comune. Il comitato aveva lanciato la raccolta di fondi pochi giorni fa, dandosi una ventina di giorni di tempo per raccogliere la cifra, indispensabile

le per portare avanti il lavoro legale che si è prefisso di fare in opposizione all'opera. Evidentemente l'idea ha i suoi sostenitori perché, spiegano meravigliati i proponenti, i danari sono arrivati in un lampo.

Spiega l'architetto William Starc: «Abbiamo raggiunto e superato in pochissimo tempo l'obiettivo che ci eravamo prefissi. Non possiamo che ringraziare

tutti per la dimostrazione di vicinanza, e soprattutto per aver creduto in questa sfida».

Il tema, ragiona Starc, «evidentemente scatena il senso civico della nostra città»: «Le persone si sentono chiamate in causa a difendere il senso di partecipazione e trasparenza, i simboli della città come il faro e il Porto vecchio, o l'ambiente con il bosco Bovedo».

Il comitato non è nuovo a questi exploit partecipativi, ricorda ancora l'architetto: «Quando si trattava di presentare il requisito per il referendum abbiamo raccolto tutte le firme necessarie entro un'ora e mezza, stavolta più di 10 mila euro in due giorni e mezzo. Siamo i primi a essere impressionati».

Ovviamente la raccolta di fondi prosegue: «Invitiamo tutti a continuare a partecipare, perché questo ci consentirà di articolare ancor meglio le iniziative che ci accingiamo a mettere in campo per fermare quest'opera».

Prosegue così il dibattito sull'infrastruttura pianificata dal municipio con un finanziamento attuale pari a 62 milioni di euro. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello del Sap in vista dell'arrivo domani in città del nuovo ministro dell'Interno Piantedosi per un vertice sull'accoglienza

«Trieste "hot spot" per i migranti
Alla Polizia servono più risorse»

IL DIBATTITO

«Numeri forniti a Trieste dal prefetto qualche giorno fa non lasciano più dubbi. Nessun allarmismo è stato lanciato nel passato dal Sap riguardo la problematica degli ingressi illegali dalla rot-

ta balcanica, solo dati oggettivi e situazione reale. Al ministro dell'Interno del nuovo esecutivo chiediamo che, a differenza di quanto accaduto in passato, venga affrontato il problema per quello che è». Lo rileva il Sindacato autonomo di Polizia con una nota firmata dal segretario provinciale Lorenzo Tamaro in vista dell'arri-

vo in città domani del nuovo responsabile del Viminale Matteo Piantedosi insieme al ministro dei Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriari, per un vertice sulla gestione dell'accoglienza dei migranti. «A Trieste - incalza Tamaro - gli organici della Polizia di Stato sono carenti del 20% su quanto previsto dal



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sarà domani a Trieste

2007, anno della soppressione dei confini. Il compito della Polizia di Frontiera, di uno Stato come l'Italia "interno" all'area Schengen, era ed è quello di svolgere il lavoro di retro-va-

lico e non anche quello di controllo di flussi importanti come quelli della rotta balcanica e della crisi ucraina. Se si vogliono implementare i controlli, le pattuglie miste e ogni azio-

ne utile a poter arginare la situazione attuale e limitare la tratta degli esseri umani, non bastano le attuali forze in campo e le strutture attualmente in uso dalla Polizia di Frontiera. Esse non sono idonee a garantire i controlli in sicurezza di così tante persone che quotidianamente entrano in modo clandestino nel nostro territorio. Siamo di fatto un "hot spot" senza però che questo sia riconosciuto ufficialmente, senza che questo abbia un'organizzazione sotto il profilo della sicurezza, dei controlli sanitari e dei luoghi per ritenerlo tale. La rotta balcanica non nasce oggi e non finirà domani e per tale motivo è necessario intervenire subito per dare i giusti uomini, i giusti spazi ed i giusti mezzi».

Il caso



Le origini

Lo Steinway & Sons modello B 211 si trovava alla Sgt dal 2000. Fu Rovis a donarlo per gli «anziani di Trieste»



Il mecenate

Negli anni '90 aveva contribuito a trasformare una palestra della Sgt nella sala che da allora porta il suo cognome



L'epilogo

Mercoledì mattina il pianoforte è stato imballato: se l'è aggiudicato la Piatino di Torino per 45.100 euro

LE REAZIONI DOPO L'ADDIO A TRIESTE DELLO STRUMENTO DONATO DA ROVIS

Pianoforte venduto: alta tensione nel Cda della Pro Senectute

Due consigliere pronte a dimettersi. Si muove pure la politica Lega e Fdi: «Non rispettate le volontà del commendatore»

Laura Tonerò

La musica, è proprio il caso di dirlo, non sarà più la stessa. La vendita da parte della Pro Senectute del pianoforte Steinway and Sons donato da Primo Rovis sta provocando un terremoto all'interno del suo Cda. La Pro Senectute incasserà sì i 45.100 euro ricavati dall'alienazione del prestigioso strumento, acquistato all'asta dalla Piatino Pianoforti di Torino, ma dovrà fare i conti ora con i malumori che stanno emergendo tra i suoi amministratori, oltre che quelli dell'opinione pubblica. Nel Cda siedono Antonino Papa in qualità di presidente, Gennaro Andino Castellano come vice, Nicoletta Fornasaro De Manzini, Annalisa D'Errico e Leonardo Bratos come consiglieri.



Il trasferimento dalla Sgt mercoledì mattina. Francesco Bruni

«Nelle prossime ore formalizzerò le mie dimissioni», anticipa Fornasaro de Manzini, che nel Cda della Pro Senectute rappresenta il Comune: «Avevo espresso le mie perplessità sulla vendita del bene. Poteva restare nella sala della Ginnastica Triestina fino a fine convenzione, nel frattempo si sarebbe potuta trovare una collocazione alternativa. Inoltre, per rispetto, andavano ascoltati gli eredi del commendatore». Amareggiata anche D'Errico, che nel Cda è espressione della Regione ed è pure ex presidente della stessa Pro Senectute: «Non me la sento di andare avanti con questo presidente – sostiene – e assieme gli altri consiglieri sto valutando cosa fare». D'Errico sostiene di avere a sua volta «chiesto di valutare nuovamente la decisione di vendere lo strumento, anche alla luce dell'intervento della figlia di Primo Rovis. Quel pianoforte ha un valore culturale, storico, sociale, affettivo. E anche per una questione etica non andava veduto, tenendo anche conto che la Pro Senectute è un'azienda pubblica». Per la stessa D'Errico lo Steinway and Sons «poteva trovare collocazione all'Itis o al Rittmayer, pur restando nelle proprietà della azienda di via Valdirivo».

Papa, confermando la vendita, sostiene a sua volta di essere «amareggiato della campagna denigratoria messa in atto contro la Pro Senectute. I fatti – sottolinea il presidente in carica – sono diversi da quelli descritti: siamo stati costret-



LA TARGA

CHE SI TROVA SULLO STEINWAY AND SONS USCITO MERCOLEDÌ DALLA SALA ROVIS

Il presidente Papa: «Siamo stati costretti ad alienarlo. La sala della Sgt andava liberata subito, e non per nostra volontà»

LA TAPPA INTERMEDIA

Ora è custodito a Gorizia: la destinazione è Torino

Lo Steinway and Sons modello B211 donato da Rovis – trasferito nella mattinata di mercoledì dalla storica sala della Ginnastica Triestina gestita fino a poco tempo fa dalla Pro Senectute – si trova attualmente nel magazzino della Pecar di Gorizia. La titolare, Elisabetta Pecar, precisa che «non sono stati ancora definiti gli accordi con la Piatino Pianoforti (cioè l'azienda che si è aggiudicata lo strumento, ndr) per il trasporto a Torino». (la.to.)

ti a vendere il pianoforte. Dovendo liberare rapidamente, non per nostra volontà, la Sala Rovis, e non avendo un posto dove custodire lo strumento e non potendo depauperare un bene, abbiamo dovuto venderlo».

Il vicecapogruppo della Lega in Consiglio regionale Danilo Slokar si chiede: «Primo Rovis sarebbe stato contento di questa notizia? Bastava porsi questa domanda prima di decidere se vendere o meno quel pianoforte. Io, ponendomi la stessa domanda e ricordando quanto il commendatore ha fatto per Trieste, chiedo le dimissioni immediate e irrevocabili del presidente della Pro Senectute. Aveva il ruolo di tutelare quel bene donato». Si dichiara «sconcertato» dalla vendita dello Steinway and Sons anche il consigliere regionale e segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli. «Non si tratta di una questione di mero valore economico – spiega – ma di rispettare fino in fondo le volontà del defunto mecenate. Non capisco perché la Pro Senectute si sia affrettata a vendere il pianoforte non appena scaduta la convenzione con la Sgt per l'utilizzo dell'auditorium». Non volendo entrare «nel merito di numerose perplessità giuridiche che pur ci sono – prosegue l'esponente di Fratelli d'Italia – ritengo che in questo modo non si sia onorata fino in fondo la memoria di Rovis: in senso etico è stata davvero una brutta pagina per questa istituzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 100 canzoni per BAMBINI più belle di sempre

In un cofanetto le 100 canzoni più belle per **il divertimento, il canto, il ballo** dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

PROVA ORA!

Cofanetto in edicola da martedì 20 dicembre a soli € 9,90* con

IL PICCOLO

Industria

Boulgoute non versa il saldo La Colombin torna all'asta

Epilogo inatteso: l'imprenditore marocchino perde una caparra di 248.500 euro
Tra marzo e aprile sarà pubblicato il nuovo bando per l'area dell'ex stabilimento

Piero Tallandini

L'area di quasi 16 mila metri quadrati dell'ex stabilimento Colombin – comprensiva di capannoni, attrezzature produttive, laboratorio e arredi – dovrà tornare all'asta.

È un nuovo colpo di scena: si dava infatti per scontato che ad acquisirla – o meglio, a ricomprarla – sarebbe stato l'imprenditore marocchino Rahhal Boulgoute già proprietario della storica azienda produttrice di tappi di sughero dal 2018 al 2019.

Boulgoute, affiancato dal suo legale, l'avvocato Pasquale Giordano, si era fatto avanti lo scorso anno per acquisire l'area. La società dell'imprenditore nordafricano era stata l'unica a formulare un'offerta per rilevare dal fallimento il compen-



Un presidio dei lavoratori della Colombin davanti alla sede aziendale

dio di via Cosulich. Il liquidatore Mario Giamporcario aveva indetto l'asta in luglio e l'offerta presentata, in settembre, era stata di 2.485.000 euro. Era stata quindi versata una caparra pari al 10%, ovvero 248.500 euro.

Il saldo prezzo andava versato entro 90 giorni dal-

Il totale era di quasi 2,5 milioni, ma il termine per versare la somma mancante è scaduto

la comunicazione dell'aggiudicazione, termine perentorio. La dead line è ormai passata, ma i soldi mancanti non sono stati versati. In questi casi, quando l'importo non viene depositato entro il termine stabilito si

procede dichiarando la decadenza dell'aggiudicatario e, purtroppo per chi l'ha versata, la caparra non può essere recuperata. I soldi incassati andranno ai creditori. Giamporcario ne ha dato notizia al giudice delegato e al comitato creditori. La caparra, dunque, verrà trattenuta e l'aggiudicazione provvisoria decade: l'area potrà tornare sul mercato.

Il liquidatore non nasconde la propria sorpresa per questo epilogo, ma non resta che andare avanti col nuovo bando. Non capita spesso che un aggiudicatario dopo aver versato una caparra così consistente sia disposto a perderla, non versando il saldo entro il termine stabilito.

«Ritorneremo sempre alla procedura dell'asta – conferma Giamporcario – visto che non si può optare per la trattativa privata. Realisticamente tra marzo e aprile provvederemo alla pubblicazione del bando».

Ancora non è noto il motivo della scelta di compiere questo passo indietro che ha, di fatto, interrotto l'operazione. Quanto all'utilizzo futuro dell'area, c'è da ricordare che chi l'acquisirà potrà optare per una ripresa della produzione di tappi, ma anche decidere di portarvi avanti altre attività nel compendio, che è situato in

area Coselag. Quindi, le nuove attività intraprese dovranno ottenere l'autorizzazione del consorzio.

Il fallimento della «Colombin & figlio spa» era stato dichiarato dal Tribunale nel settembre del 2020. Nel dicembre dello stesso anno era arrivato anche il «fallimento bis», quello della newco che era stata costituita per portare avanti l'attività e che aveva preso in affitto l'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'INCONTRO

Vertice sindacale in Trieste Trasporti L'Usb: autisti sfiniti

«I lavoratori tra salari di ingresso e turni massacranti sono arrivati alla canna del gas». Così scrive Massimiliano Generutti del Coordinamento Tpl Usb in vista dell'odierno «incontro in Trieste Trasporti per capire se ci siano i presupposti per intavolare una vera trattativa per un modello diverso di trasporto pubblico a livello regionale, partendo dal locale. Misureremo se l'invito al consorzio del Tpl sia stato raccolto, cioè esercitare la dovuta moral suasion sui dirigenti di Tt per un buon fine della trattativa».

IL PASSAGGIO DA BURGO GROUP

Cartiera alla britannica Mondi: perfezionata la transazione

Ugo Salvini

Si è concretizzata la cessione dello stabilimento della cartiera di San Giovanni di Duino da Burgo Group - leader italiano e uno dei principali produttori e distributori europei di carte grafiche, speciali e containerboard - a Mondi, gruppo britannico tra i top al mondo nel settore del packaging e della carta. La transazione, annunciata ad agosto, è stata ora formalizzata. «La cessione coerente con il piano strategico aziendale – si legge in una nota diffusa ieri dalla Burgo – prevede un nostro ulteriore rafforzamento nello sviluppo di prodotti ecosostenibili, in sostituzione di quelli a base fossile, e nel mantenimento dell'attuale leadership sulle carte grafiche».

Lo stabilimento di Duino, in accordo con Mondi, continuerà la produzione di carta patinata con legno per tutto il 2023, garantendo il servizio ai clienti. Burgo Group ne curerà la commercializzazione. L'operazione evidenzia numeri importanti: 40 milioni di euro per l'acquisizione, 200 per la conversione, che consentirà di produrre 420 mila tonnellate all'anno di cartone riciclato di alta qualità.

La multinazionale britannica ha sottolineato dal canto suo che il sito è «in una po-



L'esterno della cartiera di San Giovanni di Duino

sizione ideale», vicino a due porti importanti per l'export, per rifornire il Centro Europa, la Turchia e il mercato italiano, considerato in crescita. «Sono soddisfatto nell'appendere che Mondi sta attuando quanto preannunciato in occasione del nostro incontro in Municipio – il commento del sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – rispettando pure la tabella di marcia che gli interlocutori si erano dati. Gli esponenti di quest'azienda leader mondiale hanno dato da subito l'impressione di avere le idee chiare, il che fa ben sperare

per il futuro dello stabilimento e quindi per i lavoratori e le loro famiglie. Come amministrazione – conclude il sindaco – saremo attenti e vigili anche in relazione agli aspetti ambientali, puntando a sviluppare un impianto produttivo rispettoso del diritto alla salute di chi ci lavora e degli abitanti delle frazioni limitrofe». Dello stesso tenore l'intervento del vice di Gabrovec, Mitja Petelin: «Avevamo capito subito che l'operazione non era speculativa ma che rientra in un progetto serio e di lungo periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di Piga ieri all'Nh Hotel. Andrea Lasorte

Gli interventi dei segretari del Fvg e di Trieste Pezzetta e Piga al congresso provinciale

«Dall'occupazione alla sanità pubblica: l'agenda della Cgil»

IL SINDACATO

Il 2023 è un anno che inizia all'insegna di grandi incertezze e di profondi cambiamenti, in un contesto nel quale il ruolo della Cgil «dovrà essere rilevante». È questa la conclusione alla quale sono giunti ieri il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta e l'omologo per Trieste Michele Piga intervenendo alla prima giornata del congresso provinciale della sigla sindacale, che si

concluderà stamattina. «C'è una grandissima difficoltà di programmazione da parte delle aziende – ha osservato Pezzetta – perché la situazione è pesante ed è legata anche a quella internazionale. L'area triestina registra la situazione più complessa, a partire dal caso Wärsilä, ma rimangono aperte anche ulteriori questioni come Principe e Flextronics. Nelle altre aree della regione non abbiamo altrettanto crisi conclamate – ha proseguito il segretario regionale – ma ci sono

alcuni settori in difficoltà come quello della carta e della tipografia e alcuni comparti del legno. Inoltre c'è l'incognita dell'esaurimento del bonus 110% per l'edilizia, traino per l'economia in generale, mentre le ore di cassa integrazione registrate a fine 2022, in alcuni mesi, hanno superato quota un milione».

«Le iniziative della Camera del lavoro – ha annunciato a sua volta Piga – riguarderanno il modello di sviluppo, quindi la necessità del rilancio del lavoro industriale, in connessione con l'attività del porto e della ricerca. Ma ci impegneremo anche sul fronte della lotta alle nuove povertà, della rigenerazione urbana e della mobilità». Ribadito ancora una volta il «no» della Cgil all'ovovia, Piga ha invece sottolineato «l'importanza di un trasporto pubblico adeguato alle esigenze della popolazione. Un altro settore nel quale saremo presenti è quello della difesa della sanità pubblica. Prova ne sia che abbiamo contestato a tutti i livelli le scelte in questo settore di Asugi e Regione. Infine – ha concluso il segretario provinciale – siamo molto negativi nel giudizio sulla giunta Dipiazza, incapace di progettare una visione di futuro della città, di avviare un'azione efficace di politica sanitaria».

La segretaria provinciale del Pd Caterina Conti, presente alla giornata introduttiva del congresso, ha riconosciuto alla Cgil «il ruolo fondamentale di difensore dei lavoratori, quale anello della necessaria catena sociale di solidarietà umana».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generazione Zeta

I PROTAGONISTI

Gli intervistati, i percorsi e lo specialista

Nelle foto a fianco, alcuni dei giovani e lo specialista intervistati: da sinistra in alto in senso orario, si tratta di Marco Malusà, Mytia, Giulio De Castro, Edi Ongari, lo psicologo e sessuologo Federico Sandri, Nicolò e infine Andrea Petrucco. In basso a destra, punti interrogativi per un'immagine simbolo di dubbi e domande, in linea con le risposte date dai ragazzi su come vedono la loro generazione: c'è chi ha parlato di «smarrimento» nella definizione dei propri percorsi anche per l'ampiezza del ventaglio di possibilità offerte dal mondo attuale.



Nel mondo delle possibilità, diventa paradossalmente difficile scegliere la strada da prendere: dal lavoro allo studio, fino all'identità personale

Così i giovani triestini vedono se stessi: «A caccia di libertà nello smarrimento»

IL FOCUS

GIULIA ACHLER

Vivere nel mondo delle possibilità ma subire la paralisi della scelta. È questo il grande paradosso che vive la Generazione Z e che colloca molti dei suoi giovani in bilico tra la possibilità di diventare tutto e quella di non riconoscersi dav-

vero in nulla.

Che lavoro voglio fare? Che tipo di legami voglio avere? Quali passioni voglio coltivare? Il paradosso della scelta abbraccia i più svariati ambiti (scolastico e professionale, relazionale, identitario, sessuale) ed è una consapevolezza che emerge frequentemente dalle riflessioni dei giovani Z intervistati a Trieste, a cui è stata posta la domanda: come descriveresti la tua generazione?

«Siamo una generazione un po' persa e differente dalle precedenti – racconta Salvatore Ferrari, 21 anni –. Abbiamo bisogno di dire la nostra, di esplorare tutte le opzioni, ma per chiarirci le idee dovremmo anche capire su che linee ci si può muovere: cosa è troppo e cosa è troppo poco? Scegliere ci mette in difficoltà e spesso vorremmo tenere aperte molte possibilità». Sulla stessa linea Edi Ongari, che per far fronte allo

smarrimento della scelta ipotizza: «Forse ci servirebbe una guida, un mentore che possa affiancarci nelle decisioni più importanti». La mancanza di criteri guida torna anche nelle parole di Andrea Petrucco, 22 anni: «Siamo una generazione smarrita perché, nonostante siamo fronteggiando problematiche che finora non si erano affrontate (sostenibilità, equità), una grossa fetta di questa generazione fatica a trovare un proprio scopo, un proprio ideale».

Il paradosso della scelta, insomma, sembra interferire con la più delicata delle questioni, quella dell'identità personale: definire se stessi in un mondo che permette di essere ogni cosa diviene tutt'altro che scontato. Allo stesso tempo, è all'interno di questo contesto che i giovani Z si muovono per scoprire i propri tratti distintivi, spesso legati proprio ad una concezione «fluida» della propria identità generazionale.

Riflette Giulio De Castro: «La nostra generazione la percepisco come una generazione di passaggio. Siamo un ibrido tra il totalmente digitale che probabilmente si compirà più avanti e quella voglia di rimanere un po' attaccati al mondo analogico, a qualche vecchia abitudine che ci è stata passata

SANDRI, PSICOLOGO E SESSUOLOGO
«RISPONDERE ALLA DOMANDA "CHI SONO IO?" È IL PUNTO DI PARTENZA»

Andrea: «Stiamo fronteggiando problematiche mai affrontate ma si fatica a trovare un ideale»

Per Giulio «siamo un ibrido tra il digitale totale e la voglia di restare un po' attaccati al mondo analogico»

dai nostri genitori, quasi estranei al digitale come lo intendiamo noi». Secondo il 22enne Marco Malusà: «Siamo una generazione «varia» perché, avendo alle spalle anni in cui c'è stata una rivoluzione totale dal punto di vista tecnologico ma anche sociale, le persone hanno avuto la possibilità di prendere spunti di idealismi da ogni parte del pianeta e da ogni contesto storico». Nicolò e Mytia, infine, sottolineano il

forte bisogno di autenticità e spiegano: «Come giovani ci sentiamo poco ascoltati e compresi. Percepriamo resistenze dall'esterno rispetto al modo in cui vogliamo esprimere noi stessi: senza se e senza ma».

Libertà, smarrimento, bisogno di scoprire e di scoprirsi, desiderio di autonomia ma anche di supporto, i giovani Z assomigliano al Siddhartha di Herman Hess, der Suchende, colui che cerca, che non si accontenta delle verità preconfezionate: «Abbiamo inteso di essere vivi e per questo riteniamo di avere diritto sulla scelta di come vivere», conferma Salvatore. Ma come conciliare un simile bisogno di libertà e autenticità con l'ansia generata dalla mancanza di punti di riferimento? Un rebus difficile da risolvere, ma non impossibile: «Rispondere alla domanda «chi sono io?» è il punto di partenza per tracciare percorsi e trovare un equilibrio con se stessi – spiega Federico Sandri, psicologo e sessuologo –. Se è vero che non tutte le polarità possono essere riconciliate, è però possibile costruire una base identitaria solida su cui costruire anche le ambivalenze e il proprio modo di essere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia degli ORDINI CAVALLERESCHI Templari e non solo

€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale **Programma**



Dal 17 dicembre in edicola con **IL PICCOLO**

Residenti in allarme. Interrogazione dell'opposizione in Comune a Muggia. Il chiarimento del sindaco Polidori

Terreno colorato di rosso in zona Noghere «Intervento per la presenza di amianto»

IL CASO

LUIGI PUTIGNANO

Una zona ben delimitata della Valle delle Noghere colorata di rosso, nei pressi di via Flavia di Stramare, dopo che un mezzo della ditta "Teseo Bonifiche" con personale accuratamente bardato ha sversato del liquido, rosso appunto, sul terreno. Gli abitanti della zona l'hanno notato e ora vogliono capire di cosa si tratti.

I residenti hanno quindi segnalato il tutto al consigliere comunale di Muggia Sergio Filippi, capogruppo del Comitato Noghere – No Laminatoio e anche egli abitante nei pressi dell'area in questione, il quale ha presentato un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio comunale e sindaco di Muggia, Paolo Polidori, firmata anche dalla consigliera Roberta Tarlao, capogruppo della civica "Meio Muja", e dal consigliere Francesco Bussani, capogruppo del Pd.

«In data 4 gennaio – così l'interrogazione – veniva osservata da alcuni abitanti della zo-

na, un'attività lavorativa nello spazio della Valle delle Noghere adiacente le abitazioni». «Tale attività – prosegue il testo – aveva come protagonisti degli operai ed un mezzo d'appoggio con la scritta "Teseo Bonifiche"», l'azione «veniva osservata e fotografata dai residenti e si notava che il terreno veniva colorato con un liquido rosso». Motivo per il quale con l'interrogazione si chiede al sindaco di fornire informazioni, anche per la popolazione residente nelle vicinanze dell'area, sull'insussistenza di pericoli per la salute dei cittadini, sulla specificità, nella localizzazione colorata in rosso, dei materiali sotterrati, sul prodotto di colore rosso steso sul terreno, sulla sua eventuale nocività, e sugli effetti che esso potrebbe provocare ai residenti considerato che gli operatori risultavano bardati, per la loro sicurezza, con delle tute di protezione. Al primo cittadino i consiglieri chiedono di vigilare attraverso contatti con la proprietà delle aree affinché quanto sta avvenendo non abbia ripercussioni dannose in termini di salute sui residenti.

«Nell'area identificata è pre-



L'area colorata di rosso nella Valle delle Noghere, oggetto dell'interrogazione. Foto di Andrea Lasorte

sente amianto – ha spiegato Polidori –, ho allertato il Cose-lag in quanto la questione non è di competenza del Comune di Muggia. Per quel che concerne Asugi mi hanno detto di non sapere di autorizzazioni richieste. Farò delle ulteriori verifiche per avere la situazione sotto controllo».

L'area in questione non rientra tra quelle industriali inquinate nell'ambito del progetto Posidon (Polluted site decontamination) finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione europea e coordinato da Area Science Park.

Lo scorso aprile l'Autorità portuale ha consegnato due aree inquinate localizzate nella zona industriale della Valle delle Noghere del Comune di Muggia, per la sperimentazione di due nuove tecnologie prototipali per la decontaminazione dei suoli. Uno dei due consorzi capitanato, appunto, da Teseo ha ideato e sviluppato la tecnologia "Soil-Omic" che prevede processi biologici e chimico-fisici integrati, finalizzati alla decontaminazione di suoli e acque sotterranee da inquinanti organici e inorganici tramite formulazioni biologiche basate sull'integrazione di metagenomica e ingegneria ambientale. Ma l'area assegnata è situata nei pressi di strada delle Saline, mentre quella con amianto oggetto della colorazione rossa, che a quanto riportano i residenti viene effettuata tre volte l'anno, è verso via Flavia di Stramare, a ridosso di un nutrito gruppo di abitazioni —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Possiamo far vedere
il tuo prodotto
38 milioni di volte.
Molto più di una semplice vetrina.
Ecco perché
potresti vendere di più.**

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



UNIVERSITÀ

RICERCA

Iniziativa Guarda&Ascolta



Spiegare al pubblico l'utilità della ricerca che si fa tutti i giorni all'Università, promuovere temi riguardanti la salute e il sociale e le campagne per migliorare la qualità della vita. La comunità scientifica dell'ateneo giuliano si apre alla cittadinanza, con una serie d'iniziative: dall'illuminazione della facciata della sua sede centrale per comunicare l'adesione a campagne di sensibilizzazione alla realizzazione di brevi video per commentare, attraverso i suoi esperti, grandi temi sociali e d'attualità.



FINO AL 16 GENNAIO

Adesioni a C-Lab di UniTs



C'è tempo ancora fino al 16 gennaio per inviare la propria candidatura al C-Lab di UniTs, il punto di riferimento per studenti intraprendenti e creativi che vogliamo sviluppare un proprio progetto imprenditoriale. Il C-Lab propone percorsi innovativi di didattica e supporto per la creazione di startup, offrendo agli studenti mentoring, spazi, corsi di formazione e incontri aziendali con importanti realtà del territorio, nazionali e internazionali. I dettagli per la candidatura sono sul sito d'ateneo.

Tra le otto strutture nazionali premiate, la graduatoria dell'Anvur lo vede al secondo posto per la qualità dell'attività di ricerca

Fondi per 7,3 milioni al Dipartimento di fisica di UniTs Una vera Eccellenza

RICONOSCIMENTO

GIULIA BASSO

Nei prossimi cinque anni riceverà un finanziamento straordinario dal Mur di 7,325 milioni di euro. Il dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste è uno dei 180 in Italia a es-

sersi aggiudicato il bollino di Dipartimento d'eccellenza. La graduatoria, pubblicata dall'Anvur, lo vede al secondo posto in una ristrettissima cerchia di sole otto strutture premiate nell'ambito delle scienze fisiche. Si tratta della seconda edizione di questa modalità innovativa di finanziamento ministeriale, basata sulla qualità della ricerca: nella prima edi-

zione a essere premiati erano stati due dipartimenti dell'ateneo giuliano, quello di Scienze mediche - che comunque era rientrato anche quest'anno, insieme a quello di Scienze giuridiche, nella preselezione dei migliori 350 dipartimenti italiani - e quello di Matematica e geoscienze. «Siamo soddisfatti per il finanziamento ottenuto, che consentirà di sviluppare ul-

teriormente le attività di ricerca e di reclutare, anche grazie a un cofinanziamento dell'ateneo, altro personale: contiamo così di rendere la fisica triestina ancora più attraente - è il commento del rettore di UniTs Roberto Di Lenarda -. Spiace per Scienze giuridiche e Scienze mediche, che comunque grazie ai fondi ottenuti cinque anni fa, pari a circa 9,5 milioni, ha potuto dotarsi della palazzina per la simulazione di Cattinara, fiore all'occhiello per il nostro ateneo. E proprio poco tempo fa ci è stato riconosciuto di aver speso bene i finanziamenti ricevuti: nella valutazione sul completamento del progetto quinquennale infatti sia Scienze mediche che Matematica hanno ottenuto l'eccellenza».

Il finanziamento a Fisica, spiega il direttore del dipartimento Giovanni Comelli, cascata a pennello, perché si somma ai fondi che giungeranno dal Pnrr e al cofinanziamento straordinario ottenuto dall'ateneo: «Si tratta di un'occasione di crescita unica, che intendiamo sfruttare fino in fondo - evidenzia Comelli -. Non ho ricordi di un insieme così cospicuo di risorse a disposizione, che andranno a coprire le nostre

GIOVANNI COMELLI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI FISICA DI UNITS

Soddisfatto il Rettore Di Lenarda: «Questo finanziamento ci permette di proseguire il lavoro e assumere personale»

Il direttore Giovanni Comelli: «Si tratta di un'occasione di crescita unica che intendiamo sfruttare fino in fondo»

esigenze di nuove infrastrutture e strumentazione e di personale: ci aspetta un grosso lavoro per impiegarle al meglio». Le linee su cui investire sono state definite collegialmente, cercando di mantenere un equilibrio tra la valorizzazione dell'esistente e lo sviluppo di tematiche assolutamente nuove, sempre in un'ottica di trasversalità: l'intenzione è che i nuovi

investimenti vadano a impattare su tutti gli ambiti di ricerca del dipartimento e a potenziare le collaborazioni in essere con gli enti scientifici del territorio, valore aggiunto fornito al dipartimento dal suo essere inserito nel Sistema Trieste. Tra le quattro linee d'intervento individuate la prima è il calcolo ad alte prestazioni, che viene ormai impiegato in ogni campo della fisica per l'elaborazione delle enormi quantità di dati prodotti dalle moderne ricerche: in quest'ambito verrà acquistata una nuova macchina di calcolo per realizzare e sperimentare nuove soluzioni, che fungerà da palestra per ricercatori e studenti. La seconda linea riguarda la realizzazione di un laboratorio interdisciplinare di elettronica e sensoristica avanzata, dotato di strumentazioni che potranno essere impiegate in diversi rami della fisica. Si investirà inoltre sulle scienze e le tecnologie quantitative, per dare un'ulteriore spinta alle attività teoriche e sperimentali che già vengono portate avanti. Infine, ci si aprirà a un nuovo ambito, la fisica dei sistemi complessi: è l'ambito di studi che ha fatto guadagnare il Nobel a Giorgio Parisi.

La laureata

Le lingue la passione di Veronica Austria o Germania la sua meta

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Mandela affermava: «Se parli a un uomo in una lingua a lui comprensibile, arriverai alla sua testa. Se gli parli nella sua lingua, arriverai al suo cuore». Imparare una lingua significa anche assorbirne la cultura. Ne è con-

vinta la 22enne Veronica Ferrigno, triestina che vede nel suo futuro una vita all'estero, magari nella «sua» Vienna. Il percorso formativo ha avuto inizio frequentando il liceo linguistico ed è proseguito all'UniTs, dove ha conseguito la laurea triennale in SSLMIT (Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori) nel corso di Comunicazione Interlinguistica Applicata con il voto di 104 su 110.

Trovare lavoro in futuro o seguire un interesse personale: quale dei due ha avuto più peso nella scelta della sua facoltà?

Entrambi. Il mio progetto di vita è sempre stato vivere all'estero e quindi sapevo che le lingue sarebbero state fondamentali per me. Alle scuole medie ho scoperto la mia passione per le lingue straniere e alle superiori ho capito che il mio lavoro dei sogni sarebbe stato in



La neolaureata Veronica Ferrigno vede il suo futuro all'estero

questo campo. Quindi la scelta è stata piuttosto spontanea.

Durante questi tre anni, ha fatto qualche esperienza all'estero?

L'ultimo anno della triennale ho partecipato al programma Erasmus di 6 mesi a Vienna. Lì ho sostenuto degli esami

e ho potuto perfezionare il mio tedesco.

E pensa di farne altre in futuro?

Un altro Erasmus lo farei volentieri, quando mi iscriverò alla magistrale. Al momento sto valutando le possibilità di fare un tirocinio all'estero, sempre

nel settore linguistico.

Dopo essersi laureata nella triennale, ha intenzione di proseguire con il percorso formativo?

Forse: devo ancora capire quale strada prendere, quale sia il percorso più adatto a me. Potrebbe essere nel settore del marketing o in quello amministrativo-giuridico. Una volta capito questo, ho intenzione di intraprendere un'università probabilmente austriaca o tedesca.

Una persona che conosce più lingue e più culture ha qualcosa in più delle altre?

Sicuramente ha degli strumenti in più. Conoscere le lingue e le culture oggi giorno è fondamentale: dal punto di vista lavorativo ci consente di comprendere il mondo con maggiore senso critico, —

IL PROGETTO

La Regione Fvg coopta i giovani per combattere la plastica in mare

«Tutti noi vogliamo lasciare un ambiente più pulito alle prossime generazioni che, diversamente da quelle precedenti, stanno crescendo acquisendo molta più sensibilità verso questo tema. Il progetto Marless prevede che i ragazzi stessi, anche i più piccoli, diventino un esempio verso gli adulti per il rispetto e la tutela dell'ambiente, ripulendo dalla plastica alcuni tratti del nostro mare. Invito voi studenti a svolgere con impegno e passione queste attività: ognuno nel proprio piccolo può contribuire a migliorare le condizioni ambientali adottando comportamenti responsabili».

Lo ha detto ieri a Trieste l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, portando il saluto istituzionale agli allievi della Scuola secondaria di primo grado Pietro Addobbati di Grotta, impegnati in un'attività didattica nell'ambito di "Mar-



less" nell'Area protetta di Miramare, finanziato dal programma di cooperazione territoriale Interreg Italia-Croazia. Vede partecipi 13 soggetti (7 italiani e

6 croati) compresa la Regione Friuli Venezia Giulia, a cui è stato assegnato un budget complessivo di 570.439 euro. L'obiettivo è il miglioramento delle

condizioni della zona costiera e del Mare Adriatico, recuperando la plastica in mare e trattandola con tecniche innovative per un'economia circolare.

LE LETTERE

Triestina Calcio
Situazione
drammatica

Scrivo per segnalare la drammatica situazione della locale squadra di calcio, dopo aver raccolto 4mila abbonati e aver agito certamente in buona fede inizialmente, trapelano nelle ultime ore voci di ogni tipo su un possibile ridimensionamento, smantellamento della stessa.

Fermo restando che essendo una società privata ognuno è libero di fare come meglio crede va segnalato però che i possibili nuovi acquirenti rispondono a nomi già noti a fatti negativi in precedenza, non solo da un punto di vista sportivo. Vi invito pertanto a non abbandonare la squadra cittadina ma a raccogliere più materiale possibile su cosa sta accadendo alla Triestina.

Luca Bellani

Sport e manovre
Un'azione
vergognosa

Quello che stanno facendo al-

la Triestina è qualcosa di vile e vergognoso, che qualcuno intervenga perché è assurdo ciò che sta succedendo.

Andrea Sala

San Giovanni
La zona
è poco sicura

Di recente mi trovavo a San Giovanni per delle prove di teatro, insieme a delle persone anziane - c'era anche un bambino di circa cinque anni.

Finite le prove, uno dei tanti "matti" di San Giovanni è entrato nel cortile della Scuola Filzi, quando ormai avevamo finito le prove e ci trovavamo fuori dall'edificio.

Il soggetto era molto agitato, urlava e imprecava, si era pure avvicinato al bambino.

Non è la prima volta che succedono fatti simili, per esempio non molto tempo fa una signora è stata aggredita da una donna malata di mente, una donna che quasi tutta Trieste conosce. Eppure non sono stati presi dei provvedimenti, ancora oggi San Giovanni è una zona pericolosa e ancora oggi queste persone particolari non sono adeguatamente seguite. Dobbiamo aspettare una tragedia?

Lucrezia Zerovaz

Malore sul treno
Tante persone
provvidenziali

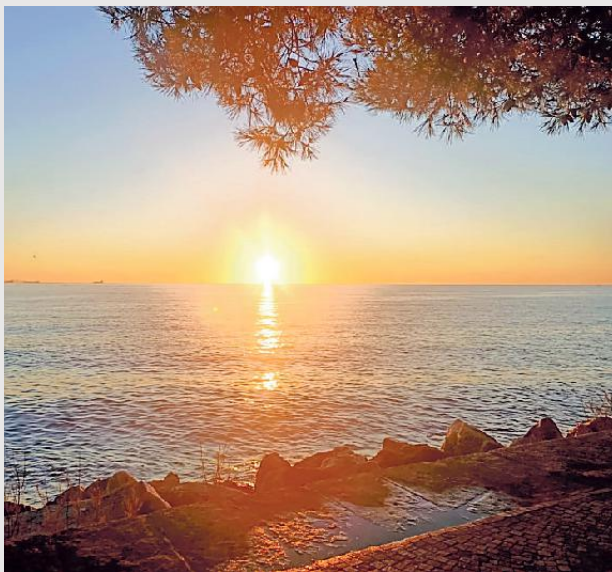
Il giorno di Capodanno ho preso il treno a Belluno delle 17.20 per fare ritorno a Cormons con cambio treno nella stazione di Conegliano. Sono così ripartita da Conegliano alle 18.52. Appena risalita sul treno mi sono sentita male. Il capo treno, molto gentile, mi ha portato soccorso proponendomi di chiamare il medico. Io ho rifiutato firmando una liberatoria per affermare la mia volontà di non volere il medico. La mia situazione fisica però non è migliorata, anzi lo stato di malessere è aumentato notevolmente. Il capo treno, sempre molto gentilmente, mi ha ripetutamente chiesto se volevo il medico e a seguito dei miei rifiuti ha chiesto l'intervento di due ragazzi che si trovavano in treno e che poi erano due medici che si recavano a Trieste. Devo sottolineare che i giovani medici erano molto competenti in quanto mi hanno valutato le pulsazioni.

Avevano capito che il mio malessere dipendeva da un problema allo stomaco. Anche alla stazione di Udine il capo treno mi ha proposto l'intervento del medico e dell'am-

bulanza che io come in precedenza ho rifiutato firmando sempre la liberatoria. Alla stazione di Cormons i due medici mi hanno aiutata a scendere; nel frattempo il capo treno aveva chiamato l'intervento dell'ambulanza del Sistema 118 che mi ha portato all'ospedale di Gorizia e sistemata al Pronto soccorso. La notte l'ho trascorsa in ospedale e sottolineo che il personale del Pronto soccorso è stato molto gentile e professionale. Nella mattina presto del 2 gennaio, dopo le dimissioni, mi sono recata alla stazione di Gorizia per prendere il treno per tornare a casa a Cormons. Scendendo a Cormons ho dimenticato sul treno la borsa con dentro tutti i documenti personali, i soldi e le chiavi di casa e della macchina. Presa dal panico ho chiesto aiuto al dipendente delle Fs addetto alle pulizie che gentilmente si è prestato subito ad aiutarmi. Purtroppo però non è riuscito a ottenere risposte positive dagli uffici che aveva interpellato. Fortunatamente, tramite la mia amica Chiara Marcuzzi, la Polizia ferroviaria della stazione di Udine è riuscita a recuperare la mia borsa, con tutto il suo contenuto. Praticamente mi hanno ridato la mia vita. A seguito di quanto mi è successo posso affermare che ci sono tante persone

LA FOTO DEL GIORNO

“Un tramonto spettacolare”



"Il 10 gennaio scorso ho assistito a questo spettacolare tramonto da Barcola" spiega l'autrice dello scatto, Giovanna Crusi condividendolo con i lettori. Inviare le vostre immagini migliori per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

buone e oneste e pertanto voglio sentitamente ringraziare: per le capacità professionali e la disponibilità i due giovani medici; per le attenzioni e la cortesia il capo treno; per la professionale competenza e disponibilità il personale della Polizia ferroviaria della stazione di Udine che il giorno 2.01.2023 è riuscita in brevissimo tempo a recuperare e restituirmi la mia borsa integra in tutto il suo contenuto.

Chiara Carraro

Società
Le persone
diventano burattini

Sono stata un'allieva del professor Rovatti e ho letto con grande piacere il suo pezzo sul "presente che ci opprime". Concordo su tutto. Il farmaco del 'silenzio', di cui lui parla, lo sto usando da poco più di un mese: ne ha giovato persino la mia memoria. Sono una antitecnologica convinta, il mio cellulare l'ho comprato in un negozio di detersivi (costava 19,00 euro), ha solo sms e basta. In salotto abbiamo ancora il fax, funziona e lo uso se occorre. I social e i selfie, le chat non so nemmeno cosa siano. Vivo sempre nel mondo reale e il meta-

verso se servirà per cose alla Cristoforetti o per migliorare le operazioni chirurgiche ben venga. Altrimenti sarà solo un ulteriore stordimento per il cervello umano, già abbastanza anestetizzato da tutto questo rumore assordante che ingoia la gente e la risputa vuota.

Il problema è che le persone non se ne rendono conto e stanno diventando dei burattini. Io, che sono rimasta sempre in carne e ossa, vorrei tanto aiutare la gente a disintossicarsi da tutto questo veleno media-informatico-tecnologico cui si sottomettono ogni giorno.

Spero che alla voce del professor Rovatti e alla mia si aggiungano altre di persone altrettanto sveglie.

Doriana Segnan

Energia
Senza elettricità
da novembre

La mia famiglia di 5 persone, 2 adulti e 3 minori, sta aspettando il collegamento per l'energia elettrica dal 21 novembre. I termini, definiti dall'Autorità per l'energia (Arera), per il collegamento sono di 10 giorni dall'accettazione del preventivo fornito da AcegasApsAmga, preven-

GLI AUGURI



WANDA
Alla splendida 80enne tanti auguri da Frenk, Loli, parenti e amici

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 GENNAIO 1973

- Al primo scrutinio nella seduta inaugurale del nuovo Consiglio comunale, che ha riconfermato l'ingegner Marcello Spaccini (nella foto d'archivio a fianco del vescovo Santin, ndr) alla carica di sindaco a capo di una giunta di centro-sinistra.

- Anche a Trieste, al cinema Grattacielo, ha avuto luogo la protesta sindacale contro le inadempienze del governo delle riforme sociali.

- La Federazione sindacale ha deplorato il contegno degli studenti estranei alla protesta.



GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 12/1/2023

BARI	58	68	31	23	12
CAGLIARI	90	5	32	19	42
FIRENZE	29	22	75	4	89
GENOVA	13	50	74	21	26
MILANO	11	1	12	23	8
NAPOLI	52	62	41	4	63
PALERMO	59	50	27	83	64
ROMA	75	9	37	35	30
TORINO	88	28	8	61	18
VENEZIA	52	27	19	8	58
NAZIONALE	88	53	90	61	26

1	13	29	52	68
5	22	31	58	75
9	27	32	59	88
11	28	50	62	90

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro **58** Doppio Oro **68**

SuperEnalotto

9 - 10 - 22 - 41 - 44 - 85

Jolly **5** Superstar **51**

JACKPOT **348.500.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	35.978,20 €
Ai 1130	4	292,59 €
Ai 47.222	3	21,04 €
Ai 704.271	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	29.259,00 €
Ai 216	3	2.104,00 €
Ai 3.275	2	100,00 €
Ai 20.575	1	10,00 €
Ai 40.727	0	5,00 €

AL CENTRO PASTORALE

Appuntamento sul dialogo tra cattolici ed ebrei



La Diocesi di Trieste, per celebrare la XXXIV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, ha organizzato una conferenza a due voci sul tema "Consolate il mio popolo", tenutasi ieri al Centro pastorale Paolo VI, in via Tigor 24/1. A portare la loro riflessione sul tema, tratto dal libro del profeta Isaia, il rabbino Alexandre Meloni e il vicario episcopale della Diocesi triestina, monsignor Ettore Malnati (foto Silvano). Il video sarà trasmesso da Telequattro domenica alle 16.

tivo accettato, appunto, il 21 novembre. Ad oggi, 10 gennaio 2023, si è fatto vivo un tecnico, il 23 dicembre 2022, dicendo che dopo le ferie si sarebbero fatti vivi. In caso di ritardo l'Acegas dovrebbe pagare un indennizzo di circa 100 euro! Vi sembra una multa sufficiente per un ritardo di 50 giorni, in cui non abbiamo avuto il riscaldamento, l'acqua calda e la possibilità di cucinare (non c'è il gas)? Intanto la fattura di 850 euro circa è arrivata subito e altrettanto rapidamente è stata pagata, a tutt'oggi però siamo ancora al freddo. Si dice: "Non vedo la luce in fondo al tunnel". Beh, non siamo nel tunnel, ma non vediamo la luce comunque!

famiglia G.

Trasporti
Solo per l'azienda
benefici indiscutibili

Ringrazio il signor Michele Scozzai per avermi risposto, però devo dire che mi sono meravigliata e non poco per il suo pensiero "Al di là della stravagante idea secondo cui i conducenti sarebbero costretti a fare un servizio che non vogliono". Questa stravagante idea non

è mia, io ho scritto che osservano ordini di servizio e se non lo fanno incorrono in sanzioni. In tutti i lavori è così, succedeva anche nel mio. Se ho scritto che se sali ti fanno scendere è oggettivo e non c'è nessun pensiero recondito, nessun commento, osservano ordini di servizio, punto: il resto non è di mia competenza. Per l'affermazione "Io sono sugli orari esposti..." ho allegato a questa lettera la foto della fermata di Basovizza, tabella unica per 51 e 51/: c'è il numero di telefono dell'on demand ma sulla tabella dell'orario con tutta la più buona volontà non sono riuscita a trovare l'indicazione delle corse on demand, le ho trovate sul sito. Una mattina, quando non avevo capito che dovevo prenotare per forza è passata verso le 10.48 direzione città come scritto nell'orario ma non si è fermata perché on demand: ho dovuto aspettare altri 10-15 minuti la 51 circolare. Può darsi che io non sappia leggere l'orario. E vero non è necessario scaricare l'app, infatti telefono, una volta ho anche trovato il numero occupato per parecchio tempo, mi arrivano sms di risposta. Non fa parte dei miei interessi seguire la corsa sull'app come consigliate negli sms che inviate per risposta.

La saluto cordialmente ma non mi ha convinta, rimango oltremodo infastidita di dover perdere il mio tempo per prenotare i bus; essere obbligata a scegliere la fermata di salita e discesa ma lo faccio: la sola alternativa sarebbe di allungare i tempi.

Bruna Bisaro

Prezzi petroliferi
Intervista
scontata

Ampia intervista sul rincaro benzina al presidente dei petrolieri Spinaci in terza pagina del Piccolo del 10 gennaio scorso. Titolo a 5 colonne: "Nessuna speculazione sui prezzi". Beh', è come chiedere all'oste se il vino è buono.

Pierpaolo Brovedani

PRECISAZIONI

Segnalo che a pagina 33 (giorno & notte) del giornale dell'11 gennaio scorso nella parte dedicata all'estrazione del "superenalotto" il primo numero estratto è stato indicato "11" invece di "21" come appare sul sito superenalotto.it.

Gabriella Zanolla

IL CALENDARIO

Il santo Ilario di Poitiers (vescovo)
Il giorno è il 32°, ne restano 352
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.43
La luna sorge alle 23.20 e cala alle 10.57
Il proverbio Primavera di gennaio reca sempre un grande guaio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaletto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 77
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 77
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ NP
Via Carpineto µg/m³ 11
Piazzale Rosmini µg/m³ 14
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 67
Basovizza µg/m³ 64

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

STILE

A Torino il Caffè Baratti apre il suo ristorante e Al Bicerin dal '700 l'omonima bevanda incanta ancora



ROSSANA BETTINI



Trieste è probabilmente la città più ricca di primati. Da quelli più elevati ad altri divertenti, fino a quelli più inutili, a cominciare dal walzer più partecipato d'Europa, indetto in piazza dell'Unità nel 2017 dall'allora assessore comunale Maurizio Bucci, passando per la coperta di quasi 3 mila metri quadrati realizzata dalle pari genere del circolo culturale Pic Knit Art ed entrata nel Guinness dei primati. Altri record hanno attirato l'attenzione dalla celebre rivista National Geographic, che descrive la città "sospesa nel tempo e nella storia", ma anche pronta a compiere un balzo nel futuro. L'articolo sosta sui numerosi record nostrani come il numero più alto di spettacoli teatrali per abitanti, il numero più alto di bar e di caffè bevuti all'anno. Trieste ha anche detenuto il primato dei caffè storici, se non i più antichi d'Italia, certo i più intrisi di passioni, come il Caffè Tommaseo (1830) o il Caffè San Marco (1915), fulcri del movimento irredentista. Con un salto di 600 chilometri entro in uno dei gioielli storici di Torino, il Caffè Baratti (1875) dove ieri l'altro è stato inaugurato il ristorante affidato all'abilità della famiglia Alciati, i più noti e operosi ristoratori piemontesi. Ricco e lucente, creato dall'architetto Giulio Casanova nella suggestiva Galleria Subalpina (simile anche come posizione alla Galleria Tergeste) il locale conserva il mood ottocentesco grazie a un "refresh" finanziato da Guido Repetto, produttore fra l'altro di cioccolato Novi e di Baratti & Milano, e oggi proprietario del Caffè Baratti.

Con una storia lunga e ricca di tradizioni vive nel cuore di Torino il Caffè Al Bicerin (1763), piccolo locale storico di fronte al Santuario della Consolata, i cui arredi inizio Ottocento, l'atmosfera d'antan, i capitelli in ghisa, le boiserie di legno, gli specchi e i marmi mi riportano con un sussulto di nostalgia alla Pasticceria Pirona dove James Joyce cominciò a elaborare il suo "Ulisse". Al Bicerin, invece, componeva il giovane Giacomo Puccini, avvolto nella nuvola di fumo delle sue sigarette. Con il tempo il bicerin si diffuse ovunque in Piemonte, diventando una bevanda alla moda. Alexandre Dumas padre lo gradì a tal punto da definirlo una delle cose più belle e buone di Torino: una bevanda al costo di tre soldi, eccellente, con caffè, latte e cioccolato. Il Caffè San Marco raccoglie citazioni di Magris e Voghera; il Caffè Tommaseo ne vanta di Tomizza, Quaranotti Gambini, Stuparich; Umberto Eco si beava del corredo aromatico e della morbida consistenza del bicerin, sorbendolo nell'omonimo locale che utilizzò in parte come ambientazione del libro "Il Cimitero di Praga". ... questione di Stile

Tra i capitoli della Legge di bilancio 2023

La manovra ai raggi X



Fisco, lavoro, bonus, casa e sussidi tutte le novità della finanziaria



Dall'assegno unico ai congedi così cambiano gli aiuti alla famiglia



La rivalutazione delle pensioni le fasce e le simulazioni dei nuovi importi



Lunedì 16 gennaio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

CULTURE

Serie Tv

Mentre va in onda la terza stagione della "Porta rossa" l'attore da domani è di scena al Rossetti con "Europeana. Breve storia del XX secolo" e domenica presenta il suo romanzo

Lino Guanciale: «Trieste vuole una relazione non le basta piacere»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Al cinema, in teatro e in libreria, contemporaneamente. Quella che sta vivendo Lino Guanciale, a Trieste, è una settimana da protagonista assoluto. In televisione, da mercoledì sera, è arrivata la terza stagione de La Porta Rossa (partita con oltre un milione e mezzo di spettatori e l'8% di share),



domani e domenica sarà impegnato al Rossetti nello spettacolo "Europeana. Breve storia del XX secolo" dal libro di Patrik Ouředník e domenica sera, alle 19 incontrerà il pubblico al Caffè San Marco, dove presenterà il suo libro intitolato "Inchostro".

Come è stato ritrovare un personaggio molto amato come l'ispettore Leonardo Cagliostro?

«Non vedevamo l'ora di tornare a lavorare a questo progetto, tutti noi. "La porta rossa", fin dall'inizio si è rivelato

un copione talmente bello e una sfida così grande che alla fine ha unito tutti noi e anche ci ha fatto stare insieme in una città che abbiamo amato tutti, come Trieste, che alla fine è diventata un personaggio della storia. Tornarci e realizzare questa stagione che il Covid ci ha impedito di realizzare prima, è diventato quindi un appuntamento atteso da tutti e ci ha spinti a dare il meglio. Abbiamo lavorato con la consapevolezza di stare ultimando una trilogia e questo ha dato una marcia in più al lavoro, senza velarlo di tristezza. Abbiamo dato il massimo per renderlo bello, completo, profondo».

Finisce davvero o ci saranno ulteriori riprese?

«Il motto di questa serie è che "la fine non esiste", quindi staremo a vedere. Si può tornare in tante forme. Questa narrazione intorno a Cagliostro ha un compimento con questa terza parte, ma i ritorni sono progettabili in tanti modi. Per me è importante che rimanga quello che è stato fatto».

Che rapporto ha con Trieste?

«Ci ero venuto per lavoro, al Rossetti, ed era stata un'esperienza bellissima in una città che mi era sembrata meravigliosa, stregante. Avevo un ricordo bello ma era un assag-

gio. Con le riprese della serie tv ho avuto modo di conoscerla meglio e di approfondire il mio rapporto con lei. È una città che ti chiede una relazione, non si accontenta di un mi piace o non mi piace. È un pezzo di Mitteleuropa scagliato di fronte al Mare Adriatico. Il mio rapporto con questa città è d'amore, perché ne ho ricevuto tanto da tante persone diverse. Ma non è l'amore turistico, quello riservato ai viaggiatori, bensì la scontroscia di cui parlava Saba. L'affetto viene dato in modo sincero, senza volontà di compiacimento e questo io lo ho amato molto. E farò in modo di tornarci sempre».

Al Rossetti sarà protagonista e regista di Europeana. Come lo ha pensato?

«Ho amato il libro dal primo istante in cui lo ho letto. Ne sono rimasto colpito e avvincente. Il punto di vista è assolutamente intelligente. E poi Giacomo Pedini, un amico nonché attuale direttore del Mittelfest, mi ha permesso di farne uno studio due anni fa e ora ne abbiamo fatto una versione che possa andare in tour e non vediamo l'ora di vederlo debuttare, soprattutto a Trieste, un luogo in cui la storia si sente bussare in ogni angolo».

Come è nato "Inchostro", il suo romanzo?

«È uno strano regalo del loc-

«Sono un grande lettore e ho un grande rispetto per gli autori. Il racconto che ho scritto mi è scappato dalle mani»

«Ho un tatuaggio sulla spalla destra è "Il lanciatore di fiori" di Banksy, una metafora del lavoro degli artisti»

kdowm. Luigi Politano della casa editrice Round Robin per ammazzare il tempo mi ha proposto di elaborare il concept di una graphic novel. Ma io stavo scrivendo molto di più. Ne abbiamo fatto un lungo racconto che abbiamo deciso di mantenere illustrato, una forma a me molto cara da sempre. Mi piaceva l'idea che fosse chiaro che era un libro che si può leggere a ogni età. Si parte da un'idea surreale con una ragazza che si sveglia al mattino e nota che i tatuaggi che ha sul corpo si sono spostati in posizioni diverse e

questo prima la sconvolge ma anche le fa comprendere che qualcuno le sta inviando un messaggio. Seguendo questa indicazione troverà la via per crescere. Il suo nome, Rosaura, lo ho preso da "La vita è sogno" di Calderon de la barca».

Ha qualche tatuaggio?

«Ne ho uno sulla spalla destra, è "il lanciatore di fiori" di Banksy, una metafora del lavoro degli artisti e del loro potenziale di impegno politico e culturale. Quello che lanciamo sono sempre messaggi antibellici. Da quando lo ho, la spalla la sento ancora più mia. I tatuaggi ci permettono di riscriverci secondo quello che vorremmo essere».

Quanto coraggio c'è voluto per scrivere un libro, per uno che li frequenta tanto per lavoro?

«Sono un grande lettore e ho un grande rispetto per chi scrive. Il racconto che ho scritto mi è scappato dalle mani. Finora ho sempre scritto per me, per il mio lavoro. Questa volta scrivevo una storia da regalare a qualcuno, e l'ho fatto con massimo rispetto possibile. Scrivere è il gesto creativo per eccellenza, mi ha permesso di mettere a fuoco molte cose che mi sono funzionali per il mio mestiere e non escludo che possa ricapitare. È come per le regie a teatro, non le ho mai cercate, ma quando le ho iniziate a fare ho scoperto punti di vista diversi».

Ultimamente ha iniziato a fare un lavoro nuovo: il papà.

«Metà del lavoro lo fa mio figlio Pietro. Essere genitore ti insegna a sapere ascoltare per proteggere e curare qualcuno altro. È un'avventura meravigliosa».

Come vede il ruolo dell'intellettuale nel 2023?

«Deve sapere pensare e offrire alle persone chiavi e interpretazioni della realtà, ma per farlo non può precludersi nessuno dei linguaggi della realtà del presente. Non deve rinchiudersi nella nostalgia del passato. Ogni grande idea va calata nelle acque del presente».—



IL LIBRO

“Fuori” dalle mura della galera bisogna fingere per reintegrarsi

È il primo romanzo della sociologa austriaca Birgit Birnbacher, sottile e ironica critica al sistema giudiziario che non consente vera redenzione

Marta Herzbruch

«Abbiamo dieci incontri fino a ottobre» dice Börd. «Lei e io, solo noi due.

Tutto questo teatro si basa su quello che chiamiamo il principio dello 'starring'. Non possiamo definirla terapia. Non la chiami mai terapia! Starring, da star, protagonista, perché alla fine di queste dieci sedute avremo stabilito com'è la Sua versione ottimale. Voglio che questo personaggio Le sia così chiaro che Lei nelle situazioni difficili possa "recitare", scivolandoci dentro. Salvar-

si da qualcosa facendo finta di essere questa versione di se stesso, migliore, meno dura, più intelligente. E quindi non un criminale.» Uscito di galera dove ha scontato una pena per frodi informatiche Arthur, il protagonista di "Fuori" della scrittrice austriaca **Birgit Birnbacher (Mar dei Sargassi, traduzione di Emilia De Paola, prefazione di Sara Benedetti, pp. 224, 18 euro)** siri-

trova a seguire un percorso di riabilitazione. La sua storia ci viene narrata attraverso trentatré flash-back che spaziano dal 1988 al 2011 tra anonime cittadine austriache e l'Andalusia. Arthur Galleij ha 22 anni e un passato difficile.

Il padre è sparito il giorno della sua nascita e lui è stato allevato col fratello da una madre distratta e anaffettiva. Arthur ha scontato una condanna a ventisei mesi di reclusione e non ha nessuna carta in regola. Quando viene rilasciato nell'estate del 2010, non sa neanche usare uno smartphone e scopre presto quant'è difficile la strada per tornare a una vita normale. Tutto ciò di cui ha bisogno è un curriculum che

sia conforme al sistema. Una referenza. Qualcuno che gli offra un'opportunità. Tra i fantasmi del passato e un'insolita terapia riabilitativa, Arthur trova rifugio temporaneo in una comunità: non ha apparentemente una famiglia da cui tornare, nessuna azienda vuole



fissargli un colloquio. Senza un lavoro, non può permettersi nemmeno un'alloggio indipendente. Non basta aver scontato la pena: in un mondo di referenze per il

quale è meglio rubricare la reclusione come un "soggiorno all'estero", ora deve dimostrare d'essere una persona "utile", capace di produrre, ma non di sbagliare. E allora forse è possibile imparare a fingere di essere un'altra persona. Migliore forse, e addirittura diventarla, infine, con l'aiuto degli altri. Perché — sostiene il terapeuta Konstantin Vogl, detto Börd: «Ciò che conta è chi Lei riesce a fingere di essere. Sarà forse un po' deprimente, ma solo a prima vista. La cosa buona è che è molto più facile emulare un protagonista piuttosto che seguire un rigido ideale interiore che non si raggiungerà mai».

Birgit Birnbacher, nata a Schwarzach im Pongau (Au-

FATTI & PERSONE

Addio al leggendario chitarrista rock Jeff Beck

Il leggendario chitarrista rock inglese Jeff Beck, vincitore di sette Grammy, è morto a 78 anni di meningite batterica. Col suo tono, presenza fisica e volume, Beck aveva ridefinito la musica per chi-

tarra negli anni '60 e influenzato movimenti come l'heavy metal, il jazz rock e il punk. Nel 1965, quando era entrato negli Yardbirds per rimpiazzare Eric Clapton, un altro 'guitar hero', il gruppo era



già al centro del crescente movimento del blues elettrico in Gran Bretagna. Tre anni dopo aveva formato la sua band con Stewart, all'epoca poco noto, e l'altrettanto oscuro Ron Wood poi diventato una colonna dei Rolling Stones. Nel 1974 Jeff intraprese una carriera soli-

sta: l'album 'Blow by Blow', virato su influenze rock e funk, divenne un Billboard 5 e un successo al platino. Tra gli ultimi concerti del 2022 c'è anche quello tenuto a Pordenone con l'amico Johnny Depp (con cui ha inciso anche un album di recente) per il Blues Festival.

Serie Tv



Lino Guanciale. Mentre va in onda la terza stagione della "Porta rossa" è a Trieste con uno spettacolo al Rossetti e il suo libro

stria) nel 1985, è una sociologa e vive a Salisburgo. La sua raccolta di racconti "Wir ohne Wal" (2016) ha vinto il Premio per la Letteratura della Fondazione Jürgen Ponto-Stiftung e il Rauriser Literaturpreis. Nello stesso anno, le è stato conferito, tra gli altri, il Premio per la Letteratura della Fondazione Theodor Körner. Nel 2019, ha vinto il prestigioso Premio Ingeborg Bachmann. "Fuori" selezionato per il German Book Prize 2020 è il suo primo romanzo, in cui offre una sottile, ironica, critica del sistema giudiziario austriaco, centrata sullo stigma di un fine pena a cui la società condanna chi sbaglia, senza però dare vere opportunità di redenzione. —

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

GRAPHIC NOVEL

Dai set al fumetto d'autore "Tettonica" racconta l'infanzia di Sofia Assirelli

La sceneggiatrice della fiction ambientata a Trieste presenta il volume domani al Caffè San Marco



Sofia Assirelli, sceneggiatrice della "Porta Rossa", domani al caffè San Marco a Trieste

IL LIBRO

Elisa Grando

Sofia Assirelli è la sceneggiatrice che ha forgiato le vite di Cagliostro, Anna e Vanessa nella serie "La porta rossa". Nel suo primo libro, la **graphic novel** "Tettonica" (edito da Feltrinelli Comics) con i disegni di Cris-



na Portolano, racconta invece una storia molto personale: quella della dodicenne Maria, che alla fine degli anni Novanta vive in un paesino della Romagna e ha fretta di crescere. Assirelli presenterà il libro domani, alle 17 al Caffè San Marco, proprio mentre l'attentissima terza stagione conclusiva de "La porta rossa" ha appena preso avvio su Rai Due. «Maria è una trasposizione di come ero io a dodici anni, nell'estate del 1997: il libro è ambientato nel mio paese di origine, Portico di Romagna, anche se lo chiamo Loggiano», dice Assirelli. La ragazzina è ossessionata da un pensiero: è ancora "piatta", vuole assolutamente che le cresca presto il se-

no. «A quell'età non è tanto il desiderio delle tette, ma di essere visti: il seno è il momento in cui ti stagli come individuo dalla tua famiglia. Volevo raccontare il crinale, anche appenninico, dell'esatta stagione in cui hai un piede nell'infanzia e uno nella vita adulta. Il corpo cambia e comincia a dare desideri adulti che fanno sentire Maria in colpa, perché non li conosce». Maria crede che Dio punisca il suo timido avvicinamento al sesso provocando addirittura un terremoto in paese: «Ho pensato a "Chiedi alla polvere" di John Fante, quando il protagonista Arturo pensa che Dio mandi il terremoto per punirlo di un tradimento. È un delirio di onnipotenza che appartiene soprattutto a chi vuole fare lo scrittore, come Arturo, o a una ragazzina che pensa ancora di essere il centro del mondo, come Maria». È anche un libro generazionale: Maria non ha il cellulare, legge "Cioè", in paese arrivano i Neri per caso. «Noi 30-40enni siamo cresciuti in una società che ci ha dato l'illusione che tutto fosse nelle nostre mani: sentiamo che abbiamo fatto qualcosa, ma che potevamo fare di più. Solo che farcela al meglio non dipende interamente da noi».

Per Assirelli c'è qualcosa di personale, pur se non di autobiografico, anche ne "La porta rossa": «Sicura-

mente nel rapporto tra Anna e Cagliostro ho messo molto dei miei rapporti sentimentali. E il nome di Filip è stato preso da una mia vecchia frequentazione», racconta. «Abbiamo iniziato a pensare a questa storia quasi dieci anni fa, mentre studiavo sceneggiatura al Centro Sperimentale, e stavo facendo un tirocinio alla serie "I Cesaroni". "La porta rossa" è stata per me un'enorme opportunità». Le prime riunioni di scrittura, con Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, erano in osteria, con le idee appuntate sulle tovaglette di carta. «È un lavoro di architettura complessa. La parte più faticosa è la trama: facciamo gigantesche griglie. La prima cosa che stabiliamo sono i colpi di scena e le false piste. Bisogna evitare che si capisca tutto dall'inizio, nascondere i dettagli ma anche seminare gli indizi per il pubblico». In questa terza serie, dice Assirelli, «il cerchio si chiude davvero. Torna molto stretto il rapporto tra Vanessa e Cagliostro, anche nei sospetti reciproci. Scopriremo cosa li lega». Trieste resta una grande protagonista: «È perfetta perché è una città di confine. In questa stagione il confine è geografico, ma è sempre anche quello tra la vita e la morte. E poi c'è il mare, ma un po' malinconico, elegante, una nostalgia insita nelle immagini che dà qualcosa di più al racconto».

Domani l'inserto "Il Piccololibri" con il nostro quotidiano all'interno del fascicolo Tuttolibri

Kruscev e Tito ammirano da lontano “Trst” E il musicista Randegger ascolta il tenore Joyce

LO SFOGLIO

Arianna Boria

È il 24 settembre 1956 quando, dal castelliere di San Servolo, Trieste è osservata speciale da due ospiti d'eccezione: Nikita Kruscev, segretario del partito comunista sovietico, e Josip Broz Tito, presidente della Jugoslavia. Kruscev sta approfittando di alcuni giorni di vacanza tra la villa di Brioni e lo yacht Jadranka del compagno maresciallo, dopo la normalizzazione dei rapporti tra Urss e Jugoslavia seguita alla morte di Stalin e alla conseguente ribilitazione di Tito, che nel '48 era stato scomunicato dal Cominform per deviazioni dall'ortodossia marxista-leninista. Il Piccolo riporta la cronaca della gita dei due leader, sbarcati a Capodistria dal lussuoso yacht e attesi da una colonna di sette o otto auto americane. A bordo di una Lincoln scoperta, Kruscev e Tito raggiungono San Servolo, dove si trattengono a lungo ad ammirare l'«anfiteatro

naturale» di Trieste, come spiega il giornale, che si spinge a ipotizzare “il pizzicore di un complesso di inferiorità” del maresciallo davanti alla perduta “Trst”.

Il fuoriporta a San Servolo, rievocato da Fabio Dorigo, apre lo sfoglio de “Il Piccololibri”, l'inserto di sette pagine in edicola domani con il nostro quotidiano all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa.

Tra i ritratti di questa settimana, Marta Herzbruch si sofferma sulla figura del musicista e compositore Alberto Iginio Randegger Jr (da non confondere con lo zio Alberto Randegger, anch'egli direttore d'orchestra e compositore), talento precocissimo nato a Trieste nel 1880, diplomato al liceo musicale di Bologna a quattordici anni, poi al conservatorio di Milano. Era conosciuto come valente violinista in Italia e in Gran Bretagna, dove si esibì a Londra e compose per il Covent Garden la musica per l'incoronazione del re Edoardo VII. A soli 25 anni Randegger Jr preparò l'Orchestrale Triestina in attesa che sul podio salisse

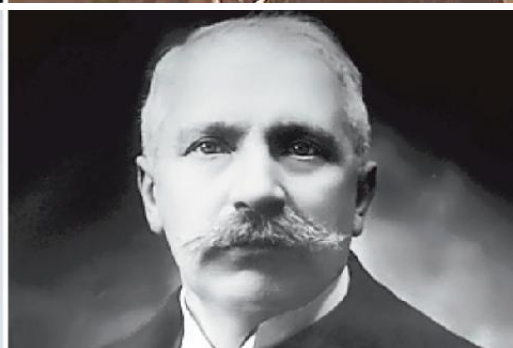


Nikita Kruscev e Josip Broz Tito, Alberto Iginio Randegger, Giacomo Ciamician, Elisa Verzier

Gustav Mahler, il quale gli espresse “le parole del più alto encomio” - scrive Il Piccolo - perchè a Trieste aveva avuto la lieta sorpresa dell'esecuzione completa di un brano che all'orchestra di Monaco, una delle più conosciute d'Europa, non era riuscita. Ran-

degger Jr scrisse concerti, opere e operette. Al Conservatorio di Trieste ebbe anche l'avventura di valutare la voce da tenore di James Joyce. Morì a soli 38 anni e ora la sua produzione è caduta nel completo oblio.

Da riscoprire, nel ritratto



firmato da Giulia Basso, è anche la figura del chimico triestino Giacomo Ciamician (1857-1922), che con uno straordinario intuito, visionarietà e un approccio multidisciplinare, immaginò un futuro in cui la civiltà “nera e nervosa” del carbone avrebbe po-

tuto essere seguita da una civiltà “più lieta e tranquilla”, basata sull'utilizzo dell'energia solare. Formatosi nelle scuole pubbliche austriache di Trieste, laureatosi in Germania, iniziò la carriera accademica a Roma e divenne poi professore a Padova e a Bologna, dove ancora oggi il dipartimento di Chimica porta il suo nome. Più volte candidato al Nobel, fu, dal 1910, il primo senatore triestino del Regno d'Italia.

Ritorna, nel Piccololibri di questa settimana, un'indagine del celebre detective Giorgio Titz, affidata al criminologo Pierpaolo Martucci. Siamo nei primi del Novecento e l'«aggiunto di Polizia», ormai all'apice della carriera, riesce a sgominare una banda di falsari, che aveva il suo quartier generale in una casa di Cittavecchia e comprendeva la cameriera di una birreria dei quartieri popolari, incaricata di smerciare il denaro contraffatto anche in Istria e in Friuli.

Da Berlino, la “cartolina” è spedita a Trieste dal giovane soprano in ascesa Elisa Verzier, scritturata dalla Deutsche Oper, che si racconta a Rossana Paliaga. In febbraio sarà la Contessa nelle “Nozze di Figaro” al Teatro Bellini di Catania, accanto al fidanzato, il baritono di Mossa (nato anche lui a Trieste) Christian Federici, nel ruolo del titolo.

Infine, la “donna del sabato”, intervistata da Martina Delpiccolo: è la grande fotografa carnica Ulderica Da Pozzo.—

CINEMA

Il Trieste Film Festival si annuncia con “Fantasmi in viaggio” a Trieste

TRIESTE

Il Trieste Film Festival avrà un'anteprima domenica, alle 18, al Cinema Ariston, con la proiezione speciale del film “Fantasmi in viaggio”, una fantasmagoria storica presentata nel marzo scorso e ambientata a Trieste, opera di Thanos Anastopoulos (autore con Davide Del Degan de L'ultima Spiaggia / The Last Resort), con la sceneggiatura di Stefano Dongetti. Sia Anastopoulos che Dongetti saranno presenti in sala, assieme alla produttrice per Mansarda Production Srl Nicoletta Romeo.

L'evento è organizzato da La Cappella Underground, dal Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema e da Mansarda Production, l'ingresso è gratuito per tutti gli accreditati del film festival.

Il film racconta la vicenda di un regista greco che vuole realizzare un documentario su Rigas Feraios e i movimenti rivoluzionari nell'Europa dell'illuminismo, in occasione del bicentenario della Rivoluzione Greca. Seguendo le orme di Rigas nel mondo ottomano e nell'Europa dell'Illuminismo, dopo aver attraversato la Moldavia, la Valacchia e Vienna, il regista si ritroverà a Trieste, dove in-



Un'immagine di “Fantasmi in viaggio” di Thanos Anastopoulos

contrerà i discendenti della grande comunità greca. Le sue ricerche lo condurranno al cimitero della comunità, alla scuola, alla chiesa, nei palazzi dei mercanti. Mentre il nostro regista è in città, un gruppo di fantasmi greci del passato e della storia lasciano il cimitero e tornano in città per visitare luoghi, personaggi e situazioni rimaste incomplete nel passato. Questi personaggi sono frutto dell'immaginazione del regista o sono spettri “reali”, che incrociano la sua strada? Si tratta di

eventi ed episodi del passato che non sono altro che appunti scritti a margine dei libri di storia ufficiale. Il nostro regista riuscirà a terminare il suo film? Quale sarà il destino di tutti questi personaggi? Cosa ci insegnano i movimenti europei per la liberazione e per la ricerca della democrazia e dell'indipendenza? E, soprattutto, cosa ci insegnano oggi le nostre società occidentali? Una commedia moderna basata su eventi storici reali. Una fantasmagoria storica, appunto.—

MUSICA

Tre numeri “primi” del clarinetto Carbonare, Cipriano, Muscogiuri

Lunedì la Società dei Concerti ospita il numero uno di Santa Cecilia, insieme ai colleghi della Roma Sinfonietta e della Fanfara della Polizia

TRIESTE

La Società dei Concerti, lunedì 16 gennaio, alle 20.30, al Teatro Verdi, propone un noto clarinettista italiano, Alessandro Carbonare già ospite della SdC, questa volta in trio. Ad accompagnare il primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia saranno Luca Cipriano, solista, camerista, membro stabile del Pmce (Parco della musica contemporanea ensemble) e primo clarinetto dell'orchestra Roma Sinfonietta, e Giuseppe Muscogiuri, primo clarinetto della Fanfara della Polizia di Stato. Una formazione tanto inconsueta quanto versatile che permette di spaziare all'interno di un repertorio vario e stimolante. Insieme infatti porteranno un programma che prevede contaminazioni tra musica classica e jazz passando per la musica popolare e la musica klezmer.

Si parte quindi dal Divertimento n.1 originale per tre corni di bassetto di Mozart. Tre strumenti uguali ma usati in tre registri diversi: il corno di bassetto è uno strumento “ibrido”, non classificabile



Il clarinettista Alessandro Carbonare

nel “genere”, il timbro “da contraltista” che lo contraddistingue lo rende unico e al di sopra delle diversità. Si passa poi alla musica contemporanea della pianista jazz Stefania Tallini con C19 - brano nato in pieno periodo Covid - a quella di Vincenzo De Filippo, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra e polistrumentista. Non mancheranno altre incursioni nella musica jazz con Chick Corea e Gershwin, e nella musica klezmer: variazioni e improvvisazioni su “Russian Melody” e “Odessa Bulgarish”, forme di libertà, ma in modalità

completamente diverse (gli arrangiamenti sono di Luca Cipriano).

Anche questo lunedì, alle 19.15, al Caffè degli Specchi, Alessandro Carbonare, Giuseppe Muscogiuri e Luca Cipriano racconteranno le curiosità e le sfumature del programma proposto in “Note d'Artista-Introduzione al Concerto” l'appuntamento della SdC nato con l'intento di stare insieme anche prima di entrare a teatro, ascoltando i protagonisti. Il concerto è aperto a tutti (biglietti in vendita la sera stessa al Verdi, 18-20.15, oppure online).—

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Vite mie"
di Yari Selvetella

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Yari Selvetella presenta il libro “ Vite mie” (Mondadori). Ne parla con l’autore Martina Vocci. Un romanzo pervaso di riflessioni sull'amore, sulla famiglia, sul nostro rapporto con il tempo che passa. Yari Selvetella (1976) è un giornalista e scrittore romano. Collabora con vari programmi della Rai.

Alle 18
Viaggio nel colore
di Marisa Milan

Oggi, alle 18, al Double Tree by Hilton Hotel (piazza Repub-

blica 1) , si inaugura ufficialmente la mostra della pittrice Marisa Milan "Viaggio nel colore". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 23 gennaio, nell’ambito della ricca stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel. Aperta tutti i giorni dalle 16 alle 23.

Alle 18
Eredi Boggiano
di Cristiano Berti

“Eredi Boggiano”, il nuovo libro d’artista di Cristiano Berti, edito da Quodlibet e vincitore dell’Italian Council, verrà presentato oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2), con un evento inserito nell’ambito delle attività libraryline della Biblioteca Trieste

Contemporanea. L’autore converserà con Giuliana Carbi Jesurun. Protagonista della nuova indagine di Cristiano Berti è la figura controversa di Antonio Boggiano, un facoltoso commerciante italiano vissuto a Cuba nella prima metà dell'Ottocento, e le centinaia di persone che egli "possedette" come schiavi di casa o nella sua piantagione di caffè.

Alle 17.30
"Il mondo magico"
di Franco Crevatin

Oggi, alle 17.30, nell’aula magna della Scuola Interpreti (via Filzi 14), nll’ambito di una serie di conferenze organizzate dall’Associazione “Casa della vita”, Franco Crevatin terrà una conferenza dal titolo

"Il mondo magico".

Alle 18.30
"Terra Madre"
al Teatro Sloveno

Oggi, alle 18.30, nel foyer del Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) sarà inaugurata la mostra fotografica “Terra Madre”, che racconta la sfida della sostenibilità ambientale in Africa attraverso quaranta immagini di grandi fotografi. La mostra, curata dalla rivista Africa, arriva a Trieste grazie alla volontà dell’associazione Senza Confini Brez Meja. Alle 17.30 Marco Trovato, direttore editoriale della rivista Africa, terrà una presentazione dal titolo “La scoperta del continente vero”. L’esposizione rimarrà aperta fino al 27 genna-

io, aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 15 e in orario serale in concomitanza agli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile Sloveno.

Gita
Il presepe di sabbia
a Lignano e Marano

L'associazione ADA, l'Associazione per i diritti degli anziani di Trieste organizza una gita sabato 28 gennaio a Lignano per vedere il presepe di sabbia e a Marano Lagunare. Informazioni si possono avere di persona recandosi in via Polonio n. 5, stanza 10, primo piano, martedì 15-17 e venerdì 9-11, oppure telefonando al numero 351 5179677, o scrivendo una e-mail a ada.trieste@uiflvg.org.

Alle 20.45
All'Actis ricordo
di Carmelo Bene

Carmelo Bene è morto nel 2002. Il Terzo Teatro di Gorizia lo ricorda con un appuntamento dal titolo “Carmelo Bene e gli altri benino-La sperimentazione teatrale italiana negli anni Sessanta”, oggi alle 20.45 nella sala dell’Actis in via Corti. Paolo Quazzolo, docente di storia del teatro all’ateneo giuliano, ricorderà il grande attore e regista, mentre Giorgio Amodeo, attore e regista, leggerà alcune poesie di Dino Campana tratte dai Canti Orfici, tra i cavalli di battaglia di Carmelo Bene. Seguirà una degustazione di prodotti enogastronomici pugliesi.

ARTE

Walter Bortolossi dipinge “L’uomo senza qualità” di Robert Musil

Alle 18 l’inaugurazione alla Sala Veruda
della personale curata da Maria Campitelli

Francesca Schillaci

Edifici barcollanti, stralci di notizie e persone impalate che guardano verso l’alto sono alcuni dettagli di un nuovo horror vacui che racconta la letteratura sotto forma di pittura. È la personale dell’artista Walter Bortolossi a proporre una trasposizione pittorica del libro “L’uomo senza qualità” di Robert Musil, che si inaugura oggi alle 18 nella sala Veruda di Palazzo Costanzi, in Piazza Piccola 2, aperta fino al 5 febbraio (dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

L’allestimento della mostra vedrà quadri appesi al muro insieme ad altri posizionati a terra per creare un insieme estetico con riviste e giornali appoggiati sulla bicicletta dell’artista.

La scelta creativa di tale disposizione coinvolge attimi di vita personale come fossero espedienti per dichiarare un legame inevitabile con la realtà. In questo modo, le similitudini si ritrovano facilmente nel momento storico “Finis Austriae” del libro di Musil come riflesso del nostro presente. L’idea che appare a prima vista è lo stravolgimento dell’ordine per lasciare spazio ad un caos imponente, inevitabile, dal quale non è possibile sottrarsi. Personaggi militari, imperiali, situazioni teatrali e mondane sono lo sfondo di immagini vorticosche che portano l’osservatore alla sopraffazione della realtà che si svela. Come scrive Maria Campitelli nel testo di presentazione: «Nel comporre la complessità



Un'opera di Walter Bortolossi del ciclo "L'uomo senza qualità"

dell’esistente e della storia, prevale dunque una surrealtà affidata alla frenetica proposizione narrativa insieme all’ironia col proposito di allentare la tensione sottesa nell’accumulo di citazioni, fatti, personaggi tratti dai contesti più svariati, da Gagarin al magnate Elon Musk, dal mondo della scienza a quello dello spettacolo».

Le rappresentazioni di Bortolossi rivelano una realtà sovraccaricata da informazioni digitali, finanziarie e movimenti economici inarrestabili che attirano l’attenzione dei personaggi ritratti mentre il loro centro di gravità si spezza. Storia e filosofia insieme a dinamiche geopolitiche e propagandistiche vengono assemblate da Bortolossi quasi per obbligarle ad un con-

fronto che si rivela invece una resa dei conti.

“Vortici imperiali”, realizzato durante lo scoppio della guerra in Ucraina, è una delle opere di Bortolossi che rappresenta il Cremlino e gli edifici americani destinati entrambi a crollare sotto le loro stesse macerie, in un flusso incontinibile di entropia che consegna nelle mani del mondo un senso di precarietà e inquietudine destinati a permanere. Non soltanto per i suoi personaggi, ma anche per i fruitori delle opere che osservandole sono trascinati dentro il vortice impetuoso di palazzi al collasso, autostrade che si impennano e presagi di complotti che si realizzano. Il tutto con l’esplicita impossibilità umana di combatterli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 15.30

“Un anno di scuola” di Giraldi in proiezione all’Ariston

Oggi, alle 15.30, al Cinema Ariston verrà proiettato il film "Un anno di scuola" (1977) di Franco Giraldi tratto da “Un anno di scuola” di Giani Stuparich con la partecipazione di Alessandro Marinuzzi all’epoca giovane protagonista e oggi regista di “Quell’anno di scuola” tornato in programmazione alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti dopo il successo del debutto di novembre e di-

cembre. “Quell’anno di scuola” è ambientato a Trieste, Impero austro-ungarico, 1909. L’evento cinematografico è organizzato dalla Cappella Underground in collaborazione con lo Stabile il Cinit Cineforum Italiano. Il film sarà introdotto dalla presidente della Cappella Underground Chiara Barbo, dal critico cinematografico Alessandro Cuk e dal regista teatrale Alessandro Marinuzzi. —

ALLE 18

Le opere di Marco Novak con jam session del Tartini

Oggi, a partire dalle 18, al l'Antico Caffè San Marco, si terrà la vernissage della mostra di Marco Novak. La mostra è composta da quadri creati tra il 2018 e il 2022. I quadri esposti variano da bianco e nero a colorati, e le tecniche utilizzate sono acrilico su tela e china su carta.

Ci saranno anche due opere create a quattro mani con Roberto Mauro e Francesca Alessandrini.

Marco Novak è nato a Trie-

ste nel 1985. Si è appassionato al disegno grazie al padre Ljubo. Nel 2018 ha fatto della sua passione una carriera, partecipando a varie mostre sia collettive che personali, l’ultima delle quali a Prosecco in atelier Osmica u kutu dei Bukavec.

Al vernissage seguirà una Jam Session del dipartimento jazz del Conservatorio Tartini. La mostra resterà aperta fino al 13 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Un anno di scuola 15.30
alla presenza di Alessandro Marinuzzi e parte del cast. Ingresso gratuito.

Living 18.30

Godland – Nella terra di Dio 20.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30

The Fabelmans 16.20, 18.50, 21.20, 21.30

Close 16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Avatar – La via dell'acqua 3D 18.15, 21.30

Avatar – La via dell'acqua 2D 16.45, 20.00

Grazie ragazzi 16.30, 18.30, 20.30, 21.45

Le vele scarlatte 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Tre di troppo 18.15, 20.00

Aldo, Giovanni e Giacomo – Il grande giorno 18.15

Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio 16.40

La fata combinaguai 16.30

Nezouh – Il buco nel cielo 16.30, 20.00, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

3D – Avatar–La via dell'acqua 16.15, 18.15 (HFR), 19.30, 20.30

2D – Avatar–La via dell'acqua 15.45, 20.00

Le otto montagne 18.30

Tre di troppo 17.45, 20.45

Grazie ragazzi 16.00, 18.45, 21.30

M3gan 16.00, 21.45

La fata combinaguai 15.30

I migliori giorni 15.15

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Grazie ragazzi 17.40, 21.00

Tre di troppo 17.00, 19.00

Avatar 2 – La via dell'acqua 16.50, 20.50

Avatar 2 – La via dell'acqua 3D 20.30

Close 17.15, 21.00

Il grande giorno 18.10

La fata combinaguai 16.50

Le otto montagne 18.30

M3gan 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Grazie ragazzi 17.30, 20.45

Le otto montagne 20.15

Avatar 2 – La via dell'acqua 3D 17.15

Un bel mattino 17.40, 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il corsetto dell'imperatrice 18.00, 20.30 5€



Antonio Albanese

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "Galà di danza – Omaggio a Nureyev ", con primi ballerini e solisti internazionali; 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 "Quell'anno di scuola" da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 ASPETTANDO GODOT regia di Massimo Andrei, con Lello Arena e Massimo Andrei, e con Vincenzo Leto, Elisabetta Romano, Esmeraldo Napodano, Angelo Pepe e Carmine Bassolillo.

TEATRO DEI FABBRI

Domenica 15 gennaio ore 11 ALICE NEL PAESE DEL-

LE MERAVIGLIE, per la rassegna Teatro Ragazzi 2022/2023.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live – Oggi, ore 21.30: "OMINI" in concerto. Basso, chitarra e batteria. Tutta l'energia del rock! Ingresso €15,00 Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 ANNA SEROVA e TANGO SONOS. Tango all'opera. Antonio Ippolito bandoneon, Nicola Ippolito pianoforte, Andrea Vighi e Chiara Benati tangueros.

Martedì 17 e mercoledì 18 gennaio alle 20.45 TRADIMENTI, di Harold Pinter. Regia di Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT



Calcio - La crisi della Triestina

LA SITUAZIONE

Dopo un altro rinvio il presidente oggi parlerà

La comunicazione saltata ieri sui cambi in società è annunciata per le 18. I tifosi: «Non vogliamo cadere in mani truffaldine»

Ciro Esposito / TRIESTE

Altra fumata nera dalla sede alabardata, o meglio altro rinvio a oggi per sapere dal presidente della Triestina Simone Giacomini cosa stia succedendo in casa alabardata. Dopo l'annullamento della conferenza stampa in presenza per motivi di ordine pubblico (non ritenuti tali tuttavia da fonti della Questura di Trieste), il comunicato annunciato dalla società ieri pomeriggio non è arrivato. La società ha precisato che il tanto atteso chiarimento del presidente sarà affidato a un comunicato che oggi alle 18 sarà diramato dalla società. «La società Triestina Calcio - si legge nel comunicato del club -, domani alle ore 18:00, rilascerà un comunicato stampa dove verranno spiegati, da parte del presidente Simone Giacomini, i cambiamenti che avverranno all'interno della società. Grazie.

Ps: il comunicato è stato spostato a causa dei «gravi» fattori emersi ieri e nelle ultime ore. Elementi che abbiamo evidenziato in modo dettagliato nel comunicato precedente».

Quali siano i gravi fattori (si suppone le minacce subite dai dirigenti che vanno censurate a prescindere dai contenuti) che inducano a spostare la diramazione di un comunicato sono di difficile individuazione. Ma ha poca importanza, a maggior ragione in un momento in cui in casa Triestina c'è grande confusione. Invece per la prima volta su una comunicazione ufficiale si fa riferimento ai cambiamenti nell'assetto societario e nell'organigramma. Ora c'è un indizio che la trattativa sia arrivata a un punto definitivo o quasi. Al momento però non ci sono dubbi sul fatto che sul piano tecnico quasi ogni giorno ci siano voci su giocatori in uscita e non ci siano notizie sugli arri-

vi. Il fatto di ridurre i costi in questa fase cozza con le esigenze tecniche evidenziate da Pavanel che sta lavorando in una situazione al limite del sostenibile. Quindi si stanno perdendo settimane decisive per cercare di raggiungere il difficile obiettivo della permanenza in serie C rivendicato fino a un mese fa dal club. Ma volendo anche glissare sul mercato l'interrogativo è su chi provvederà a sostenere i costi dell'attività (anche se in parte ridotti) nei prossimi cinque mesi? E chi garantirà l'osservanza dei parametri per l'eventuale iscrizione in C?

Domande che si pone anche il Centro di Coordinamento con un comunicato che sintetizziamo. «Aspettavamo la conferenza stampa della società per capire cosa ne sarà del nostro futuro. Come Centro di coordinamento Triestina Club abbiamo sempre cercato di far uso di moderazione. Il presidente, aveva detto che lui è più che intelligente, a noi non sembra che il modo di operare ultimamente lo sia, la battaglia intrapresa con la tifoseria ne è l'esempio. Sta alla proprietà, tenere il profilo basso, non andare in conflitto con i sostenitori ma cercare d'impegnarsi per migliorare le situazioni negative. Avevamo accettato l'idea di un campionato di transizione ma non avremmo mai potuto pensare di essere ultimi in classifica a 4 punti dalla zona play out, come possiamo tollerare una debacle simile? Il loro atteggiamento attuale, non è solo contro la tifoseria, ma lo è contro l'intera città. Se vogliono passare la mano ed andarsene, liberi di farlo ma questa uscita non dev'essere l'anticamera di un fallimento, le nuove persone, devono dare le garanzie sufficienti per poter acquisire la società. Non vogliamo cadere in mani truffaldine come in passato» —



Il giorno della presentazione al Rocco dei nuovi proprietari della Triestina l'1 luglio scorso

LA PREPARAZIONE

Gori è vicino all'Avellino ma domani con il Novara dovrebbe essere in campo

Antonello Rodio / TRIESTE

In mezzo a questo caos alabardato, tra comunicazioni societarie continuamente rinviate e fitti misteri sul futuro della Triestina, domani c'è anche una partita da giocare. L'Unione infatti ritorna in campo al Rocco per affrontare il Novara (inizio ore 14.30, arbitra Arena di Torre del Greco) e tentare di accorciare il distacco dalle dirette rivali. Una match

che arriva dopo una settimana burrascosa, non esattamente il clima ideale per preparare una partita di calcio. I continui rumors su giocatori in partenza che potrebbero avere le valigie in mano e la testa già da un'altra parte, non aiutano certo il lavoro di mister Pavanel, già alle prese con una squadra ultima in classifica che non riesce a far punti. A questo proposito, l'ultima voce riguarda Mirko Gori, che in

effetti sembra in una fase di trattativa avanzata per un passaggio all'Avellino. Sta di fatto però che il centrocampista alabardato è ancora qui e a meno di sorprese dell'ultima ora, c'è tutta l'intenzione di farlo giocare domani contro il Novara. Difficile rinunciare infatti al perno di centrocampo davanti alla difesa, soprattutto quando non ci sono alternative. Lollo infatti non riesce ancora a recuperare per cui al momento restano a disposizione gli effettivi di domenica scorsa. C'è ancora Paganini, giusto per citare le situazioni border line, e ci sono ovviamente Crimi e l'ultimo arrivato Germano, oltre a Lovisa che in pratica resta l'unica altra alternativa in quel reparto. Più fluida la situazione nel reparto arretrato: rientra infatti dalla squalifi-

ca Ciofani, mentre Di Gennaro adesso è guarito ma non è pronto per giocare dal primo minuto. Se consideriamo le insistenti voci anche su Sabbione, con Avellino, Virtus Entella e Ancona che avrebbero messo gli occhi sul difensore alabardato, domani potrebbe esserci una coppia centrale formata da Malomo e Ciofani, con Ghislandi e Rocchetti terzini. A meno di spostare Ciofani terzino (probabilmente al posto di Rocchetti) e riproporre ancora Sabbione in mezzo. A complicare ulteriormente le cose, però, il fatto che alcuni giocatori in settimana hanno avuto per un paio di giorni l'influenza, per cui bisognerà vedere chi avrà davvero recuperato e in sostanza Pavanel potrà decidere la formazione solo all'ultimo momento. —

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	20	75	7 su 8	8,7 su 13
Piancavallo	23	55	9 su 11	13,1 su 17
Pramollo Nassfeld	10	80	27 su 30	69,2 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	45	10 su 11	19,5 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	7 su 8	14 su 15
Sauris	20	20	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	10	165	4 su 4	6,1 su 10,5
Tarvisio	10	60	12 su 13	15,2 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



SALDI

Su tutto il mondo sci bambino e adulto.

ARTENI.IT

arteni GROUP

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.

NOTIZIE IN BREVE

Eyof, fiaccola a Lignano

Domani la Torcia dei Giochi invernali Eyof (in Fvg dal 21 al 28) farà tappa a Lignano Sabbiadoro. La località balneare friulana ospitò l'edizione estiva nel 2005.



Biathlon, Vittozzi vince

A quattro anni esatti dall'ultima vittoria in Cdm Lisa Vittozzi è tornata sul gradino più alto del podio. È accaduto oggi nella località tedesca di Ruhpolding,



Tennis, Australian Open

Martina Trevisan gioca il primo Slam e al secondo turno potrebbe incontrare Camila Giorgi. Le altre tre italiane sono Cocciaretto, Bronzetti, Paolini e Stefanini.



Nell'ultimo quarto di secolo il club alabardato non ha avuto pace tra fallimenti e vertici dirigenziali perlomeno stravaganti

Dalle diete di Tonellotto alla comparsata di Gheddafi junior, la galleria degli errori

Maurizio Cattaruzza
Roberto Degrassi

Se la popolare canzone triestina dice che «el tram de Opicina xe nato disgrazià», la Triestina per le sue infinite vicissitudini lo segue a ruota, seconda in classifica. Purtroppo non in quella vera di serie C che la vede all'ultimo posto.

Nella sua tormentata vita la povera Unione e i suoi tifosi ne hanno viste (e subite) di tutti i colori come in un romanzo d'avventura quasi sempre senza lieto fine se togliamo il capitolo di Lucca. Negli ultimi 20 anni attorno alla Triestina è stato tutto un viavai di strani personaggi, non tutti animati all'inizio da cattive intenzioni. Si va da alcune comparsate vicine all'in-

Il romagnolo Aletti nomina la compagna alla presidenza, quasi una soap opera

trigo internazionale (Al Saadi Gheddafi) che per fortuna non hanno lasciato il segno ad altri passaggi, come quello dell'architetto honoris causa Flaviano Tonellotto, l'uomo delle diete a base di yogurt e tofu, che hanno lasciato profonde ferite nell'Alabarda.

I guai, nella storia più recente della Triestina, sono cominciati nel 1994 quando il presidente Raffaele De Riù, proprietario della pasta Fissan allora alle prese con il Fisco, abbandonò la nave alabardata al suo destino verso un inevitabile fallimento. Malgrado i tentativi (solo fiction) di alcune cordate di rilevare la società (ma il compianto Amilcare Berti con ironia sottolineava che «le cordate si fanno solo in montagna»), l'Unione dovette ricominciare dalla serie D. Il triestino Giorgione Del Sabato, ancora in pista nell'ambito industriale, è uno dei pochi «non colpevoli». Anzi dopo aver portato in B la Triestina griffata Totò (De Falco) e Titti (Ascagni) si riprese la società tra i dilettanti. Uno strano impasto tra cuo-

re e business con la conduzione affidata all'amico Gigi Piedimonte e al rampante Walter Sabatini, personaggio che avrebbe trovato posto nella «Vita spericolata» di Vasco Rossi. Grande scopritore di talenti che vedeva attraverso le nuvolette di fumo lasciate dai tre pacchetti quotidiani di sigarette. Quella Unione arrivò seconda dietro il Treviso, ma Del Sabato e il compare Gigi riuscirono a brigare per farla ripescare in C2 e dopo un anno la cedettero ai milanesi Angelo Zanolì e Roberto Trevisan, due signori perbene ma convinti che il Rocco sarebbe diventato il tempio del rock per i loro concerti. Dal campo non uscì mai una nota di musica rock. Le loro squadre suonavano dei melensi lenti nella balera della C2. Ma erano tempi in cui andavano di moda le gestioni in tandem, ed ecco allora farsi sotto Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini, il primo impersonava sia il gatto che la volpe ma nel calcio ci sguazzava a meraviglia; il secondo era un industriale veneto che costruiva componenti per telefonini. Fallì, anche per i soldi, tanti soldi, nelle casse alabardate per i bonifici ai giocatori.

È l'alba del 2000 quando sulla scena, in soccorso a una società in asfissia per mancanza di liquidità, appare l'imprenditore e manager e Amilcare Berti, dirottato a Trieste dal centrodestra regionale. Diventa socio al 50 per cento, l'altra metà resta alla coppia Fioretti-Vendramini. Berti è una new entry nel mondo del calcio, ma non è Alice nel paese delle meraviglie. Ha personalità e grinta da vendere e grande piglio manageriale. Impara in fretta. A lui sono legate le grandi fortune dell'Unione, la doppia promozione dalla C2 alla B. Ma di là delle imprese sul campo, con Berti non c'è mai stato il pericolo di essere sorpresi da un colpo di sonno. Nel 2002 tenta di portare in società Al Saadi Gheddafi, uno dei rampolli del Rais, grazie alla mediazione della Juve, club dove era di casa. L'affare non decolla, il libico deposita sì i soldi ma poi li vuole indietro. Dopo una

comparsata al Grezar in stile «Apocalypse Now» con l'atterraggio di due elicotteri, si pente presto quando capisce che non riesce a usare la Triestina come discarica per i suoi giocatori rottamati (e strapagati) dell'Al Ittihad. L'ultimo colpo di scena dell'era bertiana, arriva nel 2005, quando il presidente, deluso e frustrato dopo la contestazione dei tifosi per la cessione di alcuni giocatori, decide di disfarsi della Triestina senza curarsi troppo della solidità economica del compratore. Aveva troppa fretta di vendere.

L'architetto Tonellotto, originario di Cavarzere come Toni Buleghin (il personaggio più riuscito di Gino Bramieri) è un visionario. «Farò della Triestina una nuova Barcellona». Molte idee e ben confuse

La strana coppia Mehmeti&Mbock con le promesse disattese di pagare

e zero quattrini. Uno choc la dieta ferrea che impone ai giocatori, costretti come ladri a recarsi di nascosto in supermercati per fare incetta di pane, salame, prosciutto e cioccolata con la complicità di massaggiatori e magazzinieri. Dura una stagione la gestione Tonellotto, il bilancio è pieno di «buchi» e il Tribunale affida la società a tre commissari per rattopparlo. L'immobiliarista di Cavarzere finirà male, anche in carcere per una condanna di un anno e 8 mesi per aver sottratto 4 milioni all'Unione. Sembra uno smacco per i triestini ma l'Alabarda finisce nelle mani di un gruppo friulano, i Fantinel, famiglia cresciuta a pane, calcio e prosciutto (di San Daniele) a Reggio Emilia. Ma al loro arrivo in Galleria Protti per depositare l'assegno dal notaio, gli udinesi sono accolti da scroscianti applausi. Da salvatori della patria. Garantiscono una serie B decorosa ma al quinto anno la liason finisce. I Fantinel sono stanchi e soli, a Trieste non trovano supporti economici per la società. Nel



LE IMMAGINI

«Flaviano lassine star» e l'orsetto di Sergione

A fianco Flaviano Tonellotto e un eloquente messaggio. Sotto l'accoppiata Mehmeti&Mbock e in fondo a sinistra Aletti con tanto di mascotte e a destra Pontrelli esce dalla stanza del giudice



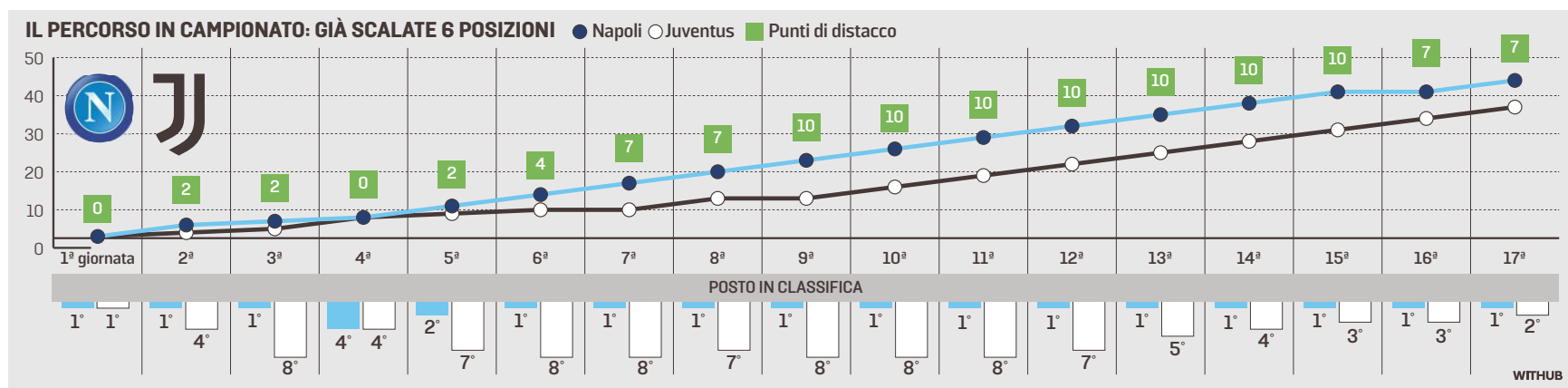
2011 l'Unione rotola in C1 e il testimone passa dai Fantinel a Sergio Aletti, già vicepresidente a Cesena. Il quale nomina la sua compagna Cristina De Angelis, con un passato - dicono - da entraîneuse nelle discoteche del Riminese, presidente dell'Unione in un clima da soap opera. È il prologo a un nuovo crac decretato dai giudici nel 2012 per il quale paga Stefano Fantinel. Patteggiava una pena di 16 mesi e 20 giorni.

Radiato dalla Federcalcio, il club alabardato deve ripartire dai dilettanti. Partecipa all'Eccellenza come Unione Triestina 2012 retta da imprenditori locali e Sambaldi in panchina. Perde gli spareggi promozione contro la Pro Dronero (sic) ma viene ripescata in D. Nell'aprile 2014 arriva una gestione da fuori Trieste, di quelle che arricchiscono

la pirotecnica passerella dirigenziale che ha accompagnato l'ultimo quarto di secolo alabardato. Ecco lo svizzero-kosovaro Hamdi Mehmeti e il camerunense Pierre Mbock. La società fa acqua da tutte le parti, Mehmeti diventa uccel di bosco, l'uomo del «Domani vengo a Trieste». Dopo le solite promesse, la strana coppia toglie il disturbo non prima di aver spedito l'Unione sull'orlo del baratro. I tifosi credono di avere visto il peggio. Mai dire mai. Altro giro, altra chicca. O cricca. Si insediano gli imprenditori romani Pangrazio Di Piero e Marco Pontrelli. Il secondo rivendica entrate nei club romani, Lazio in primis. Di fenomeni dalle parti del Rocco, però, nemmeno l'ombra. La tifoseria capisce l'antifona e scarica la proprietà cui più di qualcuno inizialmente

aveva dato credito pensando che dopo Mehmeti&Mbock non potesse andare peggio. La Triestina si salva ai play-out battendo il Dro, qualche mese dopo anche Pontrelli - che anni dopo sarebbe ricomparso ai vertici di una società del campionato albanese - toglie il disturbo. La Triestina passa con una fidejussione di 500 mila euro nelle mani di Silvano Favarato, meteo dirigenziale. Il curriculum dell'imprenditore trevigiano? La presidenza dell'Union Quinto, campionato veneto di Promozione....Panchina al ruspante Doardo. La gestione Favarato è tra le più brevi di sempre: inizia nel dicembre 2015 e finisce due mesi dopo. Altro fallimento.

Rinascerà come Us Triestina Calcio 1918 con lo zio d'Australia Mario Biasin e Mauro Milanese. —



La grande occasione

Stasera Napoli-Juve è la sfida per lo scudetto
Gli azzurri per il +10, i bianconeri in rimonta
vogliono riaprire i giochi con il 9° successo di fila

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Non inganni il -7: stasera allo stadio Maradona farà caldissimo. Napoli-Juventus accende da sempre rivalità, desideri e passioni, figurarsi adesso con le due squadre giunte all'atteso bivio tricolore come prima e seconda della classe. Gli azzurri guidano la classifica dopo un percorso (quasi) netto, visto che sono già campioni d'inverno con 44 punti dopo 17 partite e possono chiudere il girone d'andata a quota 50: per questo vogliono andare in fuga scudetto interrompendo la striscia di otto vittorie consecutive dei bianconeri, che ha permesso alla squadra di Allegri di scalare la Serie A dall'8° al 2° posto a colpi di 1-0. Alla prova del nove la Juve si presenta con la sensazione di poter scombinare i piani di Spalletti e riaprire i giochi, accorciando ancora la distanza dopo essere finiti anche a -10 dalla capolista.

«Non è un crash test per noi – spiega l'allenatore bianconero – e non è decisiva, ma questa partita è molto più importante per loro. Tre mesi fa nessuno credeva che potessimo

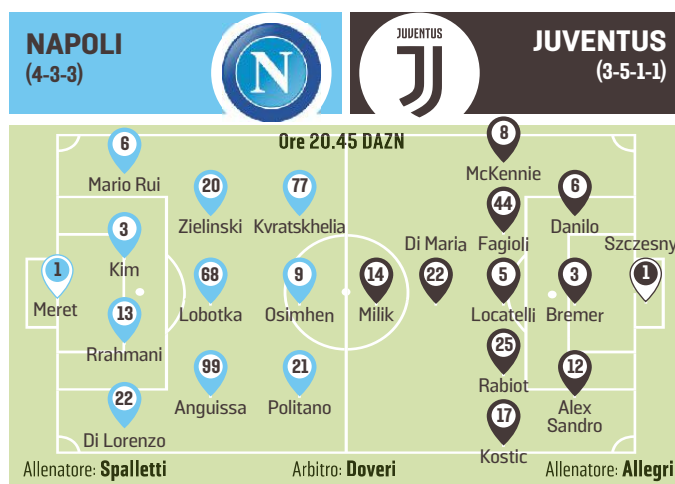
Stadio "Maradona" tutto esaurito per il big-match tra le prime due in classifica

arrivare così a questa partita». Per entrambe è la grande occasione. Il Napoli ha il miglior attacco del campionato, 39 reti segnate con Osimhen capocannoniere del torneo, e sfida una difesa di ferro (solo 7 gol incassati) che da 756 minuti sta respingendo ogni tipo di assalto, ma la battaglia sarà a tutto campo tra due formazioni che hanno stili, ritmi e moduli differenti, mentre in panchina andrà in scena un duello un duello tra due carissimi nemici. Spalletti e Allegri sono accomunati solo dall'origine toscana e così alla vigilia si sono divertiti a stuzzicarsi a distanza.

«Capisco che per Max sia conveniente camuffarsi da comprimari – sorride il tecnico azzurro –, ma per una Juve-



Locatelli, 25 anni, contrasta Anguissa (27) nell'ultimo Napoli-Juve giocato al "Maradona": l'11 settembre 2021 vinsero gli azzurri 2-1



LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE
DEL NAPOLI



MASSIMILIANO ALLEGRI
ALLENATORE
DELLA JUVENTUS

Max è il più bravo di tutti. Inutile mettersi barba finta e cappello. Non c'è 4° posto che soddisfi la Juventus

È più importante per loro. Luciano è il migliore: io non sono un allenatore, dovevo fare altro

tus sempre imbottita di campioni è impossibile nascondersi dal ruolo di favorita. Certi investimenti si ripagano soltanto giocando per lo scudetto e per la vittoria della Champions: la vedo inutile mettersi il cappello e la barba finta, non c'è 4° posto che soddisfi la Juve». Scaricare la pressione sugli avversari è un'arte e così

I bianconeri solo 3 volte hanno giocato con 7 punti in meno. Sempre usciti imbattuti

Allegri insiste sul basso profilo, dando il Napoli per favorito. «Lo dice la classifica – risponde il bianconero – e Luciano è il migliore ad allenare e insegnare. Ho grande stima di lui: è talmente buffo e divertente che ogni tanto litighiamo, come l'anno scorso. Io non sono un allenatore, faccio questo mestiere per sbaglio, dovevo fare un'altra roba». Stile e stiletto. «Allegri è il più bravo di tutti – risponde Spalletti – perché lo dice il palmares di nanzi al quale io mi inchino».

Questa è solo la quarta volta in cui la Juve affronta il Napoli con almeno 7 punti in meno in classifica: nelle precedenti tre (1988, 1989 e 2011) i bianconeri sono rimasti imbattuti grazie a due successi e un pa-

reggio. Non perdere è fondamentale per la squadra di Allegri, che insegue e vuole sfruttare l'effetto rimonta – oltre all'ex Milik – per trovare una vittoria che sotto il Vesuvio manca dal 3 marzo 2019 (2-1). Gli azzurri, infatti, hanno vinto le ultime tre partite casalinghe di campionato contro la Juve e si affidano all'ef-

COPPA ITALIA: OTTAVI DI FINALE

Fiorentina e Roma volano ai quarti

FIorentina	1	ROMA	1
SAMPDORIA	0	GENOA	0

FIorentina (4-2-3-1): Gollini, Dodo, Quarta (26' st Milenkovic), Ranieri, Terzic (37' st Biraghi) Amrabat (33' st Bonaventura), Duncan, Ikoné, Barak (37' st Castrovilli), Kouamé, Jovic (26' st Gonzalez). All. Italiano.

SAMPDORIA (4-2-3-1): Contini, Zanolì (19' st Leris) Murillo, Colley, Amione, Paoletti (19' st Yepes), Rincon, Djuricic, Verre (1' st Augello), Sabiri (32' st Malagrida), Montevago (1' st Lammers). All. Stankovic.

Arbitro: Paterna di Teramo.

Marcatori: nel pt, al 25' Barak. **Note:** espulsi al 47' st Murillo per doppia ammonizione; ammoniti Amrabat, Rincon per gioco falloso, Contini per comportamento non regolamentare. Spettatori: 10.496.

fervescente 4-3-3 (sperando nel rilancio di Kvaratskhelia) per far saltare il 3-5-1-1 studiato da Allegri con l'argentino Di Maria per la prima volta nello stadio Maradona tutto esaurito: 60mila spettatori attesi) da campione del mondo. No, stasera a Napoli non farà freddo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Kumbulla, Ibanez, Zalewski (29' st Celik), Matic, Bove (16' st Cristante), El Shaarawy (1' st Spinazzola), Zaniolo (41' st Tahirovic), Pellegrini (1' st Dybala), Abraham. All. Mourinho.

GENOA (3-5-2): J. Martinez; Bani, Vogliacco, Dragusin, Sabelli, Galdames (30' st Aramu), Badelj (19' st Strootman), Sturaro (19' st Frentrup), Czyborra (18' st Criscito), Yalcin, Coda (30' st Puskas). All. Gilardino.

Arbitro: Feliciani di Teramo.

Marcatori: nel st 19' Dybala. **Note:** ammoniti Bove e Czyborra per gioco falloso, Zaniolo e Bani per proteste. Spettatori: 60.334.

BASKET SERIE A

Trieste domani ritrova da rivale Banks, l'ex: «Sarà emozionante, fraterna competitività»

Al Palaverde i biancorossi contro il pistolero di Memphis: «Deangeli è speciale, lo adoro, spero di averlo aiutato»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un vecchio amico sulla strada di Trieste. Adrian Banks è pronto a incrociare il cammino della formazione di Marco Legovich nel match che domani sera, sul parquet del PalaVerde di Treviso, metterà in palio punti preziosi nella rincorsa alla permanenza nella categoria.

Nella Nutribullet che nelle ultime settimane ha saputo fare un deciso salto di qualità raccogliendo risultati importanti, la guardia nativa di Memphis sta avendo un impatto fondamentale.

Oltre 17 punti nei 28 minuti di media a partita in un girone di andata che lo conferma tra i tiratori più affidabili dell'intero campionato.

Ma l'apporto che Banks garantisce va molto oltre le statistiche: empatia con l'ambiente, capacità di essere leader e prendersi responsabilità importanti nei momenti più delicati della stagione. Una sorta di polizza d'assicurazione in chiave salvezza alla quale si aggiunge il carisma di un personaggio unico nel panorama nazionale.

Hanno fatto il giro del web le immagini del riscal-

damento di Treviso nel prepartita contro la Carpegna a Pesaro. Con il bimbo delle giovanili marchigiane che si è unito ai giocatori della Nutribullet e un amorevole Banks che, da buon papà di famiglia, lo ha sollevato di peso portandolo, tra i sorrisi di chi ha assistito alla scena, al "sicuro" a bordo campo.

Uomo di valori prima ancora che atleta, un aspetto che anche a Trieste i compa-

«Sono rimasto in rapporti di amicizia con tante persone del mio anno al Dome»

gni di squadra e tutti i tifosi avevano apprezzato. «Giocare contro Trieste sarà emozionante - racconta Adrian - sono rimasto in ottimi rapporti con i ragazzi della squadra e alcuni componenti dello staff: ci scriviamo, mi chiamano, si sono congratulati per come sto giocando. Abbracerò volentieri ognuno di loro. L'anno trascorso insieme ha cementato i rapporti, domani in sera in campo ci sarà fraterna competitività».

Parole di affetto, nei giorni scorsi, sono arrivate da Deangeli, il capitano biancorosso.

«Lodovico è speciale - continua Banks - Sta trovando la sua strada e sta facendo un bel percorso sia nel basket che nella vita. Spero di essere stato ed essere tutt'ora in grado di aiutarlo in ogni modo possibile. Il nostro rapporto è la definizione del "work hard play hard". E ho incontrato moltissime altre persone speciali a Trieste grazie a lui. Adoro quel ragazzo. E sono davvero contento per lui».

Messi da parte i sentimentalismi, si guarda a una sfida che sarà una battaglia. In palio punti dal peso specifico enorme per entrambe le squadre.

«Sarà importante come ogni allenamento e ogni partita - conclude la guardia trevigiana - Ma onestamente penso solo alla vittoria. Una volta che gli arbitri alzeranno la palla a due, il mio focus sarà unicamente su me e i miei compagni di squadra. Mi sto preparando per farmi trovare pronto anche se (sorride) alla mia età non so mai come mi sentirò nel giorno della partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adrian Banks contro Stefano Bossi in una sfida precampionato

BASKET SERIE A

La nuova proprietà Usa sbarcherà a Trieste giovedì e venerdì prossimi

TRIESTE

Adesso ci sono le date.

La nuova proprietà della Pallacanestro Trieste, il gruppo CSG (Cotogna Sporting Group) sarà a Trieste la prossima settimana, il 19 e il 20 gennaio.

Il volo dagli Stati Uniti è stato confermato, i nuovi soci sigleranno ufficialmente l'accordo che darà loro il 90 per cento della società biancorossa, quindi in largo anticipo rispetto alla scadenza



Richard de Meo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 31 gennaio che rappresenta la scadenza prevista.

Richard de Meo e gli altri soci del gruppo statunitense non dovrebbero però riuscire ad assistere ad alcuna partita visto che la squadra di Legovich giocherà solo il pomeriggio di domenica 22 al Talierno contro l'Umana Reyer Venezia.

Nel frattempo ha riscosso reazioni favorevoli l'iniziativa della nuova proprietà di scrivere una lettera di presentazione agli abbonati alla Pallacanestro Trieste. Un modo nuovo di approcciarsi ai tifosi.

Molta è la curiosità attorno alle novità che la CSG vorrà portare nel mondo del basket italiano nei prossimi mesi, magari mutando qualche iniziativa dalla Nba. —

PALLAVOLO

La CG Belletti prepara una trappola per la capolista Clodia

In C femminile lo Zalet sarà a Rivignano, l'Antica Sartoria a Portogruaro, in casa solo la Midstream Evs. In C maschile i cussini attendono Fiume Veneto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un girone davvero pazzo ed altalenante che va a concludersi in questo week-end. Va in scena la tredicesima giornata, l'ultima del girone di andata in serie B2 rosa, e la Virtus Trieste di pallavolo ospiterà domani alle 18 la capolista Volley Clodia Lions.

La formazione chioggiotta è una delle 4 che si è alternata in vetta al gruppo, in una marcia fino a qui che ha visto molto equilibrio, tanti sorpassi, e nessuna dominatrice. La CG Belletti al momento è sesta a quota 24,



Un'immagine di una partita della CG Belletti

ma sono ben sei le squadre racchiuse in tre punti, e la leader Clodia dista appunto solo tre lunghezze. Obiettivo vittoria dunque ben in vista per le virtussine, che assieme ad altre 3 compagini, sono le uniche forti di ben nove vittorie sino a qui nel campionato.

Sarà di certo un match spiglioso e difficile, che viene dopo l'agevole affermazione regionale a spese del Chions, mentre le venete hanno piegato in casa per 3a1 l'EstVolley. Pesano di certo gli interrogativi e i dubbi sulle condizioni di alcune atlete, per permettere la massima ampiezza della rosa e di usufruire di una panchina più profonda e di maggiore versatilità nella formazione, ma in casa Virtus non mancano né l'impegno né

l'entusiasmo.

Classifica B2 girone E dopo 12 turni: Clodia Ve 27 punti; Pall. Sangiorgina 26; Asolo Altivol., Cus Venezia e Conegliano 25; Virtus CG srl Belletti 24; Sarneola 22, Thermal Abano 17; Synergy ed EstVolley Natisonia 15; Farmaderbe 13, Cfv Chions 9; Vega 6; System-volley Fvg 0.

REGIONALI In C femminile, l'ex capolista Zalet, ora seconda, sarà impegnata domani sera a Rivignano sul campo dello Stella Volley, con la voglia di ritornare a correre e spuntare la casella W, l'Antica Sartoria Volley Club di scena invece a Portogruaro contro la Peressini, e la Midstream EVS sarà l'unica in casa, ad Altura, alle 18, impegnata contro il Csi Tarcento di metà ranking. Per

la D Olympia in casa contro il Mossa per volare sempre nei piani alti, e il team neroarancio farà poi il tifo domenica sera per il Cus Dove Vivo chiamato in causa contro l'altra seconda, il Tiki Taka Staranzano, rivale proprio dell'Olympia nella lotta Promozione.

Per i maschi, in C regionale, il Cus Mv Group aspetta a Montecengio alle 17 il Fiume Veneto; big match a Gorizia in serata tra SloVolley ZKB e il Mortegliano, secondo in classifica. Soca Devetak-Sloga Tabor è un ghiotto derby, mentre i Tre Merli affrontano domenica alle 17 il Pordenone. Per la D derby tra Triestina e Rosso V. Club, mentre la leader Altura sarà impegnata a Reana del Rojale. —

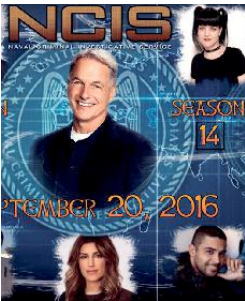
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Senior

RAI 1, 21.25
Al via la terza stagione del talent, condotto da **Antonella Clerici**, dedicato a cantanti over 60. I Ricchi e Poveri, Loredana Berté, Gigi D'Alessio e Clementino, competeranno per conquistare i loro cantanti preferiti.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
L'agente speciale Gibbs e la sua squadra devono investigare su un gruppo di criminali in cerca di una vendetta personale nei confronti del loro capo, il fuggitivo Alden Parker.



Lotta continua
RAI 3, 21.20
Sul finire degli anni '60, mentre la rivoluzione antisistema accomuna i giovani di tutto il mondo, in Italia nasce un gruppo rivoluzionario particolarmente interessante per capacità di aggregazione.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, vengono raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Assieme agli ospiti in studio si cerca di analizzare nuovi elementi.



Fosca Innocenti
CANALE 5, 21.20
Fosca (**Vanessa Incontrada**) indaga sul suicidio di una ragazza, che poco prima delle nozze si sarebbe lanciata dalla finestra di un antico castello. Ma Fosca capisce che la ragazza è stata uccisa.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI,
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Ludovica dice a Marcello che si è ufficialmente fidanzata con Torrebruna e per il giovane Barbieri è il colpo di grazia.	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.55 La dottoressa dell'isola - La prova di coraggio Film Drammatico ('20)	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 F.B.I. Serie Tv	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoGalcio Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari	
15.30 Piazza Affari Attualità	
15.45 Rai Parlamento Attualità	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Numero 3. Sara Gama Documentari	
16.50 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lotta continua Doc.	
23.15 Il cacciatore di sogni Lifestyle	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico ('57)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Fosca Innocenti (1ª Tv) Serie Tv	
23.55 Tg5 Notte Attualità	
0.30 Il Premio Film Drammatico ('17)	

ITALIA 1	
6.15 Black-Ish Serie Tv	
6.50 Sandy Dai Mille Colori	
Cartoni Animati	
7.15 Pollyanna Cartoni Animati	
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.15 Peter Pan Cartoni Animati	
8.45 New Amsterdam Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Safe Film Azione ('12)	
23.15 L'elimatore Film Azione ('96)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Un Rebus chiamato Celestino V Film Documentario ('09)	
17.50 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 Otto e mezzo Attualità	
1.05 Storie di Palazzi Lifestyle	

TV8	
14.00 La squadra di Natale Film Commedia ('20)	
15.45 Christmas with a Crown (1ª Tv) Film Comm. ('20)	
17.30 Un incontro speciale Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
24.00 Un Natale incantato Film Commedia ('17)	
NOVE	NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.55 Accordi & Disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	

20	20
14.15 The last ship Serie Tv	
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Invasion Film Fantascienza ('07)	
23.15 Survivor Film Thriller ('15)	
1.20 Supergirl Serie Tv	
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Lunchbox Film Drammatico ('13)	
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.15 Dragon Film Azione ('11)	
15.55 Rookie Blue Serie Tv	
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.00 Fast Forward Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)	
23.05 Ip Man 4 Film Azione ('19)	
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.00 Wonderland Attualità	
1.30 The Strain Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.30 Frenzy Film Thriller ('72)	
14.50 Borsalino and Co. Film Poliziesco ('74)	
17.00 City Hall Film Drammatico ('96)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)	
23.20 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)	
1.55 Frenzy Film Thriller ('72)	

RAI 5	Rai 5
18.45 TGR Petrarca Attualità	
19.25 I mestieri del teatro: illuminare la scena Spett.	
19.35 Disegnami un romanzo - Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 Lisa Batiashvili A Santa Cecilia Spettacolo	
22.55 Save The Date Attualità	
23.25 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 1975: Occhi bianchi sul pianeta terra Film Fantascienza ('71)	
15.50 Fuga da Zahraim Film Avventura ('62)	
17.35 Solo contro tutti Film Western ('65)	
19.15 Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato Colonnello Buttiglione Film Comico ('73)	
21.10 La vita in un attimo Film Drammatico ('18)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv	
17.20 Cuori Serie Tv	
19.15 Il Commissario Manara Fiction	
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction	
23.15 Filumena Marturano Film Commedia ('22)	
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.	
16.45 Fratelli in affari Spett.	
17.45 Buying & Selling Spett.	
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Castelli di carta Film Drammatico ('09)	
23.15 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Film Commedia ('88)	

TWENTYSEVEN	
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)	
23.10 L'amore non è un crimine Film Comm. ('11)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

RADIO 1	
RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.38 Ascolta si fa sera	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Anticipo Campionato Serie A Napoli - Juventus	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
13.00 Chiara, Frank e Ciccio	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
6.00 Walter Pizzulli	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Madame Film Sky Cinema Romance	
17.10 Fury Film Sky Cinema Uno	
17.30 Habemus Papam Film Sky Cinema Drama	
17.40 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family	
17.45 Il buono, il brutto e il morto Film Sky Cinema Action	
18.50 Jude Film Sky Cinema Romance	
18.50 I signori della truffa Film Sky Cinema Suspense	
19.05 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Sky Cinema Due	
19.10 Contromano Film Sky Cinema Comedy	
19.15 Calibro 9 Film Sky Cinema Action	
19.20 Beautiful Minds Film Sky Cinema Drama	
19.25 The Tourist Film Sky Cinema Collection	
19.25 Rock Dog 2 Film Sky Cinema Family	
19.25 Biancaneve Film Sky Cinema Uno	
21.00 Occupation: Rainfall Film Sky Cinema Action	
21.00 Scappo a casa Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Un eroe Film Sky Cinema Drama	
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family	
21.00 Puoi baciare lo sposo Film Sky Cinema Romance	
21.00 Possession - L'appartamento del diavolo Film Sky Cinema Suspense	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 Bell'Italia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Ecofuturo	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo è ...esplorazione	
16.55 Videomotori	
17.10 Mosaico Adriatico	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi 1 edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Tuttoggi attualità	
20.00 Shaker	
20.45 Oramusica	
21.00 Tuttoggi 2 edizione	
21.15 Quarta di copertina	
21.45 Spezzoni d'archivio	
22.30 Focus	
23.00 Il giardino dei sogni	
23.40 Tuttoggi	
TELEQUATTRO	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.40 IL ROSSETTI	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 RING - R	
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
18.30 TRIESTE D'ARTE	
19.00 COOK ACCADEMY	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - LIVE	
20.30 IL NOTIZIARIO	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO	
23.30 TG POST SERA	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	
00.30 TRIESTE D'ARTE	
01.00 IL NOTIZIARIO	
01.30 TG POST SERA	

TELEANTENNA 80	
05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiil.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp	
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
"Int e Storias..."	
21.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia	
01.30 From disco to disco	

La programmazione regionale propone, per "La television par furian", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: "No sta a jessi sfilacion, Tip!". Alle 21.40 "SUNS EUROPE 2022", di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: film "Se mi lasci ti sposo" e "La fortuna di Laura"; I film imperdibili di questi giorni. La mostra "Sguardi" su Alidà Valli; 14.15 Chi è di scena: Luciano Pajani. Claudia Cannela. Livia Amabilino; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: L'inserto "In più Dalmazia" de "La Voce del Popolo". Il numero di dicembre de "L'Arena di Pola". Il libro "Lo squartatore di Trieste" di R. Covaz. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Joseph Roth; LEGENDA O SVETEM PIVCU - 5. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.



comune di trieste
assessorato alle politiche
dell'educazione e della famiglia

14 GENNAIO 2023

evento online

dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Collegati! Partecipa!



La Giornata dell'Infanzia

i servizi 0-6 comunali e convenzionati
si presentano alle famiglie

**OPEN
DAY**

dal 16 al 20 gennaio
i nidi d'infanzia, le sezioni
primavera, gli spazi gioco e le
scuole dell'infanzia
ti aspettano
con laboratori, giochi, attività

per informazioni:
www.triesteducazione.it